ANNO 3 MESE APRILE 2014 N°23

LA TECA DI Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

ATTENTI A QUEI DUE



L'AMMUCCHIATA:

…..IN FUTURO POTREMMO VEDERLI TUTTI CON UNA SOLA DIVISA ?

www.attentiaqueidue.eu (in allestimento) www.effettotre.com attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

NEWS

- Difesa: cocer guardia di finanza, bene parole Pinotti, ora fatti nella finanza pubblica.
- Carabinieri: si chiama pastrengo il sigaro del bicentenario.
- Il ministro Pinotti incontra i fucilieri di marina.
- Rai news:carabinieri e guardia di finanza sequestrano beni per 14 mln di euro.
- Si spacciano per dipendenti del centro meccanografico della polizia di stato e tentano di vendere rivista.
- Cocer esercito, bene dichiarazioni ministro difesa, ora i fatti.
- Spending review:silp cgil,unificare polizia e carabinieri.
- Il ministro della difesa Pinotti prende tempo sugli f35:
- Difesa: Pinotti ,serve legge quadro sulle missioni internazionali.
- Difesa: governo pone fiducia alla camera su missioni.
- Morte Giuseppe Uva.
- Maro': odg camera a unamita',priorità politica estera soluzione caso.
- Legione carabinieri Sardegna:il generale Robusto cede il comando al generale Bacile.
- Carabinieri :Balestrate (Pa,in fiamme l'auto del comandante della stazione.
- L'ufficiale che disobbedì all'ordine ingiusto: il caso in parlamento interrogazione parlamentare 5stelle.
- Lecco, i carabinieri: abbiamo arrestato la madre, ha confessato.
- Giuseppe Favarolo segretario regionale del supu.
- Fa la multa a una donna e le mostra il dito medio.
- Maurizio Gasparri ad Alfano: sospendere chiusura uffici polizia.
- Mafia :processo trattativa, oggi difesa mori e subranni chiederà trasferimento dibattimento.
- I carabinieri di Sicilia nel bicentenario di fondazione dell'arma.
- A Chinnici e Giangrande il premio Donnattiva.
- Il super scortato Alfano riduce i fondi per la polizia di stato.
- Carabinieri ausiliari, due petizioni accolte in parlamento.
- Italia libia: concluso corso scorte.
- Difesa :video conferenza del ministro della difesa con il contingenti militari all'estero
- Comunicato stampa cocer carabinieri.
- Sicurezza ,Silp cgil unificare polizia di stato e carabinieri.
- Il ministro della difesa consegna l'onoroficienza di grande ufficiale a monsignor Marciano'.
- Caso maro',sitin davanti al ministero difesa.
- Bologna, nomade picchiato da carabinieri. La procura chiarisca.
- Agrigento, associazione carabinieri nella trasmissione insieme.
- Assolto ufficiale carabinieri rimosso mentre indagava sull'asp.
- Sicurezza: Gallitelli, non private Italia di stazioni carabinieri sul territorio.
- Quando il ministro della difesa e' donna.
- Palermo, operazione congiunta carabinieri-polizia.
- Difesa:l a torre,bene ok a dl india.
- Pinotti, su f35 Governo aspetta parere parlamento.

SPECIALE NEWS

- ***Onda d'urto***
- ***Punto di rottura.***
- ***Senza censura.***
- ***Purche' se ne parli.***
- ***Scripta manent verba volant.***
- ***Fuori ordinanza.***

I RACCONTI DEL GENERALE

- ***Lettera aperta al nuovo ministro della difesa.***
- ***Le mani in tasca.***
- ***La singolarità.***
- ***La materia oscura.***
- ***Interpretazione dei sogni.***

IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE

Indennità di missione maggiorata.

L'EDICOLA

- ***Pescara, al parco florida torna l'anc.***
- ***Roberta Pinotti: il ministro che voleva i gay nell'esercito.***
- ***Attentato incendiario, a fuoco l'auto del comandante dei carabinieri.***
- ***Latina, l'agente antimafia punito dalla polizia.***
- ***Festa di popolo per i carabinieri di Carrè.***
- ***Siracusa, visita Renzi: lo sfogo di Giovanna Raiti, prima invitata e poi esclusa.***

LA TUA POSTA

La storia di Dalida.

RUBRICHE

May Day - Avviso ai naviganti.
Buon riso fa buon sangue.
La rubrica di Maria. Poesie
L'angolo delle ricette.
L'oroscopo di "attenti a quei due"
Consigli per le tue vacanze.



SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM



L'EDITORIALE

L'AMMUCCHIATA

Ve la ricordate la barzelletta, che girava qualche anno fa, dell'ammucchiata di gruppo per fare sesso sfrenato? Un tale, un povero meschinello, fu convinto a partecipare all'amore di gruppo: quattro o cinque coppie, assatanate di sesso, si sarebbero buttate tutte insieme in un grande letto e lì giù a più non posso. Ad un tratto il meschinello, uscì la testa dal groviglio di gambe e di braccia, e urlò: "Porca miseria, organizziamoci". E lo fece per ben tre volte, ma nessuno lo ascoltò e nulla successe. Gli altri, in un momento di pausa, gli chiesero il perché di quella sua esortazione. E il meschinello chiarì: "Da quando abbiamo iniziato, l'ho presa solo nel posteriore. Porca giuda, organizziamoci". E' quello che sta accadendo oggi nell'Arma dei Carabinieri. Un gruppo di esaltati dei sindacati di polizia, che hanno devastato la Polizia di Stato, essendo politicizzati e obbedendo alla direttive di questo regime, invece di fare gli interessi dei lavoratori di polizia, chiedono da troppo tempo la grande ammucchiata, cioè l'accorpamento dei Carabinieri con la Polizia di Stato. E lo fanno perché qualche mente benpensante, a livello politico, ha dato ordine ai pupi di muoversi. Vorrei ricordare che nel 1922 si fece questa ammucchiata e rimasero solo i Carabinieri, con l'eliminazione delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Fu una sciocchezza tremenda. Dopo solo qualche mese, tutto tornò come prima perché accanto ad una forza di polizia che doveva rappresentare lo Stato-Ordinamento, cioè i Carabinieri, doveva operare un'altra forza di polizia al servizio del regime del momento. Ciò ha permesso, durante la vita di questa Repubblica, la salvaguardia delle istituzioni democratiche. Nel 2000, l'allora Colonnello Antonio Pappalardo, Presidente del COCER fu invitato a sostenere la legge di riordino dei Carabinieri, in quanto in quel periodo già si parlava di accorpamento e addirittura un generale dei Carabinieri, traditore, stava già vendendo tutti i beni di famiglia. L'intrepido ufficiale, insieme a tutto il COCER, appoggiò quella legge, dopo essersi scontrato con il governo, lasciato solo dagli infingardi che in quel momento dominavano al Comando Generale dell'Arma. Ma la legge passò! Il pericolo, però, è stato allontanato? Per nulla! Come



aveva predetto il buon generale Domenico Pisani, l'uscita dall'Esercito avrebbe maggiormente esposto l'Istituzione a questa insidia. E ha avuto ragione. Oggi il Consiglio Supremo di Difesa, presieduto dal Capo dello Stato, discuterà dell'accorpamento delle due forze di polizia a competenza generale. Una bestemmia contro la democrazia, perché, prima della sicurezza dei cittadini e degli aspetti economici, esiste la salvaguardia delle libere istituzioni democratiche. Atteso che l'attuale Comandante Generale dell'Arma, Dino Gallitelli, è estremamente debole, in quanto prorogato da un governo uscente, ai limiti della liceità, e quindi a malapena riconosciuto dal governo Renzi, qualche giorno fa Pappalardo, sempre lui, si è recato al Quirinale e, nella sua veste di Presidente del SUPU, ha chiesto al dott. Marra, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, rassicurazioni sul futuro dell'Arma. Dallo stesso ha avuto garanzie che il Presidente Napolitano mai e poi mai avrebbe dato la sua autorizzazione all'accorpamento, per le ragioni giuridiche e politiche sopra esposte. Si mormora che un altro generale dell'Arma, traditore, si stia muovendo per favorire questa losca manovra dell'accorpamento. Questa volta il regime gli ha promesso che lo metterà a capo di questa nuova forza di polizia accorpata. Vogliamo ricordare al Generale Gallitelli, oggi chiamato a difendere i supremi interessi dell'Arma, la fine che ha fatto il meschinello che ha acconsentito all'ammucchiata. Napoleone Bonaparte disse ai suoi soldati, prima della battaglia delle Piramidi, che ben 4 mila anni di storia li stavano a guardare. Noi diciamo al generale Gallitelli che ben 200 anni di storia dell'Arma dei Carabinieri osservano lui e l'intero Consiglio Supremo di Difesa. **CON SEVERITA'!** Evitiamo ulteriori sciagure all'Italia, già devastata in molti suoi beni e valori. E l'Arma è un valore che appartiene all'intero Popolo Italiano. Il SUPU e Attenti a Quei due staranno attenti alla decisioni del Consiglio Supremo di Difesa. Nel caso in cui dovesse succedere l'irreparabile, avvieranno in tutta Italia una raccolta di firme per preservare l'Arma da ogni infiltrazione politica, che nascerebbe nel momento in cui essa passerebbe totalmente alle dipendenze del Ministero degli Interni, perdendo la sua militarità e la sua apoliticità. Di certo in questa raccolta di firme, il SUPU e Attenti a quei due saranno sostenuti dal COCER Carabinieri e dall'ANC, Associazioni Nazionale Carabinieri.

Il Generale e l'Ammiraglio



L'OPINIONE

1981: DIVORZIO TRA MINISTERO DEL TESORO E BANCA D'ITALIA *UN BENE O IL PRELUDIO AL DEFAULT DELLO STATO ITALIANO?*

di Giacomo Pellegrino



Come a tutti gli Italiani ben noto (e non solo) la Banca d'Italia sin dalla sua fondazione (1936) ha avuto una connotazione pubblica, sebbene il capitale fosse posseduto da banche di diritto pubblico, di interesse nazionale e da casse di risparmio, oltre ad alcune compagnie di assicurazioni ed enti pubblici. Essa, sino a prima della istituzione della Banca Centrale Europea (BCE), avvenuta nel 1998, aveva il compito oltre che di vigilanza sugli intermediari bancari nazionali, altresì quello di regolamentare la politica di emissione della moneta, gestire la base monetaria. Nel 1981, per accordi intervenuti tra l'allora Ministro del Tesoro, Beniamino Andreatta ed il Governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi – poi divenuto Presidente della Repubblica Italiana - vi fu la suddivisione di compiti istituzionali tra il Tesoro (Governo) e la Banca d'Italia (Banche Private): il primo si doveva occupare di Politica Economica; la seconda di Politica Monetaria ; tutto questo, secondo i politici ed il Direttorio dell'epoca , per contenere l'inflazione e meglio gestire la spesa pubblica. Mentre l'inflazione fu da subito governata, grazie anche ad un risveglio delle esportazioni, il debito pubblico iniziò a galoppare in maniera impressionante. E da quando la Banca d'Italia, appunto dal 1981, ha smesso di monetizzare il debito pubblico, esso è schizzato alle stelle. Una storia che si è via via ampliata con l'Euro e la Banca Centrale Europea. Colpa della classe politica che si privò di uno strumento del "popolo" per consentire di effettuare investimenti infrastrutturali statali a costo zero e/o per rendere un beneficio agli "azionisti" della Banca d'Italia? Analizzando puntualmente l'esponenziale crescita del debito pubblico sovrano e gli stratosferici interessi che l'Italia paga per riottenere il "debito sovrano", risulta evidente che chi sta raccogliendo i vantaggi del "divorzio" sono le banche. Un primo regalo. Ed il secondo regalo? La recente legge Imu-Bankitalia che ha conferito un valore economico di mercato a ciò che valore non aveva e cioè le quote di proprietà della Banca d'Italia. La legge ha previsto, infatti, l'aumento del capitale della Banca d'Italia dai 300 milioni di lire fissati nel 1938, all'epoca della vecchia legge bancaria, a 7,5 miliardi di euro. Ma la legge ha prodotto anche un imprevisto effetto collaterale: il grande vantaggio per Intesa-San Paolo e Unicredit, le principali banche italiane, nel ritrovarsi ad essere le maggiori azioniste della Banca d'Italia, rispettivamente con il 30,3 e il 22,1 per cento del capitale. L'evidente sproporzione con gli altri azionisti della Banca d'Italia è una diretta conseguenza del modo in cui si è andato realizzando il processo di privatizzazione e di successiva concentrazione del sistema bancario italiano negli anni novanta del secolo scorso. L'assorbimento degli ex istituti di credito di diritto pubblico del Mezzogiorno, Banco di Napoli e Banco di Sicilia in primis, ha infatti determinato la concentrazione in capo a Intesa-San Paolo e Unicredit delle partecipazioni nel capitale della Banca d'Italia che i banchi meridionali avevano iscritti nei propri bilanci. Congelate per più di settant'anni e dimenticate durante il "risiko bancario" degli anni novanta, quelle quote oggi tornano ad avere un rilevante valore per l'economia italiana.

La rivalutazione del capitale della Banca d'Italia, genera così un notevole beneficio per gli attuali azionisti, tutti esterni al Mezzogiorno. Certo, si potrebbe sostenere che avere un sistema bancario nazionale più forte è un vantaggio anche per il Sud del Paese, tanto più che nessuno avrebbe potuto immaginare che nel processo

di concentrazione del sistema bancario italiano tutti i grandi istituti di credito meridionali sarebbero scomparsi e il Sud sarebbe divenuto il territorio più "debancarizzato" d'Europa. Eppure il decreto Bankitalia mentre obbliga alla distribuzione di utili fino al 6 per cento del capitale, per un massimo di 450 milioni di euro, allo stesso tempo fissa al 3 per cento la quota di capitale che può essere posseduto da ogni singolo azionista. In particolare, il decreto prevede che per far rispettare il limite del 3 per cento, la Banca d'Italia "può acquistare temporaneamente le proprie quote di partecipazione e stipulare contratti aventi ad oggetto le medesime". Tenendo conto del fatto che gli azionisti che superano il 3 per cento sono Intesa- San Paolo, Unicredit, Assicurazioni Generali, la Cassa di risparmio di Bologna (con il 6,2 per cento), l'Inps (con il 5 per cento) e Banca Carige (con il 4 per cento), si comprende come l'acquisto di quote proprie da parte della stessa Banca d'Italia riguarda in buona parte risorse corrispondenti alle quote una volta possedute dai banchi meridionali. Se negli anni novanta del secolo scorso si cercò di correggere gli squilibri territoriali creati dalla privatizzazione del sistema bancario con l'istituzione della Fondazione per il Sud, sarebbe forse opportuno, continuando su quella strada, pensare a come l'aumento di capitale della Banca d'Italia possa essere vantaggioso anche per il Sud, magari utilizzando la parte di aumento di capitale che resterà sotto il controllo pubblico per sostenere politiche dirette a far ripartire l'economia del Mezzogiorno. E la Legge IMU-BANKITALIA è solo l'ennesimo episodio che dimostra, a beneficio di chi non se ne fosse ancora accorto, la disparità di trattamento tra le due Italie. Ben 136 anni di governi nord-centrici su 154 (osservate la composizione di quello attuale e di quello precedente e di quello precedente ancora), hanno prodotto il risultato programmato a tavolino: l'impoverimento di un'intera macroregione a beneficio di un'altra. E poi l'industrializzazione dai primi anni del '900 limitata solo al "triangolo" ma con i soldi ed i sacrifici di tutti gli italiani, comprese le importantissime rimesse degli emigranti forzati. E ancora il lavoro di tanti meridionali costretti all'emigrazione verso il nord Italia ed il conseguente arricchimento di quelle zone. E quindi l'aumentare del divario, che prima non esisteva, in termini economici, di strade, autostrade, ferrovie, aeroporti, servizi di ogni tipo. Il sud Italia, ridotto a "mezzogiorno" oggetto di caritatevoli interventi straordinari che non mettessero in discussione la conquistata supremazia del nord, ma facessero in modo che stesse alla larga dal ben più cospicuo intervento "ordinario", destinato solo alle regioni già sviluppate. Naturalmente questi concetti così elementari e alla portata di qualsiasi uomo di buona volontà, che volesse prendersi la briga di documentarsi, non vengono trattati dai media, che invece diffondono la solita litania del sud fatto di fannulloni, assistito e causa esclusiva dei suoi mali. Ed allora vi siete chiesto perché a gestire il Programma Politico Governativo del Premier RENZI – molto generico e poco analitico –non vi sono Ministri Meridionali? Non reputa la classe dirigente politica meridionale all'altezza dei compiti governativi? Forse….. Ma io, noi, conosciamo un Meridionalista di puro sangue; una persona speciale; Generale dei Carabinieri in pensione; un personaggio multidisciplinare: un'artista che incanta con la sua musica e predica la Pace; ha tentato (e tenta) di mettere assieme le Forze dell'ordine ed i cittadini, il popolo, i lavoratori, essendo tutti lavoratori. Perchè non avvalersi, Renzi, di questa Risorsa? E se proprio non vuoi scendere troppo al Sud, fermati al centro, ad Acqui Terne, dove c'è un'altra grande Risorsa; osannato cultore di tecnologie avanzate; Generale della Guardia di Finanza (riserva); uomo di grandi valori invidiato da molte nazioni europee e mondiali. Signori è ora di affiancare queste Risorse, invitandole a scendere in campo e noi, TUTTI NOI, stare al loro fianco per una vera Rinascita

ATTUALITA'



CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA
Sezione CO.CE.R. Carabinieri-

Nota Informativa

Razionalizzazione sull'Organizzazione dell'Arma dei Carabinieri
Impatto sulle Comunità Locali Demotivazione del Personale

Introduzione

Il Seguente studio esegue un resoconto, generale per certi versi ed analitico per altri, sulla razionalizzazione che l'Arma dei Carabinieri ha eseguito nel tempo sulla sua organizzazione strutturale, operativa e logistica. Inoltre pone l'attenzione sulle spese di bilancio delle due Forze di Polizia, sull'impatto che avviene ad una comunità allorquando viene chiuso un presidio dell'Arma e sulla demotivazione che oggi vive il personale dell'Arma sia per quanto riguarda il blocco Stipendiale complessivo, sia per quanto riguarda il blocco del turn over sulle assunzioni, ma anche sulle manovre di chiusura o accorpamento di Uffici o Comandi. Le varie argomentazioni sono correlate tra di loro. La chiusura o l'accorpamento di un Comando o di un Ufficio reca al personale non pochi disagi, i quali affiancati al fatto che lo stesso è maltrattato dallo Stato che difende per il blocco complessivo economico, sull'impossibilità di avere un supporto operativo giovane e fresco e sulla tempistica nell' usufruire in tempi celeri di risorse adeguate per gli investimenti, lo rende per certi versi demotivato, stanco e privo della giusta dignità conquistata con sacrificio negli anni.
Vi è da dire che la razionalizzazione di una struttura come l'Arma non è indolore ma obbligatoria, per via del taglio orizzontale eseguito dalle varie Finanziarie redatte da Economisti privi della giusta esperienza proprio sul settore della Sicurezza globale. Forse l'unica razionalizzazione indolore è stata la nascita del Centro Nazionale Amministrativo di Chieti, oggi definito centro di eccellenza per le sue capacità gestionali nel campo degli stipendi, sulle pensioni e sulle attività di gestione matricolare di tutto il personale dell'Arma.

Accorpamento, Rimodulazione e Soppressione

1. INTERVENTI GIÀ ATTUATI

L'Arma dei Carabinieri sta perseguendo, da tempo, un rigoroso progetto di razionalizzazione delle diverse linee organizzative e di riduzione delle spese, in linea con gli indirizzi di "spending review" indicati dal Governo. Tali risorse, quantificabili in circa 9.600 unità, sono state prioritariamente orientate a valorizzare le capacità operative con particolare riguardo delle Stazioni e delle Tenenze, ripianando le sofferenze organiche del dispositivo territoriale.

- **2001 Centro Nazionale Amministrativo:-** L'intervento è stato attuato prevedendo la possibilità di ricondurre, ad un'unica unità organizzativa, tutte le attività di gestione degli stipendi, delle pensioni, della documentazione matricolare e dell'assistenza fiscale, precedentemente **svolte da 1.300** unità distribuite presso i **26 Servizi Amministrativi** dislocati sull'intero territorio nazionale. Tali funzioni sono oggi assolte nell'unica sede di Chieti da circa **300 uomini.**
- Organizzazione Centrale-Comando Generale Roma:- Sono state soppresse nel triennio 2009/2012 ben 266 posizioni d'impiego.
- **Organizzazione Addestrativa:-** Soppressione di **2 Scuole Allievi** di cui Fossano (CN) e Benevento determinando il recupero complessivamente **486 unità organiche.** Le Scuole attive sono attualmente 5.
- **Organizzazione Mobile e Speciale:-** Soppressione dei Servizi amministrativi dei Reggimenti e dei Battaglioni, le cui funzioni sono state assorbite dai Servizi amministrativi dei comandi Legioni, consentendo il recupero di **1.014 unità.**
- **Organizzazione Territoriale:-** Soppressione dei Raggruppamenti Tecnico Logistico Amministrativi dei Comandi Interregionali, consentendo il recupero di **1.083 unità.**

- Altri interventi
- **Servizio Aereo**: recuperate **178** unità e **51** elicotteri.
- **Servizio Navale**: recuperate **234** unità e di **144** mezzi navali con la relativa chiusura di **82** siti.
- **Reparto Carabinieri Presidenza della Repubblica e Reggimento Corazzieri**: recuperate **49** unità dal 2012

- **Nuclei cinofili**: recuperate **87** unità. E riduzione dei presidi a **21**.
- **Incarichi Speciali**: recuperate **55** unità sui Comandi Artificieri, **107** unità tra i Tiratori scelti e **60** unità nell'ambito dei Subacqui.

Provvedimenti in corso di attuazione

- sono state accorpate **31 stazioni** (di cui 7 erano Stazioni ripiegate a causa di gravi carenze infrastrutturali e 24 connotate da uno sfavorevole rapporto carico operativo/canoni di locazione passiva). Per 4 Stazioni è già pervenuto l'assenso del Ministero della Difesa e si procederà all'accorpamento, per 5 Stazioni è stato richiesto l'assenso Ministeriale.
- **Altre 32 Stazioni** sono in corso di ulteriori approfondimenti;
- sono stati soppressi 2 presidi presso scali ferroviari e aeroportuali (ove già operano reparti della P.S), mentre per altri 2 è stato richiesto l'assenso Ministeriale per procedere alla soppressione;
- **6 compagnie** sono state rimodulate in Tenenze, per 2 già è pervenuto l'assenso ministeriale e si procederà alla relativa attuazione, mentre per altre 2 Compagnie è stato richiesto l'assenso ministeriale alla rimodulazione in Tenenza;

1 compagnia è stata soppressa, le cui competenze sono state trasferite a quella confinante

Tavolo Tecnico presso il Dip. P.S.

E' da precisare che tutte le relazioni approvate dal Gruppo di Lavoro, dovranno essere trasmesse per il preventivo parere (per quanto attiene L'Arma), sia ai Comandi Interregionali e di Legione, oltre che ai Prefetti e ai Sindaci delle Località interessate. *Nell'ambito di un tavolo tecnico attivato presso il Dipartimento della Polizia di Stato per approntare interventi mirati sulla fattibilità e convenienza di una razionalizzazione e duplicazione dei Comandi dell'Arma e della Polizia di Stato, si è posta l'attenzione su **228** Comuni (sede di duplicazione Arma/PS) evidenziando nella fattispecie **45** centri su cui fondare le basi di una riorganizzazione sulla sicurezza è precisamente:-*

- ***soppressione di nr. 6 Compagnie*** *(Voghera(PV), Cividale del Friuli (UD), Lugo (RA), Bassano del Grappa (VI), Carrara (MS e Ozieri (SS). Detta soppressione viene anche stabilità per l'onerosità delle infrastrutture anche in evidente deterioramento strutturale;*
- ***trasferimento di 3 Compagnie*** *(Sarzana (SP), Crema(CR), San Candido (BZ); Detto trasferimento al fine di*
- ***accorpamento di 9 Stazioni*** *(Ventimiglia Alta(IM), Duino (TS), San Martino Spino (MO), Brennero (BZ), Civitanova Marche Alta (MC), Chiusi (SI), Piombino Porto Vecchio (LI), Trestina (PG), Orvieto Scalo (TR).*
- *Mantenimento dell'attuale dispositivo in 6 Comuni (Trevisglio(BG), Casale Monferrato (AL), Porto Tolle (RO), Pescia (PT), Melfi (PZ) e Pisticci (MT).*
- ***riconfigurazione in Tenenza*** *della Compagnia di Muggia (TS);* ***- accorpamento di altre 8 Stazioni*** *(san Pietro al Natisone (UD), San candido (BZ), LAvezzola (RA), Brisighella (RA), Lugo (RA), Fossola (MS), Ardara (SS), Ittireddu (SS).*

Le ipotesi sopra delineate, consentono di stimare il possibile recupero di 276 posizioni di .impiego. Vi è anche da dire che dovranno essere effettuati dei mirati potenziamenti, a favore di quei Reparti che acquisiranno il territorio e la logistica di quei Reparti soppressi. A margine dei lavori del citato G.d.L. è stato inoltre rappresentato che l'Arma ha avviato anche autonomi provvedimenti di razionalizzazione del dispositivo territoriale attraverso la riconfigurazione in Tenenza di 2 Compagnie sedi di Commissariato di PS (Sansepolcro (AR) attuata il 20 gennaio e Gaeta (LT) attuata il 24 febbraio c.a.

I processi di razionalizzazioni attuati sono finalizzati a mantenere adeguato il livello di efficienza del dispositivo territoriale, dove si concentra l'81% della forza organica complessiva dell'Arma.

IMPATTO SULLE COMUNITÀ IN RELAZIONE ALLE MANOVRE DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Gli Italiani anche quest'anno si sono espressi in varie indagini demoscopiche. Il loro gradimento massimo va ai Carabinieri e a tutte le forze di Polizia, nonostante da 7 anni i bilanci delle Forze di Polizia si sono drasticamente assottigliati. Ne è palese dimostrazione la resistenza ostinata di ogni singola comunità che vede soppresso o ridimensionato il presidio dei Carabinieri che protegge quel territorio. Si crea in quei cittadini un vacuum, un senso di abbandono dello Stato, di cui spesso leggiamo negli atti di sindacato ispettivo di tanti Parlamentari, che si rendono porta voci di questo disagio e chiedono di non rinunciare al presidio fisico, visibile, concreto delle nostre città e delle nostre contrade. Pertanto come si possono unire i concetti di razionalizzazione e abbandono del territorio? Come può uno Stato ordinare una sicurezza più oculata sul territorio se nello stesso tempo taglia le risorse economiche per attuarla? Più che essere i portavoce delle Comunità colpite da una razionalizzazione, molti Parlamentari dovrebbero lottare nelle sedi competenti affinchè la Sicurezza sia l'ultimo pilastro da indebolire con manovre economiche eseguite senza criteri specifici e tecnici.

Demotivazione del Personale

Il personale dell'Arma dei Carabinieri nonostante gli straordinari successi ottenuti di anno in anno sul fronte della criminalità di basso e alto livello, vive questi anni di spending review con grande sofferenza. Demotivato dai tanti Decreti inconcepibili e dalle tante Leggi restrittive, da un lato esegue sempre con grande disciplina il suo operato di Militare addetto alla Sicurezza ma dall'altro vede la sua specificità calpestata oltremodo. Il Carabiniere ha sofferto le restrizioni economiche più di quanto abbiano accusato altri operatori del pubblico impiego. Infatti al blocco degli aumenti stipendiali che forse potevano anche essere digeriti, si sono aggiunte altre situazioni altamente negative, quali:

- *il Blocco dei Contratti;*
- *accorpamento del contratto normo-economico triennale;*
- *il Blocco degli avanzamenti nel grado;*
- *il Blocco di alcune indennità come l'assegno di funzione;*
- *la rivisitazione del sistema pensionistico;*
- *il Blocco perenne della previdenza complementare;*
- *il Turn Over;*
- *la razionalizzazione degli Uffici/Comandi.*

Tali restrizioni, hanno posto l'essere Carabiniere in uno stato di "abbandono" da parte dello Stato che con una mano gli toglie quello che gli spetta e con l'altra mano lo spinge a dover fare ancor più energicamente il suo dovere. Solo il fatto di far parte di una grande famiglia, accompagnato da una disciplina Militare e aggiunta alla professionalità di Operatore della Sicurezza, non ha fatto demordere dal compiere il proprio dovere tanti Carabinieri, che oggi stringendo i denti e accantonando i problemi familiari, versano la propria vita in favore della sicurezza pubblica. Problemi familiari che si riversano nelle tante separazioni e nei tanti suicidi che hanno visto l'Arma di oggi protagonista in un dato drammatico ma che per molti è solo un dato statistico. *Oggi un "Uomo Carabiniere" vede sfumare molti aspetti della sua specificità e cioè:*

- *quello di finire la propria carriera, proprio in quell'Ufficio/Comando, ove da tempo ha prestato servizio, contribuendo a farlo crescere nel tempo e che adesso viene smantellato;*
- *quello di essere trasferito, dopo una sofferta specializzazione o dopo tanti anni di servizio, in un Comando o Ufficio che non esiste più;*
- *quello di non avere certezza sulla sua pensione*
- *quello di non avere riconosciuto il secondo pilastro del sistema previdenziale, per la mancata creazione della previdenza complementare, la quale avrà risvolti seriamente negativi per gli arruolati dopo il 1° gennaio 1996;*
- *quello di avere congelato, già dal 2010, gli aumenti stipendiali, l'avanzamento nel grado, l'Assegno di Funzione;*
- *quello di non avere una giusta e significativa speranza di carriera per via dell'irrisolto problema del riordino dei gradi;*
- *quello del non rinnovo dei Contratti;*
- *quello di non vedersi affiancato da Giovani Carabinieri per via del blocco delle assunzioni e del relativo transito degli VFP4.*

Ad oggi, a causa del blocco parziale del turn over, la forza effettiva dell'Arma registra un deficit organico di 12.600 unità a fronte di una forza prevista dalle Leggi di 117.920 unità.

Conclusioni

AVENDO A VOLTE ASSISTITO, NEGLI ANNI, PROPRIO AI LAVORI DI RAZIONALIZZAZIONE, INDETTI DALLO STATO MAGGIORE DELL'ARMA, POSSO GARANTIRVI CHE OGNI CHIUSURA O SOPPRESSIONE VENIVA E VIENE SENTITA DAI VARI COMANDANTI GENERALI E DAI VARI COLLABORATORI PRESENTI AI VARI TAVOLI TECNICI, COME UNA PUGNALATA NEL CUORE. MOLTO SI È FATTO PER CERCARE DI ACCONTENTARE IL PERSONALE A RIVERSARE LE LORO ASPETTATIVE AD ALTRI COMANDI E SICURAMENTE QUALCUNO SARÀ RIMASTO INSODDISFATTO. PER ALTRI VERSI CI SEMBRA GIUSTO L'ACCORPAMENTO ESEGUITO SU VARIE STAZIONI AL FINE DI DARE ANCOR PIÙ CONCRETEZZA OPERATIVA. D'ALTRO CANTO I CARABINIERI SONO E SARANNO SEMPRE ATTORI DI UN FILM, IL CUI COPIONE È TALVOLTA SCRITTO DA INTERLOCUTORI CHE POCO O NULLA HANNO COGNIZIONE DEL TEMA "SICUREZZA". REGISTI E SCRITTORI IMPRESENTABILI ALLA SOCIETÀ, CON VARIE SFACCETTATURE RAFFIGURABILI FORSE DA FILM COME IL GIORNO DELLA CIVETTA, IL PREFETTO DALLA CHIESA O I GIUDICI FALCONE E BORSELLINO. LA SPERANZA È NEL FUTURO, LA SPERANZA È NEL CAMBIAMENTO, CON LA CONSAPEVOLEZZA CHE GLI SCRITTORI E I REGISTI, CHE SI AVVICENDANO AD OGNI ELEZIONE POPOLARE O NON, CAPISCANO FINALMENTE CHE IN UN PAESE DOVE NULLA È PIÙ SICURO,DOVE I VALORI DECRESCONO E DOVE I FURBI SI ARRICCHISCONO, AVERE UOMINI E DONNE CHE CREDONO NELLA BANDIERA ITALIANA, CHE CREDONO NEI VALORI SOCIALI ED UMANI E PER TALI SONO PRONTI A SACRIFICARE I LORO CARI ED ANCHE LA PROPRIA VITA, È SEGNO DI CIVILTÀ, È SEGNO DI PATRIOTTISMO È SEGNO DI SICUREZZA, LA QUALE PAROLA DEVE ESSERE COLTIVATA E PRESERVATA COME UN ALBERO SECOLARE E NON TRANCIATA COME UNA SIEPE SPINOSA.

Roma 18 marzo 2014 ***CO.CE.R. Carabinieri***

PARLIAMO DI NOI

"Nisciu a masculu"

*È una frase tipicamente siciliana e sta a significare che qualcuno d'un tratto **"esce a maschio",** nel senso che tira fuori gli attributi per affermare taluni valori o per difendere situazioni o persone. E ciò è accaduto al nostro **Comandante Generale dell'Arma, Leonardo Gallitelli**. **"Sintiti, sintiti, sintiti"** (qui in verità ci vorrebbe un rullio di tamburi del banditore siciliano per dare la notizia al popolo italiano), il Comandante Generale, in occasione dell'audizione presso la Commissione Antimafia ha dichiarato che anche in presenza di una profonda crisi economica come quella che sta attraversando il nostro paese occorre **''non privare l'Italia e gli italiani dei presidi di sicurezza ravvicinata''.** Gallitelli ha riassunto i numeri della capillare presenza dell'Arma sull'intero territorio nazionale **(unica forza di polizia veramente a competenza generale territoriale**) che oggi può contare su 4.608 stazioni e 55 tenenze, che hanno giurisdizione su tutti gli 8.000 Comuni. Oggi il numero complessivo dei militari dell'Arma è pari a 103.000 unità, mentre dovrebbe risultare, a regime, di 118.000, con una carenza di 15.000 uomini che vengono proprio a mancare nel controllo del territorio. L'Arma, a differenza degli altri corpi di polizia, non si può permettere il lusso di lasciare i propri uomini negli uffici. Il poliziotto di quartiere o di prossimità è nato nell'Arma nel 1814, quando è stata fondata l'Istituzione. I poliziotti si sono inventati il termine "prossimità", che noi abbiamo da sempre chiamato "missione", perché stare vicini alla gente comporta sacrifici e dedizione assoluta.**''Difendiamo a tutti i costi i nostri presidi che non appartengono all'Arma ma all'Italia''**, ha detto Gallitelli, denunciando, nel contempo, quella che ha definito la ''progressiva desertificazione della pubblica struttura vicino al cittadino sul territorio'' come gli ospedali o gli uffici pubblici. ''Si rischia la mancanza di un presidio sul territorio. Nel nostro caso - ha **detto - chiedo che non si privi il cittadino della sicurezza''**. Da qui la richiesta di **''ripristinare l'attenzione'' verso gli operatori di polizia". ''Se si bloccano gli stipendi per 4 anni e non si fanno promozioni - ha concluso il generale - si va verso una demotivazione del personale''.** Indubbiamente **"nisciu a masculu"!** Non solo si preoccupa degli stipendi dei propri uomini, ma addirittura denuncia che non si possono chiudere ospedali o uffici pubblici, tanto essenziali per la vita di una comunità. Una volta l'ho proposto, ovviamente scherzando, per la carica di Presidente della Repubblica (dato che in giro non c'erano figure valide, tanto è vero che è stato confermato il vecchio Napolitano), ma un uomo che ha il coraggio di parlare in tal modo, non può essere ignorato dal Capo del Governo, Renzi, per incarichi di maggiore rilievo costituzionale. L'Italia si trova al collasso, soprattutto morale, per cui largo indubbiamente ai 40enni, ma anche a coloro che, avendo servito fedelmente lo Stato per oltre 40 anni, ben possono dare garanzie di sapere affrontare le più disparate e* drammatiche situazioni. Sono certo che con Gallitelli i due Marò sarebbero già a casa. Ne sono certo!

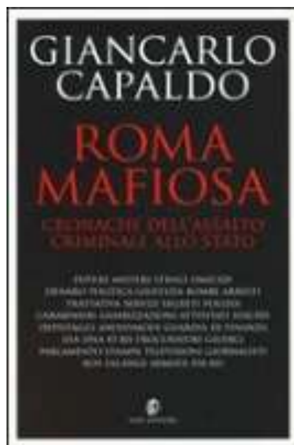


Antonio Pappalardo

IN EVIDENZA

Roma mafiosa, come lo è il resto d'Italia

Scritto da Raffaele Vacca **l'attualita'.it**



Un libro di sicuro interesse, quello di Giancarlo Capaldo, Procuratore della Repubblica Aggiunto di Roma, dal titolo: "Roma mafiosa- Cronache dell'assalto criminale allo Stato", Fazi editore, maggio 2013, che condensa anni di indagini ad alto livello non limitate al solo panorama capitolino ma allargate, nell'analisi, con spunti di vivo interesse, a quello nazionale, e questo grazie all'esperienza maturata in quarant'anni di attività, iniziata nella metà degli anni '70, quando nella Procura romana c'erano Magistrati dello spessore di Raffaele Vessichelli, Mario Bruno, Giorgio Santacroce, Luigi Ciampoli, Niccolò Amato, Mario Cannata, Domenico Sica, Paolino Dell'Anno, Ilario Martella, Claudio Vitalone, Margherita Gerunda, Luigi Jerace, Vittorio Occorsio e Mario Amato (questi utimi due uccisi da terroristi). Capaldo scrive pagine dense di informazioni e dati, con interessanti sintesi di approfondimento, arricchite da episodi personali. A Roma, quindi, le mafie sono sbarcate da tempo (ricordiamo che Pippo Calò, boss di Porta Nuova di Palermo, con incarico di apripista e cassiere di Cosa Nostra, vi giunse a metà anni '70) perché, allora come oggi, Roma Capitale era ed è sinonimo di potere. E così la Città Eterna da tempo è diventata la capitale anche per il crimine organizzato, una base essenziale sia per le mafie nostrane - Cosa Nostra, 'Ndrangheta, Camorra – sia per quelle straniere – albanese, rumena, russa, cinese o nigeriana - in un enorme intreccio di interessi criminali. Facendo riferimento a situazioni del panorama nazionale, è interessantissimo il capitolo "Gli anni che hanno cambiato l'Italia (1992-'93)", nel quale l'autore, scrivendo di Giovanni Falcone, afferma che "la sua morte è stata necessaria per modificare gli equilibri politici, così come lo sarà, per altri versi, quella di Paolo Borsellino: le due stragi determineranno conseguenze politiche precise e sono in qualche modo le credenziali con le quali Cosa Nostra si siede metaforicamente al tavolo della trattativa, imponendosi ancora una volta come soggetto con cui dover fare politicamente i conti". Ancora, nel capitolo sulla cosiddetta "Falange Armata", viene precisato che sembra cogliersi un filo conduttore; "è come se il percorso iniziato con la strategia della tensione alla fine degli anni Sessanta si sia perpetuato fino agli anni '90 attraverso sigle improbabili come quella della "Falange", e che oggi la stessa strategia si riproponga sotto denominazioni hackeristiche come "Anonymous". In fondo, il tentativo è sempre lo stesso: lo scacco e la delegittimazione delle istituzioni allo scopo di modificare lo status quo e incoraggiare la fine di un'epoca". Sul quadro politico nazionale, Capaldo affonda il bisturi in profondità dichiarando che oggi la situazione appare di nuovo oltremodo difficile. "La crisi economica sempre più profonda e diffusa, il risveglio di attività eversive di differenti matrici e il peso economico-finanziario e politico della mafia dei colletti bianchi fanno scattare una sorta di allarme rosso istituzionale. I risultati delle elezioni politiche del 24 e 25 febbraio 2013 hanno determinato una situazione politica incerta e destabilizzante…..In questa situazione non è difficile immaginare la possibile elaborazione di strategie che potrebbero prevedere attentati spettacolari allo scopo di dirigere il cambiamento". A conferma di ciò, nel libro sono riportate in appendice le valutazioni contenute nel rapporto della DIA del 10 agosto 1993 nel quale si fa riferimento alla circostanza che subito dopo la strage di via D'Amelio, con l'uccisione di Paolo Borsellino e della scorta, a poco meno di due mesi dalla

strage di Capaci, dove persero la vita Giovanni Falcone, la moglie, anch'essa Magistrato, e la scorta, "Cosa Nostra fosse diventata compartecipe di un progetto disegnato e gestito insieme ad un potere criminale diverso e più articolato. Del resto, esempi di organismi nati da commistioni tra mafia, eversione di destra, funzionari dello Stato infedeli e pubblici amministratori corrotti….. Non è da oggi che Cosa Nostra mantiene collegamenti con altre organizzazioni al fine di supportare ipotesi golpiste o azioni stragiste. Come sempre però, il rischio di un ritorno alla immortale strategia della tensione continua a nascondersi tra le pieghe della nostra società". Sulla saldatura politica-mafia, trattando ampiamente, come ovvio, della banda della Magliana che imperversò per un ventennio nella Capitale, Capaldo afferma che "inizia nel biennio 1992-93 il suo declino, in quanto la sua fine è collegata con quella del mondo politico che aveva permesso la sua nascita e soprattutto la sua affermazione; quando, cioè, venuti meno gli appoggi politici, la banda appare come uno strumento ormai inutile, il residuo di un sistema che non esiste più. E' solo allora che lo Stato può finalmente colpirla a morte". Quel che è ancora più grave è il fatto che "alcune figure di confine, personalità di raccordo tra la sfera istituzionale e quella criminale che sono sopravvissute alla "rivoluzione" del '92-'93 (tangentopoli), hanno impedito che si facesse chiarezza sulla storia della banda, sui suoi complici e i suoi alleati….". Concludendo, un libro di grande interesse dal periodare brillante che viene letto tutto d'un fiato, con piacere, come un "romanzo criminale", ma dai contenuti drammatici su quella che è la situazione della sicurezza non solo di Roma ma anche nazionale; un quadro che sconcerta per le commistioni della mafia con i piani alti della politica vissute e praticate da decenni. Al riguardo, va dato atto al Procuratore Capaldo del coraggio evidenziato nel suo racconto, che poi risulta una vera e propria denuncia su quanto è accaduto e accade in Italia. Avessero in tanti, tra i rappresentanti delle istituzioni, lo stesso coraggio di questo Magistrato! L'autore, nella conclusione, esprime un messaggio positivo di certezza unitamente ad un auspicio. La certezza, è quella che "contro tali manovre (della mafia) la Magistratura italiana e le Forze di Polizia sono sicuramente pronte a intervenire e a reagire adeguatamente: al riguardo il lavoro di questi ultimi trent'anni ci rende ottimisti….La speranza, è che la politica riesca a dare una rapida risposta al Paese, rendendo impraticabili tali strategie". Ma la politica farà qualcosa? Certo, lo si spera, purchè si inizi subito a varare Leggi che sostituiscano quelle che in tanti anni hanno depotenziato il quadro normativo favorendo le mafie; poi, che si accordino alle Polizie gli strumenti necessari di ordine economico, materiale ed anche morale. Su questo secondo ambito dobbiamo però sostenere di essere sconcertati nell'apprendere, proprio in questi giorni, che la carenza di fondi non consente al personale della DIA, la struttura voluta da Giovanni Falcone per la lotta alle mafie, di frequentare corsi di aggiornamento, mentre con circolare del Direttore D'Alfonso a tutti i Centri Operativi del territorio nazionale è stato imposto di dimezzare, per "rimodulazione" o "razionalizzazione" delle procedure, l'accesso alle Banche Dati delle Forze dell'Ordine (Sdi) e delle Camere di Commercio (Infocamere). Sull'argomento, poi, c'è da domandarsi, tenuto conto che la Dia ha tra le competenze anche il monitoraggio dei grandi appalti, come mai, alla vigilia di Expo 2015, e durante la ricostruzione post terremoto sia in Emilia che in Abruzzo, all'organismo antimafia siano state ridotte le possibilità di azione, invece di rinforzarle per combattere l'infiltrazione mafiosa negli appalti.La risposta, ovviamente, spetta alla Politica che, piaccia o non, deve dare risposte concrete ai cittadini italiani assediati, mai come prima, dalla criminalità violenta assassina e rapace!

PRIMO PIANO

In primo piano





di Francesco Speranza

EMERGENZA SICUREZZA:SERVONO PIU' CARABINIERI CONTRO IL CRIMINE







I furti negli appartamenti negli ultimi anni sono aumentati considerevolmente. Un fenomeno preoccupante che deve essere approfondito, analizzato, per poi trovare delle soluzioni efficaci per combattere questi ladri, questi delinquenti, per debellare la criminalità. La tensione dei cittadini, della gente sta salendo, mette ansia, la voglia di sicurezza nelle proprie abitazioni e il diritto di essere tutelati dalle forze dell'ordine, da chi di dovere, dalle forze preposte al controllo del territorio.



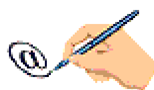


Siamo arrivati ad una situazione veramente seria, che se chiediamo ai cittadini quale è il problema più importante, più urgente, al primo posto metteranno la salute, ma subito al secondo posto ci sarà la sicurezza in casa e fuori. Il governo deve con urgenza elaborare un programma, un piano, per combattere della delinquenza, risolvere il problema e garantire la sicurezza ai cittadini; primo creando un coordinamento tra tutte le forze dell'ordine per utilizzare al meglio le risorse, poi assumere personale a sufficienza, in base al fa bisogno della situazione attuale, farlo subito, assumere più carabinieri e poliziotti, che hanno una preparazione professionale per pattugliare e controllare meglio il territorio, procurare mezzi moderni ed a sufficienza, video telecamere in tutti i posti strategici. I prefetti; attuare una strategia unitaria di tutti i soggetti provinciali addetti alla sorveglianza, ai controlli e alla sicurezza. I sindaci; collaborare con le forze dell'ordine del territorio, chiedere personale e mezzi a sufficienza, per controllare al meglio il territorio, istituendo un coordinamento di tutte le forze dell'ordine pubblico sul territorio, polizia locale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, per elaborare e mettere in atto una strategia di prevenzione, di intervento unitaria, per presidiare meglio la situazione nelle ore più a rischio di furti, sia garantito servizi di pattuglia e la sicurezza dei cittadini. Poi coinvolgere i cittadini, invitarli a collaborare con le amministrazioni comunali e tra di loro, i sindaci consegnando una guida ben dettagliata, cosa fare e non fare sul tema della sicurezza. In diversi luoghi, comuni, parlano o sperimentano, ronde o gruppi privati per la sicurezza, le ronde migliori e più efficaci, sia la collaborazione tra cittadini, quando vedono situazioni sospette o anomale, tutti possiedono di un telefonino per fare il numero 112 per segnalarle. Poi c'è la parte fondamentale la coltivare e far crescere, la cultura dell'onestà, del rispetto delle leggi, del rispetto delle regole, qui tutti dobbiamo fare la propria parte per costruire una società più onesta a partire dalle istituzioni ad ogni livello, ai mezzi di informazione, alla scuola, alle associazioni, la chiesa. L'onestà è un valore troppo bello, tutti dobbiamo impegnarci, perché prevalga in tutte le nostre menti, in tutte le nostre azioni di ogni giorno, dando il buon esempio di correttezza. Se faremo questo con grande impegno e responsabilità, contribuiremo sicuramente con efficacia a costruire una società migliore, più onesta, più sicura in casa e fuori in cui vivere tutti un po' più tranquilli e più sereni.





di Francesco Speranza



speranza61@fastwebnet.it

STORIE DI UOMINI VERI

Avvocato bersagliere Antonio De Vita, coraggioso combattente della legalità!

Scritto da Raffaele Vacca **l'attualita'.it**



Venerdì 19 giugno 1981, a Roma, intorno alle 18,00, l' attentato contro l'Avvocato Antonio De Vita, 40 anni, difensore d'ufficio di Patrizio Peci (il primo pentito delle BR catturato dall' Antiterrorismo del grande Generale dalla Chiesa), in viale Mazzini 146, nell'edificio dove il legale aveva il suo studio. De Vita, che aveva uno spiccato senso dello Stato con ammirevoli qualità di senso civico e amor di Patria, provenienti da formazione di alta italianità impartitagli dal Padre, già Medico Militare e dalla Madre, Crocerossina in guerra, accettò l' incarico propostogli dai Giudici Sica e Priore con consapevole coscienza e quell' intemerato coraggio di Chi aveva servito la Patria in armi come Tenente dei Bersaglieri. Lo attendevano nel vano scale un uomo e una donna; mentre De Vita entrava in ascensore sentì sparare, si voltò e fu colpito di striscio ad un orecchio e a una spalla. Uscito dall'ascensore revolver in mano (su consiglio di un amico Ufficiale dei Carabinieri, aveva il porto d'armi solo da pochi giorni), fece fuoco, colpendo la donna, la nota Natalia Ligas detta "Angela"; i terroristi fuggirono, attesi all'esterno da un complice la cui auto fu ritrovata dopo pochi minuti nella vicina via Lepanto. I brigatisti spararono ben 45 proiettili contro i 5 del Legale. La coraggiosa reazione di Antonio De Vita portò al recupero delle armi, che poi si rivelarono le stesse che avevano ucciso l'indimenticato Generale dei Carabinieri Enrico Galvaligi, nel pomeriggio del 31 dicembre 1980, dando impulso alle indagini per la disarticolazione della colonna brigatista. Come qualcuno ricorderà, la Ligas fu operata segretamente nella Clinica di Lagonegro del medico Domenico Pittella, importante esponente del Partito Socialista Italiano, Senatore della Repubblica per tre legislature. Quello stesso tragico 19 giugno, sempre a Roma, poche ore prima, nel quartiere Primavalle, all'epoca al centro di forti tensioni politiche e sociali (ricordiamo l'uccisione a seguito dell'incendio dell'appartamento dei fratelli Mattei, di 8 e 22 anni, nell'aprile 1973, da parte di elementi di Potere Operaio), le BR avevano ucciso il Vice Questore Sebastiano Vinci, validissimo Dirigente di quel Commissariato di PS. Il valoroso Funzionario, attinto da numerosi colpi d'arma da fuoco, morì poco dopo al vicino Policlinico Gemelli, mentre l' Agente, sebbene gravemente ferito, reagendo con ammirevole sangue freddo con l'arma in dotazione, mise in fuga i terroristi. Tornando all'avvocato De Vita, facendo riferimento alle sue attività professionali, sappiamo che tra le tante cause in cui ha evidenziato brillantemente sia le sue alte qualità dottrinarie di illustre giurista, sia oratorie in memorabili arringhe, ricordiamo la difesa del portiere di via Poma, a Roma, Pietrino Vanacore, a seguito dell' uccisione nel 1990 della giovane Simonetta Cesaroni, sino alla completa sua assoluzione. Fu un caso, come si ricorderà, clamoroso che per anni appassionò la pubblica opinione divisa tra innocentisti e colpevolisti. Tra l'altro, proprio ieri, 26 febbraio, in questa storia giudiziaria infinita, la Cassazione ha assolto in via definitiva il fidanzato della ragazza a seguito di ulteriore processo. Quattro anni fa, il cadavere dell'ex portiere di via Poma, fu trovato nello specchio di mare di "Torre Ovo", vicino a Taranto, con una caviglia legata a una fune che

aveva l'altra estremità assicurata a un albero. Nell'auto, Vanacore lasciò un messaggio di addio: "Venti anni di martirio senza colpa e di sofferenza portano al suicidio". "A questo punto è certo, il suicidio è stato scatenato da un certo tipo di veleno che una persona come Pietrino Vanacore aveva dentro di sè e che non aveva necessità di ingerire.....e le modalità sono quelle che appartengono a una persona che non voleva creare problemi a nessuno, neanche alla Polizia e a chi avesse trovato il suo corpo. Un atto di gentilezza verso gli altri; lui aveva questa gentilezza e tutti lo sapevano e lo sanno". L'avvocato De Vita parlò di gentilezza del suo cliente, quella stessa gentilezza che Lui ha manifestato e continua a irradiare ovunque svolga la sua professione al servizio dei semplici e di chi sbaglia per errore non già per scelta meditata; Lui, il patrocinante a titolo gratuito di rappresentanti delle Forze dell'Ordine sotto processo per motivi di servizio; Lui, Antonio De Vita, l' Avvocato che onora l'Ordine Forense con quella nobile passione di servire il Magistero di Giustizia e quindi lo Stato in modo consapevole e ragionante, quale riconoscimento ha ricevuto per il suo atto di Valore reagendo alla protervia omicida del terrorismo? Proprio nulla! Ci associamo coralmente, quindi, dalle pagine di questo Giornale, che si ispira ai valori di Democrazia e Civiltà giuridica di Gaetano Salvemini, a 33 anni dai tragici fatti di quell' infausta giornata del 19 giugno 1981, a quanto richiesto dall'Associazione Nazionale Bersaglieri per il suo benemerito socio, Tenente Antonio De Vita, con vibrante lettera del dinamico Presidente della Sezione di Roma Capitale, dott. Massimo Flumeri, ai Bersaglieri d'Italia dal titolo: "Antonio De Vita un eroe dimenticato dallo Stato" per un riconoscimento necessario, anche se tardivo, quale la Medaglia d'Oro al Valore Civile, invitando" gli aderenti a mobilitarsi perché venga riconosciuto l'eroismo dell' azione e Antonio, che sopravvisse alla ferita e rimase sordo da un orecchio, ottenga oggi, a tanti anni di distanza, l'apprezzamento per il suo gesto. Bersaglieri, attivatevi, diffondete la notizia, mandate e-mail di adesione perchè Antonio abbia il giusto riconoscimento!" Concludiamo, volendo ricordare ai nostri lettori il contesto in cui Antonio De Vita fu protagonista quale vero audace Combattente della Legalità, leggere almeno i titoli delle pagine tragiche scritte con l'inchiostro del sangue e dell'odio dalle BR in quell'anno, il 1981: -il Magistrato Giovanni D'Urso liberato dopo oltre un mese di prigionia; -l' uccisione di Luigi Marangoni, Medico del Policlinico Milano; -la Polizia arresta a Milano Mario Moretti, al vertice della direzione strategica delle Br, latitante da nove anni, e l'ideologo Enrico Fenzi; -a Torre del Greco (Na), il sequestro, con liberazione dopo 88 giorni, di Ciro Cirillo, Assessore regionale all'Urbanistica, e uccisione del Brigadiere della Digos Luigi Carbone di scorta, e dell'autista Mario Canciello; -rapimento di Giuseppe Taliercio, direttore dello stabilimento Montedison di Porto Marghera, dopo alcuni giorni ucciso;-rapimento dell' ingegnere Renzo Sandrucci, responsabile dell'Alfa Romeo di Arese, liberato dopo 50 giorni;- il rapimento, a Verona, del Generale USA Dozier, Sottocapo di Stato Maggiore del Comando delle Forze Alleate del Sud Europa, in seguito liberato dalla Polizia; -rapimento di Roberto Peci, fratello 25enne del pentito, Patrizio, che collaborò con la Giustizia, difesod'ufficio, come noto, dall'Avv. De Vita, e sua uccisione all'alba del 10 agosto con una vera e propria esecuzione ripresa da una telecamera con l' "Internazionale" come musica di sottofondo; una tragica liturgia di orgiastici assassini, coloriti di esaltata politica autoreferenziale. Ed è proprio per questa logica di morte che l'Avvocato De Vita doveva morire!

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

NEL MIRINO DI COTTARELLI,COMMISSARIO DELLA SPENDING REVIEW: FORZE DI POLIZIA E FORZE ARMATE.



Nel mirino di carlo cottarelli, commissario della spending review ,incaricato dal governo per cercare di tagliare l'ingente spreco della macchina che gestisce lo stato italiano, sono finite le forze di polizia e le forze armate italiane. previsto un piano di snellimento di circa 40.000 unità da tagliare, in due anni, al comparto sicurezza. che sia necessario riorganizzare le numerose forze dio polizia del nostro paese si sono dichiarati interessati i ministri alfano e pinotti, rispettivamente titolari dei dicasteri interni e difesa. non si capisce quale sia la necessità che qualcuno a balenato di unificare carabinieri e polizia, tanto auspicato da alcuni, piccolissimi sindacati di polizia, che anziché' interessarti dei tantissimi problemi che attanagliano, ormai da anni, i loro tesserati, sia sotto l'aspetto economico, contratti bloccati da anni, che normativi (nessuno sa più se potrà andare in pensione e quanto percepirà) si preoccupano di fare proclami e dichiarazioni per stare vicino alle posizioni del loro ministro e al dipartimento di p.s. l'accorpamento e' per ora solo un'ipotesi impraticabile grazie alla lungimiranza di personaggi che hanno a cuore la sicurezza dei cittadini e dell'italia .chi sostiene che nel nostro paese operano cinque forze di polizia o addirittura sette, esprime un concetto deviante. le polizie che garantiscono la loro presenza sul territorio, prossimità', sono solo due e sono a competenze generali, una ad ordinamento civile e una ad ordinamento militare, le altre sono polizie con una loro specificità e solo in caso di esigenze particolari vengono utilizzate con compiti di pubblica sicurezza. chi scrive e' sicuro che nei prossimi mesi si parlerà ancora di accorpamento e continuerà la "battaglia" di chi e' favorevole e di chi e' contrario. noi siamo dalla parte dei cittadini che da sempre si sono espressi indicando l'arma come l'istituzione piu' amata, piu' credibile e più vicina ai cittadini, grazie anche ai 5000 presidi dislocati sul tutto il territorio nazionale. in questo numero troverete altri articoli che trattano il delicato argomento, perché' riteniamo il problema serio e degno di ogni attenzione. siamo sicuri che torneremo sull'argomento e saremo a fianco di chi vorrà sostenere l'arma, quale baluardo di libertà e sicurezza per tutti gli italiani

ARTICOLI

Militari e poliziotti in Portogallo si muovono insieme

Il silenzio del Ministro dell'Interno del Portogallo da fastidio della polizia, sia a quelli in servizio di ordine pubblico, sia a quelli che hanno protestato. E il Comitato Permanente di Coordinamento (PCC) - la struttura che ha organizzato l'evento e riunisce sindacati e vari servizi e delle forze di sicurezza - assicura che gli agenti torneranno in piazza, se non vi sarà alcun cambiamento nel settore. "Se non cambia nulla è garantito che ci sarà una nuova manifestazione", lo ha detto ieri César Nogueira, capo dell'Associazione dei Guard Professional (APG), che integra il PCC. "La nostra aspettativa è che ci sia, nel brevissimo termine una risposta per dare almeno un segno che c'è disponibilità al dialogo" aggiunge il sindacato. E il "breve termine", spiega Cesar Nogueira, significa "più tardi entro la fine della prossima settimana." Le Associazioni delle Forze Armate personale (FA) appoggiano le forze di sicurezza e hanno annunciato che la manifestazione del settore in programma per sabato prossimo sarà simile alla precedente. "La chiave per ciò che è accaduto e che cosa accadrà nei prossimi 15 giorni non è esattamente il modo in cui le cose possono avvenire, ma più sui contenuti", ha detto Manuel Cracel dell'Associazione degli Ufficiali delle Forze Armate. Parlando in parlamento, l'onorevole socialdemocratico Fernando Negrao ha detto che la manifestazione delle forze di sicurezza lo scorso giovedì avrà "ovviamente" eco nel governo - che mira a "rafforzare" il dialogo con i sindacati del settore. E' stato un'importante manifestazione, che ha rivelato gravi preoccupazioni tra i membri delle forze di sicurezza", ha anche evidenziato il presidente della commissione Affari costituzionali. Siamo ad un "PUNTO LIMITE" ha sentenziato Antonio Galamba, segretario nazionale del partito socialista. Il Ministro dell'Interno dovrebbe "dire una parola" su quanto accaduto, soprattutto perché "c'è un blocco dal Ministero delle Finanze al Ministero degli Affari Interni". Antonio Galamba ha sottolineato che le forze di sicurezza sono già ad un "punto limite ". "Quando ci siamo incontrati con i sindacati, i responsabili hanno detto che non sono in grado di per scoraggiare ulteriori iniziative radicali. C'è molta angoscia e disperazione nelle forze di sicurezza". Fra non molto esploderà il Portogallo, dopo l'Ucraina e i Paesi Nordafricani. E l'Italia? I tempi stanno maturando, perché questa classe dirigente politica continua a prendere in giro i cittadini e gli uomini in uniforme. Quando avverrà lo storico incontro fra produttori di ricchezza e di sicurezza, che sono gli unici che valorizzano il territorio? *Quando avverrà lo storico incontro fra il COCER e il SUPU?* E' questione di tempo. Anni, mesi, giorni? Quando i frutti matureranno. E chi li farà maturare? I lavoratori della vigna, come diceva Benedetto XVI, che ricuciranno la tela del tessuto di uno Stato, ormai in disfacimento

Antonio Pappalardo

Nuove frontiere dell'illegalità nel ciclo dei rifiuti

Scritto da Raffaele Vacca l'attualita'.it



Con articolo dell' 11 Luglio 2013 dal titolo: "Ciclo del cemento, Eldorado delle ecomafie!" (abbiamo trattato gli interessi della criminalità ambientale in quel settore, documentando che, secondo i dati raccolti dal CRESME (Centro Ricerche Economiche, Sociologiche e di Mercato), l'incidenza dell'edilizia illegale è passata dal 9% del 2006 al 16,9% del 2013. Vediamo, ora, quel che accade per il ciclo dei rifiuti, l'altro grande polo di interesse dell'illegalità divenuto sistema. **Per il ciclo legale, la produzione nazionale si attesta al di sotto dei trenta milioni di tonnellate annue, valore analogo a quello del 2002/2003, quindi diminuito di quasi 1,1 milioni di tonnellate per via della crisi che fa produrre, come intuibile, meno rifiuti.** L'Emilia e Romagna è la Regione che ne produce la maggiore quantità (637 kg per abitante), seguita da Toscana, Valle D'Aosta, Liguria e Lazio. Al sud, Molise, Calabria e Campania, invece, si attestano sui 450 kg pro capite. A livello nazionale, la raccolta differenziata è al 40 %. Il Nord resta l'area più "differenziata" con più del 50% (Veneto e Trentino differenziano quasi il 63 %), mentre centro e sud raggiungono rispettivamente il 32 e 26,7 % (Sicilia e Calabria hanno tassi inferiori al 15%). Esperienze positive sul riciclaggio sono comunque presenti anche al Sud; è il caso di Salerno, che raggiunge il 65% di differenziata per i suoi 140mila abitanti o di Andria, in Puglia, addirittura al 70% per i suoi 100mila abitanti. I rifiuti urbani smaltiti in discarica nel 2013 sono stati 12 milioni di t. (1,5 t. in meno rispetto all' anno precedente). Su scala comunitaria, il dato italiano è in media con l'Europa: 502 kg di rifiuti pro capite; 504 in Italia. In Germania, Paesi Bassi e Svezia, con l'implementazione dei termovalorizzatori e il riciclo, grazie alla differenziata e all'export, si è riusciti a portare la quota dei rifiuti in discarica su percentuali inferiori all' 1%, tanto che la Norvegia sta diventando un importatore privilegiato per nazioni con eccesso di rifiuti come il Regno Unito. In Italia, l'incenerimento vede 45 impianti, dei quali il 68% al nord. **Per quanto concerne, invece, il ciclo illegale dei rifiuti, cresce il numero delle persone denunciate; oltre sei mila nell'anno passato. Il 44% degli illeciti si concentra nelle quattro Regioni meridionali a storica presenza mafiosa**. Pur tenuto conto che l'opinione pubblica è scossa dalle notizie della cosiddetta "Terra dei Fuochi" in Campania, è bene considerare che tutto ciò fa riferimento a condotte criminali del ventennio '80-'90 in cui quel territorio è stato vittima di imponente attività criminale gestita dalla Camorra. Quel che necessita oggi, come sollecita il Magistrato Roberto Pennisi della Procura Nazionale Antimafia, è una maggiore attenzione delle varie Procure Distrettuali, che sembrerebbero non particolarmente sensibili, alla trattazione di una nuova tipologia di affari illeciti privi di connessione con la criminalità mafiosa. Infatti, **la recente analisi della citata Procura Nazionale, spiega che lo svincolarsi delle mafie storiche, in particolare la Camorra, da una nuova tipologia di interessi deriva dal fatto che sono subentrate nella gestione illecita dei rifiuti centrali affaristico-imprenditoriali-criminali nazionali e internazionali di difficile individuazione, operanti sulla direttrice che porta fuori dai confini nazionali rifiuti anche pericolosi.** E, in tali nuove frontiere, si collocano anche settori delle energie alternative, dove interagiscono broker dei traffici di rifiuti e sviluppatori di pratiche ed attività riguardanti le relative istallazioni. Quindi, afferma Pennisi, qualora venissero ideate nuove misure legislative per eventi passati del tipo sopra descritto, va detto in primis che sarebbero inutili non potendo avere effetti retroattivi; poi, offrirebbero l'immagine di uno Stato che combatte battaglie di retroguardia contro un crimine che precorre i tempi e che oggi colpisce l'ambiente con modalità diverse. La politica, quindi, deve varare leggi adeguate trasformando in delitti le più rilevanti violazioni oggi sanzionate a titolo contravvenzione, con la previsione del rito direttissimo obbligatorio. Si proceda, contestualmente, ad introdurre nella legislazione penale il delitto di disastro Ambientale, configurandolo in maniera chiara e definita, "con meno avverbi e più verbi", come giustamente auspica il magistrato, a tal fine utilizzando la pregevole giurisprudenza maturata nel tempo nonostante l'assenza di una specifica disposizione di Legge. **Apprendiamo, intanto, che la Politica, fortunatamente, si sta muovendo, tanto che a fine febbraio la Camera ha approvato la Legge che introduce nel Codice Penale fattispecie di reati ambientali trasmettendola al Senato. Tutti i gruppi hanno votato a favore, tranne Lega e FI che si sono astenuti. Attendiamo, quindi, fiduciosi e speriamo!**

Un'altra Cantonata…………………Sembra strano ma è cosi.

Alcune sigle Sindacali della Polizia di Stato hanno preso un'altra cantonata. In questi giorni più di un Segretario dei Sindacati di P.S., ha dichiarato, che se le l'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato si unificassero ci sarebbe un risparmio di 1,8 miliardi di euro. Alla faccia!!! Direbbe qualche economista! Ma da dove prendono questa cifra? Come si può ipotizzare una cifra del genere? Potrebbe costare anche di più oppure anche molto meno! Sta di fatto che ogni tanto qualcuno si sveglia la mattina e forse distratto da un sogno, ne spara le fantasie, credendo che fosse realtà. Questa cifra da approfondimenti fatti a larga scala, proviene semmai dal risparmio che lo Stato ha incassato sul blocco complessivo economico e degli aumenti stipendiali di tutto il Comparto Difesa e Sicurezza. Anche perché vi ricordo che l'una tantum è stato pagato dai soldi già stanziati relativi alla progressione di carriera. Quindi cosa c'entra l'una con l'altra? Assolutamente nulla. Però, purtroppo ogni occasione è buona per dire e ridire sempre la stessa cosa. Unificare significa risparmiare. Ma siamo sicuri che unificare due Forze di Polizia non costa nulla, visto la loro notevole differenziazione Logista, Ordinamentale e Telematica? Non voglio neanche menzionare l'intervista del Sotto Segretario agli Interni, che parlando di unificazione e risparmio, ha fatto l'esempio del Acquascooter dei Carabinieri che interviene in una situazione di pericolo nei litoranei Italiani, dove poi arriva quello della Polizia di Stato, poi quello della Finanza ed infine, dice sempre il Sotto Segretario, "arriva quello della Capitaneria che ha tra l'altro la competenza specifica". Sfido chiunque a dire che si è trovato in un fatto analogo, e cioè in spiaggia a godersi gli Acquascooter delle Forze di Polizia che tutti assieme arrivano e se ne vanno. Forse in qualche film!!! Semmai se proprio dobbiamo parlare di competenze specifiche e distribuzione della Forza, in forma tecnica questo si chiama Coordinazione e Cooperazione tra le Forze di Polizia. Cosa ben diversa da dire Unificazione. Ma visto che se ne continua a parlare, alle volta anche in sede Parlamentare, mi vengono in mente alcune domande. Siamo sicuri che i nostri colleghi Poliziotti, quelli che stanno per strada come noi, vogliono unificarsi? Siamo sicuri che per loro questa è una priorità? O forse questa priorità è dei Sindacati che in carenza ormai di tesseramenti vogliono accedere alle nostre tasche per tesserare nelle loro fila Sindacali anche i Carabinieri? Spero che non sia cosi, anche perché con loro noi del CO.CE.R. Carabinieri abbiamo fatto belle battaglie in passato, durante le concertazioni dei contratti di lavoro, ed io personalmente, mi sono trovato fianco a fianco con molti di loro, a delineare strategie comuni, affinché dare ai colleghi rappresentati, il massimo ottenibile sugli aumenti Stipendiali o a sancire Norme propositive e quindi migliorative. Però ultimamente non li capisco. Parlano sempre delle stesse cose. Unificazione, Separazione dei Comparti e Riordino delle Carriere. Andando ad analizzare i tre punti posso dire che:

Unificazione: Come si può parlare di unificazione quando due Forze di Polizia con compiti per certi versi uguali ma sostanzialmente strutturati in modo completamente diverso, rendono al Paese una democraticità d'azione, una Garanzia esclusiva, un perfetto controllo del territorio e una globale sicurezza ai cittadini?

Separazione:- come si può parlare di separazione dei comparti quando da sempre la strategia contrattuale è stata attuata sul discorso più siamo e più contiamo? Non dimenticando che se la Difesa fosse separata da noi Forze di Polizia, oggi forse avrebbe più soldi da spendere visto la legge 244.

Riordino delle Carriere: come si fa oggi a parlare di Riordino delle Carriere quando i Governi succedutisi nel tempo ci hanno levato anche il piatto per mangiare? Non sarebbe giusto lottare per avere quello che prepotentemente i Governanti ci hanno tolto? E poi con quali soldi si può oggi parlare di Riordino visto che non vi è un euro bucato?

Siamo seri. Parliamo di cose concrete e non illudiamo i colleghi con proposte, tabelle e via dicendo su riordini inesistenti.

L'altro giorno incontrando un amico mio Poliziotto mi ha detto; "Come mai voi Carabinieri non avanzerete nel grado? E' strano io da Ispettore Capo avrò accesso al ruolo dei Commissari. E voi rimanete al palo?" Be' che dovevo dirgli? "Si caro amico, noi abbiamo deciso di rimanere al palo e vi guarderemo mentre voi diventate tutti Commissari. Mi raccomando quando indossi i gradi fammelo sapere che festeggiamo!!!" E non è il solo a pensarla cosi. Forse noi Rappresentanti del CO.CE.R. siamo più grezzi, ma almeno non prendiamo in giro nessuno. Ma comunque, se proprio dobbiamo dirla tutta, ritornando sul discorso unificazione, il mio particolare pensiero sta nel fatto che da sempre le grandi aziende acquistano o rilevano le piccole aziende. E credo proprio che noi siamo una grande Azienda, non solo perché abbiamo 5000 presidi in tutto il territorio Nazionale e all'Esterno, non solo perché scopriamo il 55% dei reati, non solo perché accogliamo il 75% delle denuncie presso i nostri Uffici, a fronte di tutte le Polizie Nazionali messe assieme. No, non solo per questo. Ma anche perché il Carabiniere è polivalente, sa fare tutto, non si ferma davanti a nulla e supera le difficoltà con sacrificio e determinazione. Forse è vero quando si dice che i Carabinieri delle Stazioni fanno tutto e non sempre bene, ma di certo non bloccano un Ufficio perché l'addetto è in ferie, sicuramente non mandano via i Cittadini perché il responsabile della pratica non è in servizio, sicuramente non indietreggiamo alla vista di un incidente stradale perché non hanno fatto un corso, come invece accade alle volanti delle P.S. che appena intervengono chiamano la Stradale che puntualmente è occupata in altro intervento, sostenendo che loro non hanno fatto nessun corso di specializzazione nel rilevamento stradale. Noi non ci tiriamo indietro, semmai ci armiamo di rullina metrica , macchina fotografica e buona volontà e diamo supporto ai cittadini, pur con la paura addosso di sbagliare ma sempre con dignità ad eseguire quello che altri declinano a responsabilità altrui. Sono sicuro che i Poliziotti che eseguono servizio per strada, affianco ai loro colleghi Carabinieri, non pensano affatto all'unificazione. Casomai pensano a darsi manforte negli interventi rischiosi, senza perdere tempo a guardare il colore della divisa o a quale Amministrazione appartiene il Collega e spesso l'amico che può reciprocamente aiutare ed essere aiutato, sia esso un Carabiniere, un Vigile del Fuoco, un Finanziere o una Guardia Giurata. Per questo, chiedo ai Sindacalisti della Polizia di smetterla di propinare frasi e progetti fantasiosi e di sedersi ad un tavolo al fine di concertare iniziative serie, che possano ridare a Poliziotti e Carabinieri, quella dignità economica e quello orgoglio per il lavoro che si esegue, giorno e notte a favore della Comunità Nazionale ed Internazionale, al fine di far capire a chi ci Governa che siamo stanchi di essere maltrattati e derisi, siamo stanchi di avere Leggi e Decreti contro, siamo stanchi di sopperire alle lacune di coloro che guadagnano in un mese quello che noi guadagniamo in un anno. Uniamoci e ridiamo coraggio ai colleghi, questo è il nostro Compito sia che siamo Rappresentanti Militari, sia che siamo Sindacalisti.

Gianni Pitzianti segretario Cocer Carabinieri.



IL MOVIMENTO 5 STELLE PROPONE DI ABROGARE IL COMANDANTE IN SECONDA DELLA GUARDIA DI FINANZA ED IL VICECOMANDANTE DEI CARABINIERI

Iniziativa Parlamentare Bruno Marton (M5S)
Cofirmatari Vito Claudio Crimi (M5S) , Alberto Airola (M5S) , Gianluca Castaldi (M5S) , Giovanni Endrizzi (M5S), Carlo Martelli (M5S) , Michela Montevecchi (M5S) , Vilma Moronese (M5S) , Nicola Morra (M5S)
Ornella Bertorotta (M5S) (aggiunge firma in data 18 marzo 2014)
Laura Bottici (M5S) (aggiunge firma in data 18 marzo 2014)
Maurizio Buccarella (M5S) (aggiunge firma in data 18 marzo 2014)
Andrea Cioffi (M5S) (aggiunge firma in data 18
Roberto Cotti (M5S) (aggiunge firma in data 18 marzo 2014)
Daniela Donno (M5S) (aggiunge firma in data 18 marzo 2014)
Luigi Gaetti (M5S) (aggiunge firma in data 18 marzo 2014)
Giovanna Mangili (M5S) (aggiunge firma in data 18 marzo 2014)
Francesco Molinari (M5S) (aggiunge firma in data 18 marzo 2014)
Sara Paglini (M5S) (aggiunge firma in data 18 marzo 2014)
Vito Rosario Petrocelli (M5S) (aggiunge firma in data 18 marzo 2014)
Sergio Puglia (M5S) (aggiunge firma in data 18 marzo 2014)
Vincenzo Santangelo (M5S) (aggiunge firma in data 18 marzo 2014)
Marco Scibona (M5S) (aggiunge firma in data 18 marzo 2014)
Manuela Serra (M5S) (aggiunge firma in data 18 marzo 2014)
Paola Taverna (M5S) (aggiunge firma in data 18 marzo 2014)

Presentato in data 6 marzo 2014; annunciato nella seduta ant. n. 206 del 12 marzo 2014.
Atto Senato n. *1371* XVII Legislatura

abrogazione del comma 2 dell'art. 32, dell'art. 168 del Codice dell'ordinamento militare di cui al Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 66 e del comma 4 dell'art. 1 del decreto Legislativo 19 marzo 2001 n. 69, provvede all'eliminazione della figura del Vice Comandante generale dei Carabinieri nonché del Comandante in Seconda della Guardia di finanza. Seppur, inizialmente, non pregiudizialmente contrari al mantenimento in essere di tali due figure, la mutata situazione anche economica del Paese, impone una riflessione e la conseguente insostenibilità dei costi derivanti dal riconoscimento di ben due figure di tale livello. Inoltre, alla luce delle riforme (Legge 3 giugno 2010 n. 79 e il Decreto Legislativo 5 ottobre 2000, n. 297) che hanno consentito a questi due rispettabilissimi corpi di essere rappresentati direttamente da un Comandante scelto fra i generali di corpo d' armata, in servizio permanente effettivo, dei medesimi corpi, tali due figure non hanno più ragione di esistere e la loro previsione all'interno dell'ordinamento generale iniquità tra le varie Forze Armate. Iniquità alla quale, ad opinione dei presentatori del disegno di legge, sarebbe erroneo provvedere tramite la previsione dell'istituzione di analoghe figure per le tre restanti forze armate. Non esiste, infatti, analogo incarico né nell'Esercito, né nell'Aeronautica, né infine nella Marina Militare. Inoltre tali due figure, che con questo disegno di legge si intende abrogare, incidono sul bilancio della difesa. In un quadro di grave crisi economica e nell'ambito di una politica di razionalizzazione delle spese, infatti, si manifesta la necessità di estendere la politica dei tagli, anche agli alti vertici militari e non colpire, come è stato fin ora fatto, solamente la base. Peraltro, la procedura prevista alla lettera b-bis del comma 4 dell'articolo 1 del D.Lgs 69/2001, che prevede la turnazione di solo un anno per l'ufficiale più anziano, non sembra esser volta a tutelare la specificità delle funzioni, apparendo piuttosto finalizzata a garantire semplicemente un emolumento aggiuntivo per i diversi alti ufficiali che si alternano in detto ruolo, ovviamente, a fine carriera.
Art. 1
(Abrogazioni)
Al titolo III, capo III, sezione III del Codice dell'ordinamento militare, di cui al Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66, il comma 2 dell'art. 32 è abrogato.
Al titolo IV, capo V, sezione II del Codice dell'ordinamento militare, di cui al Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66, l'art. 168 è abrogato.
Il comma 4 dell'articolo 1 del Decreto Legislativo 19 marzo 2001, n. 69 è abrogato

NEWS

Pinotti, su F35 governo aspetta parere Parlamento



(Adnkronos) - "Ritengo che sia assolutamente inopportuno che un ministro della Difesa si esprima" sul programma di acquisto dei cacciabombardieri F35 "senza aver prima sentito quali sono le indicazioni del Parlamento. Ovviamente dopo parleremo. Prima lo riterrei un atto di scortesia nei confronti del lavoro che è stato fatto in Parlamento". Così il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, a margine dei lavori della riunione ministeriale Difesa della Nato in corso a Bruxelles.

Difesa: Latorre, bene ok a dl ma India mette a rischio missioni antipirateria



Roma, 27 feb. (Adnkronos) - "Le missioni internazionali che oggi stiamo rifinanziando con decreto sono state già abbondantemente discusse e autorizzate in quest'aula. Come è noto tra di esse vi sono anche quelle antipirateria. Un paese serio e responsabile, come è il nostro, tiene sempre fede a impegni presi. Nessuno intende metterli in discussione ma con altrettanta chiarezza non rinunceremo mai a difendere l'orgoglio e la dignità dell'Italia". Lo ha affermato Nicola Latorre, senatore del Pd e presidente della Commissione Difesa a Palazzo Madama nell'annunciare il voto favorevole del Pd alle missioni internazionali

Quando il ministro della Difesa è donna



Roberta Pinotti in compagnia della collega albanese Mimi Kodheli, dell'olandese Jeanine Hennis Plasschaert, della tedesca Ursula Von der Leyen e della norvegese Ine Marie Eriksen Soreide . ansa

Agrigento, l’Associazione Nazionale Carabinieri nella trasmissione “InSieme”



03.03.2014 Nei giorni scorsi una delegazione dell’Associazione Nazionale Carabinieri di Agrigento, presieduta dal Presidente Giovanni Spata, unitamente ad un gruppo di Benemerite, è stata ospite in diretta sul canale Antenna Sicilia nella trasmissione “InSieme”, condotta dal Dott. Salvo La Rosa, presso il teatro ABC di Catania.







LEGIONE CARABINIERI
Comando Provinciale di Palermo

POLIZIA DI STATO
Questura di Palermo

PALERMO: OPERAZIONE CONGIUNTA CARABINIERI E POLIZIA DI STATO: ARRESTATO RAPINATORE SERIALE. ORA TOCCA AI COMPLICI DELLA RAPINA IN DANNO DEL BANCO DI SICILIA DI ALTAVILLA MILICIA (PA).

Stamani il Nucleo Investigativo dei Carabinieri e la Squadra Mobile di Palermo Sezione V, hanno tratto in arresto **MINEO Dionisio,** palermitano 23enne, volto noto alle forze dell'ordine per i suoi precedenti specifici, accusato di rapina aggravata in concorso in danno di un istituto di credito della provincia. I fatti risalgono al 13 febbraio 2013 quando, alle 15:00 circa, tre soggetti, uno dei quali travisato, accedevano all'interno dell'agenzia del Banco di Sicilia di Altavilla Milicia, con il chiaro intento di perpetrare una rapina. Due dei malfattori scavalcavano il bancone, spingendo da parte un cliente intento ad effettuare un'operazione e spostando con violenza l'impiegato dell'unica cassa, frugando nei cassetti aperti ed intimandogli di aprire quelli chiusi a chiave. Il terzo rapinatore rimaneva all'interno del salone di cassa, con il compito di gestire eventuali reazioni dei clienti, fra i quali una giovane coppia con una bambina di quattro anni, tranquillizzandoli sul fatto che, se non avessero opposto resistenza, non gli sarebbe stato fatto del male. Quest'ultimo, sfruttando la sua esperienza criminale, individuava fra gli impiegati il direttore e, dopo averlo afferrato per un braccio, gli intimava di aprire la cassaforte. Una volta appurato che la cassaforte non poteva essere aperta in quanto temporizzata, i tre malfattori si impossessavano dei contanti custoditi nei cassetti (circa 2.000 dollari americani e pochi euro) e si dileguavano velocemente, facendo perdere le loro tracce. Le indagini, svolte nell'immediatezza dei fatti dai Carabinieri della Stazione di Altavilla Milicia, consentivano di acquisire le descrizioni dei rapinatori e permettevano di ricostruire la dinamica dell'evento delittuoso. La successiva e più approfondita comparazione degli elementi raccolti nel corso delle prime indagini, hanno consentito agli investigatori della squadra antirapina dei Carabinieri e della Squadra Mobile, di identificare **MINEO Dionisio**, nel rapinatore che si era occupato di tenere a bada la clientela e che poi aveva minacciato il direttore. L'identificazione è stata possibile grazie al confronto della descrizione fornita dalle vittime con le foto segnaletiche di pregiudicati in possesso agli investigatori ed anche dal confronto del *modus operandi* del MINEO, simile ad altre rapine da lui commesse. L'Autorità Giudiziaria, concordando quindi con i risultati delle investigazioni, tenendo conto della spiccata pericolosità sociale del **MINEO Dionisio**, nonostante la sua giovane età, disponeva la misura cautelare in carcere. L'arrestato, è stato associato presso la Casa Circondariale di Palermo all'Ucciardone.

redazionale

R.it PALERMO

ASSOLTO L'UFFICIALE DEI CARABINIERI RIMOSSO MENTRE INDAGAVA SULL'ASP UN ESPOSTO ANONIMO LO ACCUSAVA DI AVER LUCRATO SUI RIMBORSI SPESE DELLE MISSIONI SINDACALI. PROSCIOLTO DAL TRIBUNALE MILITARE CON FORMULA PIENA.

28 febbraio 2014

Assolto dalle accuse di truffa e falso il capitano dei carabinieri Francesco Geraci, ex comandante del Nas di Palermo. Il Tribunale militare di Napoli, competente per territorio, ha assolto l'ufficiale dei carabinieri con formula piena "perché il fatto non sussiste e perché il fatto non costituisce reato". Un esposto anonimo nel 2011 accusò l'ufficiale di avere ottenuto la diaria per le attività sindacali, dichiarando di essere stato impegnato più a lungo di quanto non fosse avvenuto in realta', ''lucrando'' una cifra complessiva compresa fra 300 e 400 euro non dovuti. L'indagato allora rese spontanee dichiarazioni sostenendo che in realtà la partecipazione all'attività sindacale sarebbe stata meno lunga solo per non sottrarre tempo al servizio. Una consulenza tecnica, prodotta ieri in aula, lo ha scagionato. I fatti per cui il capitano Geraci è stato giudicato risalgono al biennio 2009-2010, quando il carabiniere era presidente Cobar e Coir, organi di rappresentanza militare. Nel 2011, subito dopo l'apertura dell'indagine, l'ufficiale venne trasferito al comando Legione, all'ufficio logistico, dove non svolge più indagini. L'investigatore ha coordinato proprio nel 2011 le inchieste sulle presunte truffe sugli affari milionari delle cliniche private, ma anche dell'Asp di Palermo che aveva portato nei giorni scorsi **all'arresto dell'ex manager dell'Asp Salvatore Cirignotta**, ora **tornato in libertà**. "Si conclude dopo ben 3 anni di sofferenza una complessa vicenda processuale che ha impegnato la difesa nella ricostruzione e giustificazione degli innumerevoli spostamenti del Capitano Geraci - dice il difensore Salvatore Sansone - in coerenza con il suo impegno di delegato della rappresentanza militare in Sicilia. Decisiva è risultata l' attività di indagine difensiva proposta all' attenzione del Tribunale. Come dichiarato ben 3 anni fa, immediatamente dopo la ricezione dell' informazione di garanzia, il Capitano Geraci ha sempre onorato con massima correttezza e diligenza i suoi impegni di delegato della rappresentanza militare nonché di comandante, all' epoca dei fatti, del Nucleo Antisofisticazione e Sanità di Palermo. Tutto questo è stato confermato nel processo celebrato innanzi al Tribunale Militare di Napoli che ha prosciolto con la formula più ampia il capitano Geraci restituendolo, ci auguriamo ora, alla meritata piena operatività in incarichi di prestigio"

SICUREZZA: GALLITELLI, NON PRIVARE ITALIA DI STAZIONI ARMA SU TERRITORIO


Il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Leonardo Gallitelli.

(ASCA) - Roma, Anche in presenza di una profonda crisi economica come quella che sta attraversando il nostro paese occorre ''non privare l'Italia e gli italiani dei presidi di sicurezza ravvicinata''. A chiederlo e' il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Leonardo Gallitelli, nel corso di un'audizione presso la Commissione parlamentare antimafia. Gallitelli ha riassunto i numeri della capillare presenza dell'Arma sul territorio che oggi puo' contare su 4.608 stazioni e 55 tenenze, il numero complessivo dei militari e' pari a 103.000 unita', mentre dovrebbe risultare, a regime, di 118.000, ha lamentato il comandante generale. ***''Difendiamo a tutti i costi i nostri presidi che non appartengono all'Arma ma all'Italia''***, ha detto Gallitelli, denunciando, nel contempo, quella che ha definito la ''progressiva desertificazione della pubblica struttura vicino al cittadino sul territorio'' come gli ospedali o gli uffici pubblici. ***''Si rischia - ha poi denunciato - la mancanza di un presidio sul territorio. Nel nostro caso - ha detto - chiedo che non si privi il cittadino della sicurezza''***. Da qui la richiesta di ''ripristinare l'attenzione'' verso gli operatori di polizia. ''Se si bloccano gli stipendi per 4 anni e non si fanno promozioni - ha concluso il generale - si va verso una demotivazione del personale''.

24EMILIA.COM : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI

24EMILIA

BOLOGNA, NOMADE PICCHIATO DA CARABINIERI. FRASCAROLI: LA PROCURA CHIARISCA

03.03.2014 Nuovi accertamenti sono stati disposti dalla procura d Bologna su un episodio che risalirebbe a quasi due mesi fa, con vede protagonista un minorenne nomade, il quale sostiene di essere stato picchiato dai carabinieri al termine un inseguimento in auto. Il fascicolo per lesioni a carico di ignoti, aperto dopo una segnalazione dei servizi sociali e per cui era già stata chiesta l'archiviazione, è stato riaperto in seguito ad un esposto dell'assessore al Welfare del Comune di Bologna Amelia Frascaroli.

CASO MARÒ, SITIN DAVANTI A MINISTERO DIFESA



ROMA -03.03.2014 Un sit-in a sostegno dei due marò sotto processo in India è in programma per domani mattina davanti al ministero della Difesa, in via XX Settembre, a Roma. Vi parteciperà il segretario nazionale dell'Italia dei Valori, Ignazio Messina, il quale, «anche alla luce delle ultime rivelazioni giornalistiche in cui si parla di prove insabbiate», a nome dell'Idv torna a chiedere «verità e giustizia». Verità e giustizia, dice, «che dobbiamo in primis alle famiglie di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, ma anche a tutti coloro che da mesi hanno preso a cuore questa vicenda. Questa è solo la prima delle iniziative che porteremo avanti fino a quando non raggiungeremo il nostro obiettivo, che è quello di riportare a casa i nostri marò»**Il**

MINISTRO PINOTTI CONSEGNA L'ONORIFICENZA DI GRANDE UFFICIALE A MONSIGNOR MARCIANÒ

Il Ministro della Difesa Roberta Pinotti ha consegnato questo pomeriggio all'Ordinario Militare per l'Italia, Monsignor Santo Marcianò, l'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana



03.03.3014 L'onorificenza è stata concessa *motu proprio* dal Presidente della Repubblica quale riconoscimento delle benemerenze acquisite da Monsignor Marcianò nel corso della sua carriera. ***"Considero questa onorificenza - ha detto l'Ordinario Militare nel ringraziare per il riconoscimento ricevuto - assegnata a ciò che io rappresento".*** Nel consegnare l'onorificenza - durante una breve cerimonia che si è svolta questo pomeriggio a Palazzo Baracchini - il Ministro della Difesa ha rivolto a Monsignor Marcianò il suo apprezzamento per l'opera svolta.

Fonte difesa

DIFESA: VIDEOCONFERENZA DEL MINISTRO DELLA DIFESA CON I CONTINGENTI MILITARI ALL'ESTERO



Roma 4 marzo 2014 Oggi il Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, si è collegata in videoconferenza dalla sede dello Stato Maggiore Difesa con i contingenti e le unità navali impegnati nelle operazioni e missioni internazionali. Il Ministro ha voluto testimoniare, a pochi giorni da suo insediamento, la vicinanza e la gratitudine del Governo a coloro che, con grande spirito di servizio e sacrificio, lavorano per la sicurezza sostenendo le popolazioni nei territori in cui si trovano ad operare.

Fonte difesa





CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

- SEZIONE CARABINIERI -

--------oo000oo--------

COMUNICATO STAMPA

QUESTO ORGANISMO CENTRALE RINGRAZIA IL COMANDANTE GENERALE LEONARDO GALLITELLI, PER LE PAROLE ESPRESSE DURANTE L'AUDIZIONE ALLA COMMISSIONE ANTIMAFIA IN DATA 27 FEBBRAIO. PAROLE CHE OGNI CARABINIERE D'ITALIA VORREBBE ESPRIMERE AD ALTA VOCE AI POLITICI, TROPPO SPESSO DISTRATTI RISPETTO ALLE PROBLEMATICHE PIU' VOLTE SEGNALATE DAL COMPARTO SICUREZZA E QUINDI RESPONSABILI DI UNA DEMOTIVAZIONE CHE CRESCE GIORNALMENTE NEGLI UOMINI IN DIVISA, I QUALI COMUNQUE CONTINUANO – GIORNO PER GIORNO – A COMPIERE IL LORO DOVERE IN MODO ESEMPLARE. IL BLOCCO DEI CONTRATTI, MA SOPRATTUTTO IL BLOCCO DEGLI STIPENDI, CHE COLPISCE IL PERSONALE PROMOSSO, ED INFINE L'ASSEGNO DI FUNZIONE, PENALIZZANO DURAMENTE IL COMPARTO E PORTANO I CARABINIERI IN UNO STATO DI BISOGNO ECONOMICO CHE DIVENTA CRITICO PER CHI DEVE GARANTIRE – CON DIGNITA' E DECORO – LA DELICATA FUNZIONE DELLA SICUREZZA DEI CITTADINI. INOLTRE QUESTO ORGANISMO DENUNCIA NUOVAMENTE LE CRESCENTI DIFFICOLTA' DEI CARABINIERI NELL'ASSICURARE I SERVIZI NECESSARI PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA, PER LA CARENZA DI CIRCA 15.000 MILITARI, DOVUTO ANCHE ALL'EFFETTO PERVERSO DELLE LIMITAZIONI DEL TURN OVER UN'EMORRAGIA COSTANTE CHE DETERMINA INOLTRE L'INVECCHIAMENTO DEI REPARTI, PERCHE' ARRUOLIAMO MENO GIOVANI. IL CO.CE.R. CARABINIERI INVITA I SINDACALISTI DELLA POLIZIA DI STATO A NON PROSPETTARE IPOTESI FANTASIOSE, SULLA PRETESA DI OTTENERE MAGGIORI RISPARMI, MAGARI DA ORIENTARE POPULISTICAMENTE AL PERSONALE O AL FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE. CHI FA QUESTE AFFERMAZIONI DIMOSTRA DI NON CONOSCERE LA COMPLESSA, MA EFFICACE ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA ITALIANA, CHE OGNI ANNO RICEVE APPREZZAMENTI NEGLI INDICI DI GRADIMENTO DELLA POPOLAZIONE SULLE ISTITUZIONI ALLE QUALI DARE FIDUCIA. E' STATO AFFERMATO, CHE SI POTREBBE, CON UNA DIVERSA ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE, RISPARMIARE FINO A DUE MILIARDI DI EURO. IN VERITA' TALE CIFRA E' DI GRAN LUNGA SUPERIORE ALLA SOMMA DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI INVESTIMENTO DI CARABINIERI E POLIZIA DI STATO MESSE INSIEME. SE SI VOLESSE RAGGIUNGERE UNA SIMILE ECONOMIA, DI DOVREBBERO LICENZIARE 40MILA TRA CARABINIERI E AGENTI. QUESTA E' LA VERITA'! MA NON BASTANO LE LIMITAZIONI DEL TURN OVER CHE GIA' SPOPOLANO I NOSTRI COMANDI? COLPISCE CHE ANCHE QUALCHE MEMBRO DEL GOVERNO SI LASCI ANDARE IN VALUTAZIONI SOMMARIE SU UN ARGOMENTO DELICATISSIMO, CITANDO L'ESEMPIO DI MOTOSCOOTER D'ACQUA DI TROPPO. LA QUESTIONE, PURTROPPO, E' PIU' SERIA, PERCHE' ANDREBBRO INDIVIDUATE RISORSE VERE PER DARE RISPOSTE DA TROPPO TEMPO ATTESE. E SOPRATTUTTO RIDARE A CARABINIERI E AGENTI QUELLO CHE è STATO TOLTO INGIUSTAMENTE CON IL BLOCCO DELLE RETRIBUZIONI, IN MODO NEANCHE UGUALE PER TUTTI. È QUESTO IL MOTIVO PER IL QUALE IL CO.CE.R. CARABINIERI ESPRIME UN PLAUSO AL PROPRIO COMANDANTE GENERALE, PER LA MASSIMA ATTENZIONE PRESTATA OGNI GIORNO ALLE PROBLEMATICHE DEI CARABINIERI E PER L'AMORE CHE RIVOLGE ALLA NOSTRA BENEMERITA.

Roma 04.03.2014 **IL CO.CE.R. CARABINIERI**

SICUREZZA,SILP CGIL: UNIFICARE POLIZIA DI STATO E ARMA DEI CARABINIERI



04 marzo 2014 17:42 fonte il Velino/AGV "Unificare Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri per consentire, senza ipocrisie, di aumentare gli attuali standard di sicurezza, nei centri come nelle periferie del Paese, con una vera razionalizzazione e con un forte risparmio di spesa". A lanciare la proposta è il segretario generale del Silp Cgil, Daniele Tissone. La riorganizzazione del settore, aggiunge il dirigente sindacale anche in relazione alle parole del sottosegretario agli Interni, Domenico Manzione, oggi su 'L'Unità, "non ci spaventa ma va compiuta tenendo in mente il fatto che la priorità di una scelta è sempre data dalle esigenze dei cittadini, dalla valorizzazione dei compiti degli operatori addetti, dall'efficienza del servizio e dalla razionalizzazione delle risorse a disposizione". Per Tissone, quindi, la riorganizzazione "va disegnata in un'ottica complessiva di sistema dell'intero apparato di sicurezza e non frenata dagli egoismi di parte dei singoli corpi", ecco perché invita il sottosegretario Manzione ad avviare un confronto: "Credo che sia venuto il momento di affrontare, seriamente, un tale problema facendo sedere ad un tavolo tutti gli attori ed i protagonisti di un simile progetto", conclude Tissone.

ITALIA-LIBIA:CONCLUSO CORSO SCORTE CARABINIERI A MILITARI PREVISTA ANCHE IN 2014 FORMAZIONE AGENTI POLIZIA LOCALI

(ANSA) - ROMA, 4 MAR - Si è concluso nei giorni scorsi il primo corso addestrativo alle tecniche di scorta delle personalità, organizzato e condotto dall'Arma dei Carabinieri a favore della Polizia libica. Il corso al quale hanno partecipato 13 agenti selezionati dal Dipartimento generale del Training del ministero degli Interni libico, rende noto una nota dello Stato Maggiore della Difesa, è stato fortemente richiesto dalle Autorità locali in ragione della sempre maggiore necessità di preparare e qualificare operatori di polizia in grado di tutelare efficacemente rappresentanti politici e di governo dato il clima di crescente tensione che attraversa in questi mesi il Paese nordafricano. Le attività condotte nelle quattro settimane di corso hanno consentito ai Carabinieri della Training Unit, inquadrata nella Missione Militare Italiana in Libia, di qualificare tutti gli agenti di polizia addestrati, tra i quali erano presenti anche alcuni operatori assegnati alla protezione dello stesso ministro degli Interni. Per il 2014 sono programmati nuovi corsi sulle stesse tematiche che interesseranno anche i servizi di protezione per i deputati del Congresso Nazionale.

I CARABINIERI DI SICILIA NEL BICENTENARIO DI FONDAZIONE DELL'ARMA

Presso Caserma Carlo Alberto Dalla Chiesa Dal 06/03/2014 Al 06/03/2014





Giovedì 6 marzo, alle ore 17, presso la caserma "Carlo Alberto Dalla **Chiesa**" si terrà un incontro non aperto al pubblico dal titolo "I carabinieri di Sicilia nel bicentenario di fondazione dell'arma". **L'evento, moderato dal giornalista** Felice Cavallaro, **prevede l'intervento del generale di brigata** Giuseppe Governale, **comandante della legione carabinieri "Sicilia", del giornalista** Francesco La Licata, **del regista** Giuseppe Tornatore **e del maestro** Mimmo Cuticchio. **Nel corso dell'incontro è anche prevista la partecipazione degli attori catanesi** Emanuele Puglia **e** Gilberto Idonea, **che leggeranno alcuni brani tratti dai noti romanzi di Leonardo Sciascia *"Il giorno della civetta"* e *"Porte aperte"*. Il maestro** Fabio Raciti **e il primo violino dell'**Orchestra Sinfonica Siciliana **eseguiranno la colonna sonora *"Baaria"* e *"Addio a Palermo"*. A seguire la** Fanfara del XII Battaglione **carabinieri "Sicilia" intonerà *"La Fedelissima"*, la nota marcia d'ordinanza dell'arma dei carabinieri. Evento non aperto al pubblico.**

CARABINIERI AUSILIARI, DUE PETIZIONI ACCOLTE IN PARLAMENTO

Importante passo avanti per i Carabinieri Ausiliari. Camera e Senato hanno accolto le petizioni intraprese dal portavoce nazionale Simone Donazio, assegnando il caso alla IV Commissione Difesa in Senato e in due commissioni riunite alla Camera dei Deputati

05.03.2014



Importante passo avanti per i Carabinieri Ausiliari (vicenda della quale Affaritaliani.it si era già occupato in passato)*. Camera e Senato hanno accolto le petizioni intraprese dal portavoce nazionale* ***Simone Donazio****, assegnando il caso alla IV Commissione Difesa in Senato e in due commissioni riunite alla Camera dei Deputati. "Equiparate chi ha svolto il servizio di leva in qualità di ausiliario nelle Forze di Polizia a quello dell'attuale volontario delle Forze Armate". "* ***Abbiamo deciso di intraprendere sulla base dell'art. 50 della nostra Costituzione*** *queste petizioni che sono state accolte in pieno ed assegnate alla IV Commissione Difesa in Senato(petizione n°1073) e in due Commissioni Riunite alla Camera dei Deputati la I Commissione Affari Costituzionali e la IV Commissione Difesa (petizione n°521)", spiega ad Affari il portavoce nazionale dei Carabinieri Ausiliari, Simone Donazio. "La nostra situazione allo stato attuale ci vede esclusi dal mondo concorsuale. I nostri anni di servizio svolti non ci vengono riconosciuti".* ***Ma qual è il problema? "E' un problema tutto di "base" come lo definiamo noi",*** *spiega Donazio. "Chi effettuava servizio sostitutivo di leva in qualità di ausiliario delle Forze di Polizia a Ordinamento Civile e Militare lo svolgeva in modo "Volontario". Questa "Volontarietà", nello specifico nel nostro caso, veniva sancita nero su bianco dal decreto legge N°198 del 12 Maggio 1995 al comma 4 che sancisce l'arruolamento nell'Arma dei Carabinieri in qualità di Carabiniere Ausiliario come "Arruolamento Volontario". A dar manforte a questo c'è anche una lettera pervenutami di persona dall'I.N.P.S. nel 2010 per il riscatto degli anni di servizio svolti dove mi si contesta il fatto che il mio servizio è volontario".* ***Che cosa chiedono i Carabinieri Ausiliari?*** *"Stiamo chiedendo la modifica dell'articolo 20 della legge 226-2004 in modo da inserire in questo articolo giustamente chi ha svolto servizio sostitutivo di leva in qualità di Ausiliario delle Forze di Polizia ad ordinamento Civile e Militare. Così si darebbe una risposta a molti giovani che hanno servito lo Stato da 1 a 3 anni nell'Arma dei Carabinieri e da 1 a 2 nelle altre Forze di Polizia".* ***Sarebbero molti i benefici: "Si riconoscerebbe la professionalità*** *di questi ragazzi addestrati per tre mesi e mezzo e che hanno conseguito le qualifiche di agenti di pubblica sicurezza, agenti di polizia giudiziaria, agenti di polizia tributaria e polizia militare. Questi ragazzi avrebbero poi pieno diritto al riconoscimento come punteggio in qualsiasi concorso pubblico degli anni di servizio svolti entrando anche pienamente e giustamente nella riserva di posti del 30% destinata a qualsiasi volontario congedato senza demerito in ogni concorso pubblico a ruoli civili e militari (anche se nostro malgrado per i ruoli militari siamo fuori età)".* ***Non è tutto: "Ci sarebbe inoltre la possibilità di accedere*** *con titolo preferenziale al rilascio del decreto da Guardia Particolare Giurata visto che attualmente verso questo tipo di decreto si stanno creando dei protocolli di intesa fra Istituti di Vigilanza e Ministero della Difesa, l'ultimo a Bologna il 18 febbraio fra un noto istituto di Vigilanza e il Comando Militare Regionale". "* ***Queste nostre due petizioni accolte*** *e assegnate sono mosse per far si che la nostra professionalità venga riconosciuta", conclude Donazio "visto che chi si arruolava nelle Forze di Polizia in qualità di Ausiliario lo faceva volontariamente recandosi nella Caserma dei Carabinieri ove si aveva la residenza (nel nostro caso) o nelle altre strutture dellle altre forze di Polizia e al contempo esistevano altre forme di volontariato riconosciute come ad esempio il Vfb e il Vfa. Volendo si poteva scegliere ma chi ha scelto di Servire lo Stato in qualità di Ausiliario delle Forze di Polizia lo ha fatto per vocazione e purtroppo in alcune occasioni pagando la scelta anche con la propria vita". (****http://carabinieriausiliari.com/i-nostri-caduti-e-il-nostro-impegno/****)*



IL SUPER SCORTATO ALFANO RIDUCE I FONDI PER LA POLIZIA DI STATO



05.03.2014 Abbiamo già parlato di destabilizzazione delle Forze Armate e della polizia di Stato, e siamo stati come al solito, facili profeti in Patria. Il superscortato Ministro dell'Interno Angelino Alfano,in omaggio alla spending review sottrae circa 1,8 miliardi di euro per la Polizia di Stato, sopprimendo 11 commissariati ritenuti superflui e riducendo gli stipendi già magri. Forse il segretario del NcD non sa quanto percepisca di stipendio un agente di prima nomina, che dopo breve addestramento viene gettato sulle strade a difendere le Istituzioni? All'incirca 1300 (milletrecento) euro lontano,mille chilometri dalla propria città e dai propri familiari, e con quel misero stipendio deve campare e difendersi da una criminalità sempre più organizzata, più arrogante. Si parla sempre di risparmiare, mentre gli sprechi sono ingenti, l'evasione fiscale viene repressa solo a parole perchè il potere economico non viene mai toccato ed allora l'unica soluzione è quella di tassare la gente che ha esaurito i buchi alla cinghia da stringere, mentre si appesantiscono le borse dei ladri di Stato, dei superpagati, dei supergettonati consigli di amministrazione degli oltre seimila enti inutili che succhiano il sangue degli italiani. Alfano rischia di passare per il peggiore ministro dell'Interno, e di alimentare lo sconforto delle migliaia di agenti della polizia dello Stato che hanno la sfortuna di indossare una divisa e di dovere comunque obbedire ai suoi doveri

Lucio Marengo

LIVESICILIA

A CHINNICI E GIANGRANDE IL PREMIO DONNATTIVA

Giovedì 06 Marzo 2014

Due riconoscimenti speciali saranno assegnati alla figlia del vicebrigadiere ferito il 28 aprile davanti a Palazzo Chigi e alla figlia del magistrato ucciso dalla mafia in via Pipitone Federico. Domani la consegna.

PALERMO - Si aprirà domani pomeriggio alle 18 presso la sede del Circolo degli Ufficiali di Palermo in piazza Sant'Oliva 25 la XIII Edizione del Premio Donnattiva, nel corso della quale saranno conferiti due premi speciali alla giovane Martina Giangrande, figlia del vicebrigadiere Giuseppe Giangrande ferito il 28 aprile scorso davanti a Palazzo Chigi, e al Giudice Caterina Chinnici, autrice del libro "E' così lieve il tuo bacio sulla fronte" che parla dei suoi ricordi del padre Rocco, magistrato ucciso dalla mafia nel luglio 1983. Nel corso della manifestazione, ideata dalla giornalista Ina Modica, saranno assegnati altri 13 premi a donne che si sono contraddistinte per il loro impegno e professionalità. Tra le premiate di questa edizione vi sono: il console degli Stati Uniti Barbara Cucinella, il prorettore dell'Università di Messina Daniela Baglieri, la giornalista-scrittrice Amelia Crisantino, il vicepresidente dell'Ordine dei Giornalisti Teresa Di Fresco, la giornalista Clara Di Palermo, l'imprenditrice Teresa Di Stefano, il sergente Elisabetta Gatta, il dirigente medico Maria Gioia, la conduttrice Germana Noemi Altese, la dirigente bancaria Serafina Calamo' , la giornalista Cinzia Gizzi, la responsabile comunicazione Poste Italiane-Sicilia Maria Grazia Lala e l'attrice Alba Parrino. Nel corso della cerimonia verrà consegnata una targa all'Associazione Millecolori Onlus per la istituzione della Rete Regionale Antiviolenza "Lia Pipitone", di cui l'associazione Donnattiva è partner. A seguire sarà eseguito un brano tratto dall'opera drammatica "Stalking" composta dal maestro Corinne Latteur, con versi del maestro Gaspare Miraglia che parla della storia di una donna Luisa infelice e tormentata da un consorte violento e persecutore. Successivamente si esibiranno il tenore Fabrizio Corona e il soprano Maria Francesca Mazzara, con il brano Tace il Labro tratto dall'operetta "La vedova allegra" di Franz Lehar.

MAFIA: PROCESSO TRATTATIVA, OGGI DIFESA MORI E SUBRANNI CHIEDERA' TRASFERIMENTO DIBATTIMENTO



Palermo, 6 mar. - (Adnkronos) - Approdera' questa mattina alla Corte d'assise di Palermo la richiesta dei difensori di tre imputati del processo per la trattativa tra Stato e mafia di trasferire il dibattimento in altra sede. Ieri i legali di tre imputati, il generale Mario Mori, il generale Antonio Subranni e il colonnello Giuseppe De Donno, hanno presentato presso la cancelleria della Corte d'assise l'istanza di 'rimessione' insieme con la richiesta di sospendere il processo perche', secondo la difesa, ci sarebbe il rischio per la pubblica incolumita' e per la sicurezza e tutto questo potrebbe influire anche sull'intero ambiente giudiziario di Palermo e anche sulla serenita' dei giudici popolari. In particolare i difensori fanno riferimento alle minacce del boss Riina al pm Di Matteo, ma anche la 'scorta civica' a difesa dei pm. Oggi il collegio presieduto da Alfredo Montalto si potrebbe pronunciare sulla richiesta di sospensione mentre la decisione sul'eventuale spostamento della sede del processo spetta alla Cassazione.

MAURIZIO GASPARRI AD ALFANO: "SOSPENDERE CHIUSURA UFFICI DI POLIZIA"



ROMA 06.03.2014 – Maurizio Gasparri chiede al ministro dell'Interno Angelino Alfano di sospendere la chiusura degli uffici di polizia. *"Chiediamo un'urgente audizione al Senato e al ministro dell'Interno Alfano perché riferisca sulla catastrofica decisione di chiudere decine di punti operativi della polizia di Stato. L'aeroporto di Pescara, la polizia stradale di Barletta, il commissariato di Genzano e tanti altri presidi vengono soppressi in base a una logica ragionieristica demenziale che lascia il Paese ancora più esposto in termini di sicurezza".* Secondo Gasparri, vice presidente del Senato ''la decisione di operare tutte queste chiusure è ingiustificata". *"Si devono trovare assolutamente delle soluzioni – afferma Gasparri – che consentano a queste realtà di continuare ad operare al servizio dei cittadini. Chiediamo un confronto immediato in Parlamento per trovare con immediatezza le soluzioni più idonee". "Intanto chiediamo la sospensione di ogni chiusura di uffici della Polizia e di qualsiasi altra forza di polizia" ribadisce Gasparri.*

FA LA MULTA A UNA DONNA E LE MOSTRA IL DITO MEDIO: VIGILE ARRESTATO PER QUESTO ED ALTRI EPISODI PRECEDENTI UN VIGILE URBANO A MILANO È FINITO AGLI ARRESTI DOMICILIARI

7/03/14 Prima ha fatto una multa a una donna, poi l'ha insultata e si sospetta che abbia anche **compiuto atti vandalici sulla sua auto**. Ma alla fine lui si è ritrovato in manette: così un vigile urbano è stato arrestato a Milano. La donna spesso parcheggiava in divieto di sosta davanti a una scuola del capoluogo lombardo e, malgrado **il vigile stavolta fosse in borghese**, è riuscito a farla multare ancora una volta dai suoi colleghi. A quel punto le ha mostrato il dito medio. **Per questo ed altri episodi precedenti un vigile urbano è finito agli arresti domiciliari** su richiesta del procuratore aggiunto di Milano Nicola Cerrato e del pm Tiziana Siciliano. Si sospetta anche che il vigile abbia anche tagliat**0**o le gomme dell'auto della donna. L'ordinanza di custodia cautelare a carico del vigile, un 40enne, è stata firmata dal gip di Milano Maria Cristina Mannocci dopo le indagini degli agenti di polizia locale. La donna si era rivolta alla giustizia nell'autunno scorso, ma già nel 2011 tra lei e il vigile c'erano state delle discussioni e delle liti sempre davanti alla scuola e lei l'aveva denunciato per lesioni. **L'episodio del "dito medio" risale al 24 settembre.** La donna aveva parcheggiato in divieto di sosta in via Emilio De Marchi per andare a prendere la figlia a scuola e mentre tornava alla macchina ha notato che le avevano fatto ancora una volta la multa. Ha subito riconosciuto un uomo vicino a un muretto, anche se era in borghese: era quel vigile che aveva un conto aperto con lei ormai da anni. L'uomo, come si legge nell'ordinanza, ha mostrato il "dito medio" alla donna, soddisfatto di essere riuscito a multarla ancora una volta, contravvenzione fatta dai suoi colleghi che lui aveva chiamato. Non contento, il vigile ha iniziato a inseguire in bici la donna che si allontanava in macchina con la figlia e lei, spaventata, per "avere protezione" si è fermata e si è diretta verso un' autofficina insieme alla bambina, mentre il vigile le gridava "brutta p...., brutta t....". E ancora, prima di andarsene: "Io non ho paura di nessuno, te la farò pagare" **La donna ha quindi sporto querela alla polizia locale** e - "circostanza singolare" come scrive lo stesso gip - il giorno dopo ha trovato le ruote della sua auto tagliate e il cofano rigato. Fatto questo non contestato al vigile, arrestato per violenza privata, ingiuria e minacce, ma su cui ovviamente ci sono dei sospetti da parte degli inquirenti.

Fonte: affaritaliani.it

ALGHERO ECO
da una prospettiva diversa.

Giuseppe Favarolo segretario regionale del Supu
Per alcuni anni è stato Comandante della Stazione dei Carabinieri di Alghero



Marzo.2014 Importante riconoscimento per il maresciallo in pensione Giuseppe Favarolo, eletto all'unanimità segretario regionale del Supu (Sindacato Unitario del Personale in Uniforme) in occasione dell'ultima assemblea del sindacato, svoltasi la scorsa settimana a Macomer. Per Favarolo, che dal 2005 al 2010 ha prestato servizio ad Alghero anche come comandante della Stazione dei Carabinieri della città, un incarico prestigioso e dalla nostra redazione i migliori auguri di buon lavoro.

Lecco, i Carabinieri: "Abbiamo arrestato la madre, ha confessato"



09.03.2014 *"I genitori delle tre bimbe si stavano separando, ma non era una situazione così grave da giustificare una tragedia del genere"*. Così il tenente colonnello dei Carabinieri di Lecco, Rocco Italiano, racconta le indagini che hanno portato all'arresto della madre delle tre bambine uccise. "La signora ha rilasciato una confessione piena. Era in stato confusionale e neanche lei sa il motivo di questo gesto. Il padre è del tutto estraneo alla vicenda



L'ufficiale che disobbedì all'ordine ingiusto: il caso in Parlamento Interrogazione di M5s, Cotti primo firmatario



ORISTANO.09.03.2014 Approda in commissione Difesa del Senato, il caso di David Grassi, l'ufficiale della Marina militare che dodici anni fa venne punito con 15 giorni di consegna per essersi rifiutato di scaricare in mare alcune tonnellate di olio di macchina della nave da guerra sulla quale prestava servizio nei pressi del Corno d'Africa. Martedì la commissione esaminerà infatti l'interrogazione presentata dai senatori 5 Stelle (primo firmatario, Roberto Cotti), che fra le altre cose, chiede di sapere quali strumenti di garanzia esistano nella Marina militare per il riconoscimento delle sanzioni ingiuste. Il tenente di vascello, originario di Oristano ma attualmente residente a Livorno (città nella quale l'Idv ora lo vorrebbe addirittura candidare alla carica di sindaco), pagò carissimo quel "signornò" pronunciato per evitare un caso di grave inquinamento e solo a febbraio, dopo 12 anni, il Tar di Genova gli ha cancellato la sanzione disciplinare ma non ha riconosciuto alcuna forma di risarcimento danni. Perciò la battaglia legale di David Grassi, che nel frattempo ha smesso la divisa ed ora svolge la professione di ingegnere, è solo agli inizi. "Attendiamo le scuse da parte del Ministro per questa gravissima ingiustizia subita dall'ufficiale che rispettò la legge rifiutandosi di provocare un grave danno all'ambiente", aveva dichiarato il senatore Cotti all'atto di presentare l'interrogazione. David Grassi, parlando ai giornalisti, ha raccontato della difficoltà di continuare ad indossare la divisa dopo quella punizione, poi rivelatasi ingiusta. Tanto da convincerlo a lasciare la Marina militare e a rinunciare il suo progetto più grande: «Insegnare all'accademia di Livorno per stare con i giovani militari».

MARO': ODG CAMERA A UNANIMITA', PRIORITA' POLITICA ESTERA SOLUZIONE CASO



(ASCA) - Roma, 11 mar 2014 - Il presidente della Commissione Difesa della Camera dei deputati, Elio Vito, e' il primo firmatario di un ordine del giorno sul decreto legge missioni internazionali, sottoscritto questa mattina, oltre che dal presidente della Commissione affari esteri, Fabrizio Cicchitto, dai vicepresidenti delle due Commissioni, dai relatori e da tutti gruppi nel quale si invita il governo a ritenere prioritaria nella politica estera italiana la soluzione del caso dei nostri maro' in India. Presentato nell'imminenza dell'avvio dell'esame del decreto-legge di rifinanziamento delle missioni internazionali per il primo semestre 2014 da parte dell'Assemblea della Camera, l'ordine del giorno e' il seguente: ''La Camera, ritenuto inaccettabile e del tutto contrario alle norme del diritto internazionale e del rispetto dei diritti della persona umana il fatto che Massimiliano Latorre e Salvatore Girone siano da oltre due anni trattenuti ingiustamente in India, senza alcun capo d'accusa, per una vicenda scaturita da un incidente accaduto in acque internazionali, mentre erano nell'espletamento di funzioni ad essi attribuite e normativamente disciplinate, anche sul piano del diritto internazionale; considerato che la futura partecipazione italiana alle missioni internazionali antipirateria dovra' essere valutata anche in relazione al concreto sostegno all'Italia ed al contributo fattivo per la positiva risoluzione del caso che daranno le Nazioni Unite, la Nato, l'Unione Europea, oltre che in relazione all'evolvere stesso della vicenda giudiziaria indiana; richiamato l'Ordine del Giorno n. 9/1670/A-R/1 approvato all'unanimita' dall'Assemblea il 4 dicembre 2013; ricordata la missione in India svolta il 27-28 gennaio scorso dalle Commissioni Affari Esteri e Difesa di Camera e Senato, con una delegazione composta da rappresentanti di tutti i Gruppi parlamentari, impegna il Governo a definire come una priorita' della propria politica estera e delle sue relazioni internazionali, la rapida soluzione della vicenda dei nostri due Fucilieri di Marina; ad assumere, sia a livello internazionale, sia presso le autorita' indiane, tutte le iniziative politiche, diplomatiche e giudiziarie, incluso il sollecito avvio della procedura finalizzata all'arbitrato internazionale, che si rendano necessarie per una soluzione rispettosa del diritto internazionale e dei diritti dei due Maro' e del nostro Paese, con il convinto coinvolgimento dell'Onu, della Nato e dell'Unione europea, in coerenza con la competenza internazionale sulla vicenda; a realizzare tutte le iniziative utili per ottenere nel piu' breve tempo possibile il rientro in Patria con onore di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, assicurando nel contempo a loro ed alle loro famiglie tutto il sostegno e la assistenza dovuti in ogni sede, in coerenza con il principio dell'immunita' funzionale''. Sulla vicenda dei due fucilieri di Marina le Commissioni Affari esteri e difesa torneranno nelle prossime settimane ad audire il Commissario straordinario del Governo, Staffan De Mistura, a seguito della presentazione di un'istanza (petition) alla Corte Suprema indiana direttamente da parte dei due maro' al fine di opporsi alla competenza della polizia antiterrorismo (Nia) per le indagini sul loro caso''.

Carabinieri: Balestrate (Pa), in fiamme l'auto del comandante della stazione.



10.marzo.2014

Grave intimidazione la scorsa notte a Balestrate in provincia di Palermo. L'auto del comandante della stazione dei carabinieri è andata in fiamme. L'utilitaria,una Ford Focus era posteggiata in via Madonna del Ponte. Intervenuti i vigili del fuoco. Indagini in corso per assicurare i responsabili alla giustizia.

redazionale

LEGIONE CARABINIERI SARDEGNA: IL GENERALE ROBUSTO CEDE IL COMANDO AL SUBENTRANTE GEN. BACILE



CAGLIARI,11 Marzo 20114 Cambio al vertice della legione Carabinieri Sardegna tra il Generale di Divisione Luigi Robusto, uscente ,trasferito al comando della scuola Ufficiali dell'arma e il Generale di Brigata Antonio Bacile, subentrante, proveniente dal comando della legione allievi di Roma.. La cerimonia si e' svolta alla presenza del Comandante Interregionale Podgora Gen.di C.A Tullio del Sette. ***Ai due ufficiali gli auguri di attenti a quei due***.

MORTE GIUSEPPE UVA,IL GIP: IMPUTAZIONE PER CARABINIERI E POLIZIOTTI



11.03.2014 Gip di Varese ha disposto l'imputazione coatta per omicidio preterintenzionale e arresto illegale degli otto carabinieri e agenti di polizia indagati in relazione al caso di Giuseppe Uva, morto il 14 giugno 2008 all'ospedale di Varese dopo avere trascorso parte della notte nella caserma dei Carabinieri. Respinta la richiesta di archiviazione presentata del pm di Varese.

redazionale

DIFESA: GOVERNO PONE FIDUCIA ALLA CAMERA SU DL MISSIONI



Roma, 12 marzo 2014 (Adnkronos) - A 20 giorni dal via libera del Parlamento all'esecutivo, scatta già la prima fiducia per il governo Renzi, annunciata alla Camera dal ministro per i Rapporti con il Parlamento. Elena Boschi ha comunicato all'aula l'apposizione della fiducia sul ddl di conversione del decreto 2/2014, che contiene la proroga delle missioni militari italiane all'estero, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostengo ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione nel testo approvato dal Senato.

DIFESA: PINOTTI, SERVE LEGGE QUADRO SULLE MISSIONI INTERNAZIONALI



Roma, 12 mar. (Adnkronos) - E' necessario "mettere a punto una legge quadro sul tema delle missioni internazionali", una questione "evidenziata già nelle scorse legislature e ribadita nell'attuale, in base alla constatazione dell'esistenza di un vuoto normativo rispetto alla procedura da seguire in ordine alla deliberazione e all'autorizzazione di tali missioni, nonché della mancanza di un quadro legislativo stabile che assicuri una disciplina uniforme da applicare in tutti i casi di partecipazione del personale militare alle missioni internazionali". Lo ha detto il ministro della Difesa Roberta Pinotti esponendo al Senato le linee programmatiche del dicastero

IL MINISTRO DELLA DIFESA PINOTTI PRENDE TEMPO SUGLI F35.



12.03.2014 "Il governo è pronto a ripensare o a ridurre i grandi progetti avviati". Non nomina esplicitamente l'acquisto degli F35, ma in questo modo si esprime la ministra alla Difesa Roberta Pinotti esponendo al Senato le linee programmatiche della sua azione al ministero: "Il Governo non esiterà a rivedere, ridurre o ripensare anche grandi progetti avviati o ipotizzati, qualora mutati scenari internazionali o economici lo indicheranno come opportuno". L'ultima parola sulla questione degli F35 spetta al Parlamento

Redazionale

SPENDING REVIEW: SILP CGIL, UNIFICARE POLIZIA E CARABINIERI



Roma, 12 mar. - (Adnkronos) - "Da tempo la nostra organizzazione sindacale ha chiesto di affrontare seriamente la questione dell'unificazione delle due polizie a competenza generale: polizia di stato e arma dei carabinieri". Lo scrive in una nota Daniele Tissone, segretario generale del Silp Cgil, commentando le proposte per la spending review del commissario straordinario Carlo Cottarelli avanzate oggi durante l'audizione al Senato, che punterebbero a creare "sinergie tra i corpi di polizia" attraverso un "possibile miglior coordinamento".



MAFIA E 'NDRANGHETA CARABINIERI E GDF SEQUESTRANO BENI PER 14 MILIONI DI EURO IN DUE DISTINTE OPERAZIONI TRA PUGLIA E CALABRIA, LE FORZE DELL'ORDINE HANNO SEQUESTRATO BENI PER 14 MILIONI DI EURO. CONFISCATA UNA NOTA CATENA DI BAR GELATERIE DI BARI



03 marzo 2014Doppio sequestro, nella notte, da parte delle forze dell'ordine che, in due distinte operazioni, hanno bloccato beni per un totale di 14 milioni di euro. Dieci i milioni sequestrati dai carabinieri del Comando Provinciale di Bari e riconducibili ad un uomo risultato contiguo al clan mafioso "Parisi" mentre, le Fiamme Gialle di Reggio Calabria, hanno bloccato beni per 4 milioni attribuiti a due soggetti legati alla 'ndrangheta. I carabinieri del Comando Provinciale di **Bari** hanno eseguito una confisca beni a un sorvegliato speciale di 58 anni su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia. Tra i beni confiscati figurano: una notissima catena di bar-gelaterie del centro di Bari, il bar tabacchi interno alla Stazione Ferroviaria di Bari Nord, 2 società di gestione commerciale, 4 appartamenti, 8 autovetture e 21 conti correnti bancari, il tutto per un valore di oltre 10 milioni di euro. I beni sono risultati tutti riconducibili a Biagio Cassano, risultato contiguo al clan mafioso "Parisi" operante a Bari e comuni limitrofi. Le indagini hanno dimostrato che Cassano aveva una disponibilità di beni assolutamente sproporzionata rispetto al reddito dichiarato e all'attività lavorativa svolta. Inoltre i carabinieri hanno accertato che per eludere eventuali controlli i beni erano stati tutti intestati a parenti o soggetti di comodo a lui riconducibili. Su questi presupposti la Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Bari ha cautelativamente sequestrato i beni per poi disporne la confisca, eseguita dai carabinieri. Gli uomini del comando provinciale della Guardia di finanza di **Reggio Calabria** e dello Scico di Roma hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo, emesso dal gip del tribunale reggino, di imprese e beni per un valore complessivo di oltre 4 milioni di euro riconducibili a due persone ritenute affiliate a cosche della 'ndrangheta, già tratte in arresto dai Carabinieri in quanto accusati di azioni estorsive, perpetrate con modalità mafiose, ai danni di un imprenditore della provincia di Padova. Le indagini patrimoniali, coordinate dalla locale procura della Repubblica - Direzione distrettuale antimafia -, hanno portato ad individuare imprese, beni mobili ed immobili, tutti riconducibili agli estortori, con un valore complessivo che si è dimostrato essere sproporzionato rispetto ai redditi da loro dichiarati e, per questo motivo, sottoposti a sequestro.

SI SPACCIANO PER DIPENDENTI DEL "CENTRO MECCANOGRAFICO DELLA POLIZIA DI STATO" E TENTANO DI VENDERE RIVISTA.



OTRANTO (lecce) 13.03.2014 **Spacciandosi per dipendenti del "Centro Meccanografico della Polizia di Stato"** si erano presentati in casa di un pensionato di Otranto ed avevano preteso da lui una somma di denaro per il **mancato pagamento di un abbonamento ad una rivista del sindacato di Polizia "CONSAP".** Nonostante l'uomo non fosse stato mai abbonato alla rivista, qualche giorno più tardi si era visto recapitare a casa un pacco di periodici con allegato il bollettino di pagamento. A questo punto **ha sporto denuncia agli agenti del Commissariato di locale che sono riusciti cosi ad individuare i responsabili della truffa. Si tratta di una società di Alberobello il cui responsabile, un 40enne, è stato denunciato per tentata truffa. Gli agenti hanno escluso il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali della Polizia di Stato.**

redazionale



IL MINISTRO DELLA DIFESA ROBERTA PINOTTI SI È RECATA IN INDIA PER INCONTRARE I FUCILIERI DI MARINA, MASSIMILIANO LATORRE E SALVATORE GIRONE



New Delhi 13 marzo 2014

L'incontro, che si è svolto nella sede dell'Ambasciata italiana a New Delhi, ha avuto un carattere strettamente privato. Nell'occasione il Ministro Pinotti ha voluto rassicurare i due militari circa l'impegno dello Stato italiano affinché la vicenda che li vede trattenuti in India da due anni si risolva quanto prima. "Non c'è nulla di segreto in questa visita - ha detto il Ministro Pinotti - era importante farmi raccontare dalla viva voce di chi sta vivendo questa terribile vicenda tutta la situazione, il loro pensiero, se concordavano con le decisioni che il Governo stava prendendo, perchè su questo è fondamentale che ci sia unità di intenti". "La via dell'internazionalizzazione del caso è una priorità nella strategia adottata con il premier Renzi e con il Ministro Mogherini. Latorre e Girone sono due militari partiti in missione per conto del Governo e del Parlamento italiano. La missione anti-pirateria è inserita all'interno del 'Decreto missioni'. Quindi stavano facendo esattamente quello che gli era stato chiesto. E da questo punto di vista rimane per noi inaccettabile che possano essere giudicati in India". "L'immagine del Paese deve essere compatta - ha aggiunto il Ministro Pinotti - è importante che tutte le forze politiche in Parlamento si ritrovino su questo obiettivo, come già è successo con la missione in India delle Commissioni Esteri e Difesa di Senato e Camera, e come è avvenuto con l'ultimo 'Decreto missioni' presentato proprio oggi in Parlamento con un ordine del giorno di tutti i partiti". Il Ministro Pinotti, accompagnato dall'Ordinario Militare, Monsignor Santo Marcianò, ha incontrato anche le famiglie di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. Tra gli impegni in India, anche la riunione con il team legale indiano impegnato nel caso che ha subito innumerevoli rinvii da parte della magistratura indiana. Al termine della visita a New Delhi, il Ministro della Difesa ha incontrato il personale italiano e indiano dell'Ambasciata d'Italia.

COCER ESERCITO, BENE DICHIARAZIONI MINISTRO, ORA PASSIAMO AI FATTI



Roma, 13.marzo.2014 **" se non ora quando? "** Lo chiede il Cocer Esercito al nuovo ministro della difesa Sen .Pinotti auspicando ***"un immediato incontro con il responsabile della difesa e i nuovi sottosegretari. Il Cocer apprezza le dichiarazioni del ministro che afferma : che il capitale umano e' importante e strategico in ambito delle forze armate"*** Le parole del ministro, espresse durante la presentazione al senato delle linee guida del suo dicastero.

CARABINIERI: SI CHIAMA PASTRENGO IL SIGARO PER BICENTENARIO DELL'ARMA

(ASCA) - Roma, 14 mar 2014 - E' arrivato nelle tabaccherie il Pastrengo, il nuovo sigaro in edizione limitata realizzato da Manifatture Sigaro Toscano. Dedicato ai 200 anni dell'Arma, il nome trae origine dalla localita' dove i Carabinieri, durante la Prima Guerra d'Indipendenza del 1848, effettuarono una memorabile carica a cavallo. Sono poche le realta' del nostro Paese con due secoli di storia alle spalle, capaci di mantenere vivi i propri valori ed essere sempre un punto di riferimento riconosciuto e rispettato. Fra questi simboli vi e' l'Arma dei Carabinieri, che in questo 2014 celebra il suo bicentenario. Il Re di Sardegna, Vittorio Emanuele I di Savoia, la istitui' nel 1814. Una data, tra l'altro, cosi' vicina alla nascita dello ''stortignaccolo'', il sigaro realizzato nella manifattura tabacchi di Firenze. Fatta di storia, tradizione e di gesta indimenticabili, l'Arma rappresenta da sempre un punto di riferimento per tutti gli italiani e non solo. Essa ha saputo innovarsi, restando al passo coi tempi e avvicinandosi cosi' alle nuove generazioni. Oltre alle grandi funzioni di difesa dello Stato e della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, l'Arma fornisce ogni giorno un contributo insostituibile e professionale in molteplici ambiti tra cui: la tutela della salute, dell'ambiente, la protezione del patrimonio culturale, la tutela del lavoro, la prevenzione e repressione delle frodi nel settore agroalimentare. Per celebrare il bicentenario - d'intesa con il Comando Generale dell'Arma - Manifatture Sigaro Toscano ha quindi realizzato il nuovo sigaro Pastrengo (a stagionatura lunga, con una pancia robusta, gusto forte e intenso), dedicandolo a un'Istituzione esempio di perfetto connubio tra valori, modernità e tradizione.



DIFESA: COCER GDF, BENE PAROLE PINOTTI, ORA FATTI NELLA FINANZA PUBBLICA



Roma, 14 mar. (adnkronos) - il blocco misura ''irrazionale, contraria al buon funzionamento delle amministrazioni, discriminatoria e produce effetti devastanti delle carriere economiche del personale del comparto sicurezza e difesa è una sulle retribuzioni e sui futuri trattamenti pensionistici, anch'essi già fortemente minati dal mancato avvio della previdenza complementare''. ad affermarlo è una nota del cocer della guardia di finanza che esprime apprezzamento per le parole del ministro della difesa roberta pinotti nel suo intervento al senato.

Gasparri: Renzi vuole chiudere l'Arma dei Carabinieri?



14.03.2014

"Giù le mani dalle forze di polizia e dalla sicurezza. È molto preoccupante che Cottarelli abbia detto che in Italia c'è un numero troppo elevato di appartenenti alle forze dell'ordine rispetto alla popolazione. Che si possa migliorarne il coordinamento è certamente vero, ma che si pensi a tagliare ulteriormente gli organici e a smantellare le forze di polizia è inimmaginabile. Giù le mani, ad esempio, da una forza di polizia unica andando a sopprimere questa o quella realtà. Si tratta di ipotesi improponibili che in Parlamento verrebbero tritate. Ci sono molti spazi dove la spesa pubblica deve essere tagliata ma non certo nell'ambito della sicurezza. Vorremmo sapere pubblicamente se il ministro dell'Interno e della Difesa pensano di sopprimere l'Arma dei Carabinieri o di attuare ulteriori tagli dopo quelli gravissimi previsti che andrebbero bloccati e che riguardano molte strutture operative della polizia di Stato disseminate sul territorio nazionale anche in aeroporti o snodi stradali di fondamentale rilevanza. Cottarelli ci sembra cotto sul versante sicurezza. Cuocia altre pietanze. O Renzi vuole chiude l'Arma dei Carabinieri?".

Fonte sito forza italia

TARANTO: CONCUSSIONE, I CARABINIERI ARRESTANO CV DELLA MARINA



Taranto 14.marzo 2014 E' stato arrestato con l'accusa di concussione il capitano di fregata, della marina militare, Roberto La Gioia, di 45 anni. L'ufficiale e' stato colto in flagranza di reato dai Carabinieri mentre, nel suo ufficio, alla base navale di chiapparo, riscuoteva una tangente di duemila euro da un imprenditore, per garantirgli l'aggiudicazione di un appalto.

Redazionale

2 FINANZIERI ARRESTATI DAI CARABINIERI IN PROVINCIA DI NAPOLI.



15.03.2014 Dopo l'arresto raccontato ieri Arrestato il colonnello della Guardia di Finanza Mario Zarrillo. purtroppo dobbiamo notiziarvi di due nuovi casi di mele marce nella Guardia di Finanza. Fortunatamente detta Guardia di Finanza ha i giusti anticorpi per espellere le mele marce in un cesto di fedeli lavoratori, capaci, onesti sempre pronti al sacrificio. I carabinieri della Compagnia di Terzigno su disposizione della Procura della Repubblica di Nola al termine di un indagine durata due anni, hanno arrestato due militari delle Fiamme Gialle (uno è di Pomigliano d'Arco, l'altro di Somma Vesuviano) in servizio presso la compagnia di Ottaviano, con l'accusa di concussione di tentativo di concussione nei confronti di immigrati cinesi, di falso ideologico e materiale commesso da pubblico ufficiale, corruzione ed occultamento di atti pubblici di fede privilegiata.

By donnemanagerdinapoliit *on*

IL MINISTRO PINOTTI : "E' LECITO PENSARE A UNA RIDUZIONE DEGLI F35"



16.marzo 2014 Sugli F35 "è lecito immaginare una razionalizzazione, si può ridurre e rivedere", ma prima "bisogna chiedersi che difesa vogliano, quale tipo di protezione ci può servire. C'è un impegno assunto dal governo, aspettiamo la fine dell'indagine conoscitiva per prendere le decisione". Lo ha detto il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, annunciando la possibile vendita di 385 caserme e tagli al personale per la spending review.

SOTTUFFICIALE DELL'AM UCCIDE LA MOGLIE DAVANTI AI FIGLI



Segni (rm) 16.03.2014 Un sottufficiale dell'aeronauta militare italiana, Eraldo Marchetti,53 anni, ha ucciso la moglie, Maria Manciocco, insegnante, a colpi di martello davanti ai due figli, gemelli di 9 anni, durante una lite nella loro abitazione. L'episodio è accaduto a Segni, alle porte di Roma. La vittima aveva 48 anni e si stava separando dal marito. Sono stati i due figli a dare l'allarme chiamando i parenti, che poi hanno allertato il 118. La donna è morta in ospedale: era in condizioni disperate. Il sottufficiale dell'Aeronautica, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di polizia di Colleferro, dove si e' costituito.

redazionale

DIFESA, I GRILLINI: RIDUZIONE MILITARI GIÀ LEGGE DAL 2012



Roma - 17 mar (Prima Pagina News) "***Cambiano i ministri della Difesa, Di Paola, Mauro e ora Pinotti, e all'atto d`insediamento recitano lo stesso spot pubblicitario. Peccato che la riduzione di 40 mila dipendenti militari e civili della Difesa sia già legge dal 2012. Quello che la Pinotti non dice è che il taglio dei costi del personale non potrà essere utilizzato per finanziare nessun piano del lavoro in quanto tutti i risparmi, per legge, rimarranno nelle disponibilità della Difesa per sostenere i programmi di riarmo. Il governo dica per una volta la verità : non si può prendere per il naso all`infinito l`opinione pubblica".*** E` quanto si legge in una nota congiunta dei parlamentari del M5S della commissione Difesa della Camera. "SugliF35 occorrono atti concreti - proseguono i deputati - perché la ministro Pinotti sa bene che, essendo un programma ventennale di acquisizione, quello che lei vende per riduzione può essere benissimo uno specchietto per le allodole. La supposta riduzione riguarderebbe gli esemplari la cui acquisizione avverrà tra qualche anno e non invece, come sarebbe logico e giusto, un dimezzamento degli impegni di spesa da subito da 10 a 5 mld di euro. Anche qui è propaganda, utile per farsi belli in vista delle Europee, ma del tutto gratuita e senza veri impegni concreti per il governo". "Solo l`approvazione di una mozione dalle Camere che dimezzi a titolo definitivo l`impegno complessivo dell`Italia in questo faraonico progetto di riarmo - concludono i deputati del M5S - può avere una efficacia in questo campo. Altrimenti ripetiamo l`inutile mozione Speranza-Brunetta approvata dello scorso luglio, che si è verificata una mozione inapplicabile tanto da essere considerata carta straccia dallo stesso presidente della Repubblica e dal Consiglio supremo di Difesa".

Difesa: Crosetto, bene Pinotti su caserme. No scelta ideologica su F-35



(ASCA) - ROMA, 17 MAR 2014 - ''BENE IL MINISTRO PINOTTI SULLA VENDITA DEI BENI DELLA DIFESA CHE NON SONO PIU' STRATEGICI PER L'ASSOLVIMENTO DELLA FUNZIONE. LE CASERME SONO INDIVIDUATE DA ANNI E SONO PRONTE. LA DIFESA AVEVA ANCHE PREVISTO I VEICOLI NECESSARI PER ACCELERARE I TEMPI MA I PROBLEMI PER VALORIZZARLE AL MASSIMO RIMANGONO, OLTRE ALLA MOMENTANEA CRISI DEL MERCATO IMMOBILIARE, I TEMPI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA DELLA DESTINAZIONE D'USO E LA TUTELA DELLE SOPRINTENDENZE SULLA MAGGIOR PARTE DEGLI IMMOBILI. FINCHE' QUESTI DUE PASSAGGI NON TROVERANNO UNA MODALITA' SEMPLIFICATA E VELOCE, SARA' MOLTO DIFFICILE''. E' QUANTO DICHIARA GUIDO CROSETTO, COORDINATORE NAZIONALE DI FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE. ''SUGLI F35, INVECE, IL TEMA E' PIU' COMPLESSO, COME CERCO DI SPIEGARE DA ANNI. L'ITALIA DEVE CHIEDERSI SE VUOLE MANTENERE ANCORA UN'INDUSTRIA DELLA DIFESA NAZIONALE. PERCHE' SE LA RISPOSTA E' SI, DIVENTA OBBLIGATORIO ALIMENTARE NUOVI PROGRAMMI CON RISORSE STATALI, COME FA OGNI PAESE AL MONDO. SE LA RISPOSTA E' NO, OCCORRE VEDERE COME SI POSSONO RIQUALIFICARE ED IMPIEGARE IN ALTRI SETTORI GLI OLTRE 100 MILA ADDETTI DI QUEL COMPARTO. LA DECISIONE NON E' E NON DEVE ESSERE IDEOLOGICA, MA SERIA'', AGGIUNGE CROSETTO.

DIFESA: AL VIA LA MISSIONE DI ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA PALESTINES



Roma, 19 mar. (Adnkronos) - Questa mattina è partita per Gerico in Palestina, la prima aliquota di istruttori dell'Arma dei Carabinieri destinati ad addestrare le Forze di Sicurezza Palestinesi (Fsp) nell'ambito di un accordo bilaterale stipulato tra il Ministero della Difesa italiano e il Ministero dell'Interno palestinese. Un impegno che, spiega una nota dello Stato Maggiore della Difesa, si propone di contribuire in modo efficace agli sforzi internazionali di stabilizzazione dei paesi che emergono da una situazione di crisi ed anche accrescere le capacità internazionali di polizia palestinesi.

www.agccommunication.eu

I Carabinieri addestrano le Forze di Sicurezza Palestinesi



PALESTINA – Gerico 20/03/2014. I militari italiani sempre più impegnati in missioni all'estero.È partito il 19 marzo per Gerico, in Palestina, un primo gruppo di istruttori dell'Arma dei Carabinieri destinato ad addestrare le Forze di Sicurezza Palestinesi (Fsp) nell'ambito di un accordo bilaterale stipulato tra il Ministero della Difesa italiano e il Ministero dell'Interno palestinese. Un impegno importante che nasce con l'obiettivo di contribuire in maniera concreta ad accrescere le capacità internazionali di polizia palestinesi. L'obiettivo è chiaramente quello di contribuire alla stabilizzazione della Regione Mediorientale, oltre naturalmente ad accrescere le capacità internazionali di polizia palestinesi, e che dovrebbe poi concretizzarsi in una assunzione di responsabilità da parte della comunità internazionale per la soluzione del problema palestinese che continua a tenere l'area in continuo fermento. Il corso, della durata di dodici settimane, vedrà coinvolto un team di 30 carabinieri che svolgeranno le loro attività presso il Centro di Addestramento Generale di Gerico con lo scopo di fornire un formazione di base sulle tecniche di polizia, la gestione dell'ordine pubblico, le tecniche investigative e la protezione dei siti di interesse culturale. È chiaro che questo è solo un modello, uno degli elementi necessari; sarebbe opportuno e necessario infatti che in questa Regione, oltre ai militari, che intervengono nella loro opera di formazione e che nel contempo creano le basi di collaborazione e amicizia con i paesi nei intervengono, fosse la politica ad impegnarsi per la costruzione della pace e della stabilità del Medio Oriente. L'impegno a favore delle forze di sicurezza in Palestina si inserisce nell'impegno delle Forze Armate italiane nelle missioni di "capacity building" che vedono i militari italiani in Afghanistan, Libia, Mali e Somalia contribuire allo sviluppo di Forze di sicurezza locali capaci e autonome. Nei giorni scorsi invece un altro contingente della Brigata Sassari è stato impegnato in un'altra missione internazionale, dopo quello partito nel febbraio scorso in Afghanistan. Da Cagliari un plotone di 30 uomini del 3° Reggimento Bersaglieri della Brigata Sassari è partito per Gibuti, in Africa orientale. A distanza di 22 anni dalla Missione "Restore Hope" e "Ibis 2" il Terzo Bersaglieri torna di nuovo nel continente africano per occuparsi dal 17 marzo di garantire la sicurezza della nuova base italiana di supporto logistico interforze alle missioni antipirateria "Atalanta" e "Ocean Shield". La missione, ha spiegato il Colonnello Corrado Carlini comandante del 3° Reggimento, oltre a garantire la sicurezza della base, prevede, «attività di carattere addestrativo e formativo» per le forze armate della Repubblica di Gibuti che agisce per la stabilizzazione della Somalia. Tra polemiche e tagli credo che gli italiani dovrebbero soffermarsi sulla validità del lavoro che gli uomini e donne del nostro esercito continuano a svolgere, compiendo spesso anche mansioni di politica estera, vista l'estrema capacità creare relazioni positive con la popolazione in tutti i contesti nei quali si trovano ad operare, considerate dai contingenti stranieri ottimi modelli da esportare.



tiscali: interviste

DIFESA, IL PD PROPONE LA RIDUZIONE DEGLI F35 E LA RAZIONALIZZAZIONE DI MARINA ED ESERCITO. ADDIO POLIGONI



Se saranno ratificate le “considerazioni conclusive sull’indagine sui sistemi d’arma” predisposta dai parlamentari del Partito Democratico in commissione Difesa alla Camera, lo Stato potrebbe economizzare sino a 10 miliardi di euro. Il “risparmio” si otterrebbe con l’applicazione dell'articolo 4 comma 2 della legge 244 del 31 dicembre 2012, già ribattezzato lodo Scanu. Grazie a questa norma, aveva spiegato il senatore Gian Piero Scanu in fase di approvazione della legge, “le decisioni riguardanti l’acquisto di armi saranno competenza del Parlamento”. In tempi di *spending review*, il lodo può essere considerato un’arma in più nelle mani dei politici a caccia di risorse: è in virtù di questa norma, per esempio, che si tenterà di imporre un ridimensionamento (da 90 a 45) del numero degli F35, il cacciabombardiere per attacco al suolo in profondità che dovrebbe sostituire le linee di volo dei vetusti Tornado, AV-8B Harrier e Amx. **La storia degli F35** - Quella degli Joint Strike Fighter (JSF) è una storia ancora irrisolta: in un primo momento il nostro Paese decise di acquistare 131 velivoli dalla joint venture di Lockheed Martin, fu l’ex ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, a portarli nel 2012 a novanta, probabilmente per infiacchire la crescente fronda anti cacciabombardieri. Secondo l’Aereonautica, comunque, il taglio non ha sortito gli effetti sperati dai politici, perché il risparmio calcolato di 3.3 miliardi non c’è mai stato, anzi, si sarebbe avuto un aggravio di spesa di 4 miliardi, quando la Lockheed ha deciso di ridurre gli investimenti in Italia. **Il caso Eurofighter** - Per l’Arma Azzurra, le somme non spese non tornerebbero a disposizione del governo, perché sarebbero reinvestiti nell’acquisto di Eurofighter, “un prodotto vecchio, senza mercato, meno sicuro” che “costerebbe all’Italia in termini operativi più dell’F35”. Un teorema che, evidentemente, non ha convinto il gruppo di Scanu: con Eurofighter, fanno sapere i deputati del PD, il nostro Paese avrebbe un ritorno economico e occupazionale importante, questo non potrebbe mai accadere con l’F35, perché “il software dell’aereo rimerebbe nelle mani degli americani”. Il discrimine fra i due aerei è nella “presunta” invisibilità del velivolo Lockheed e, quindi, sulla possibilità di essere utilizzati nel trasporto di ordigni atomici. **Marina, Esercito e poligoni** - Se l’Aeronautica piange, Marina ed Esercito non ridono. I primi dovranno, molto probabilmente, rinunciare alla portaerei Garibaldi, i secondi a un non ancora imprecisato numero di uomini e tutte e tre le armi ai poligoni di tiro siti in Italia. Nel documento del Partito Democratico, si adombra, infatti, a un “nuovo assetto della nostra flotta, in direzione dell’eliminazione di ridondanze operative difficilmente sostenibili, quali potrebbero essere costituite dal mantenimento in linea di due portaerei”. In sostanza, potrebbe essere messa in vendita la “vecchia” Garibaldi. **Le scelte di Scanu e Galli** - Scelte che per Scanu e Galli, i promotori del documento del Pd, rappresentano “concreti passi in avanti, nella realizzazione di un efficace sistema di difesa europea”. Due righe che, se accolte dal Parlamento, potrebbero determinare la chiusura di tutti i poligoni di tiro italiani. In tal caso, l’Europa Occidentale sarebbe obbligata a individuare una sola area di addestramento per tutti i soldati, varando i prodomi di un esercito europeo in grado “di difendere al meglio le fonti energetiche”. Dove saranno dislocate queste basi? Non in Italia. Forse in un deserto (ambiscono molti stati africani).



20 marzo 2014

Bitti (NU) Incendiata con benzina auto ad appuntato dei Carabinieri.



21.03.2014 Sono in corso le indagini della Compagnia dei **Carabinieri** di Bitti in merito all’incendio doloso che questa notte a distrutto l’auto di un **appuntato in servizio presso il Nucleo mobile della Compagnia di Bitti.** La Panda del graduato, parcheggiata nei pressi dell’abitazione dello stesso, **è stata cosparsa di benzina e data alle fiamme** spente successivamente dall’intervento dei Vigili del fuoco



Aeronautica Militare

Consiglio Centrale di Rappresentanza

COMUNICATO STAMPA

COCER AERONAUTICA, NON ESCLUSO RITORNO A 'MOVIMENTISMO' ANNI '70

Roma, 21 mar. (Adnkronos) - I delegati del Co.Ce.R e dei Co.I.R dell'Aeronautica Militare protestano per la "grave condizione economica patita e subita per un blocco stipendiale iniquo rispetto a tutti gli altri comparti della pubblica amministrazione" e "non escludono un ritorno al movimentismo degli anni 70 ed a manifestazioni nelle piazze".I delegati, riuniti a Roma "porgono al neo Ministro della Difesa Sen. Roberta Pinotti ed ai due Sottosegretari On. Domenico Rossi e Gioacchino Alfano i migliori auguri di buon lavoro. Dal recente discorso sulle linee programmatiche del Ministero, tenuto dal Ministro presso le Commissioni Parlamentari della Difesa, emerge chiaramente la centralità del capitale umano delle Forze Armate, in un settore strategico per la sicurezza e la difesa non solo dei confini ma anche degli interessi complessivi della Nazione". Personale, rileva in una nota la rappresentanza dell'Aeronautica, "cui moltissimo è chiesto quotidianamente, in Patria o in teatro in termini di sacrificio, senso del dovere e silenziosa abnegazione, in tutte le circostanze derivanti sia da compiti propri che da necessità le più variegate, delicate e complesse opera, ancora, dimentico della drammatica condizione economica in cui versa e del programmato esodo di 30.000 uomini da realizzarsi in meno di nove anni in conseguenza del processo di revisione dello Strumento Militare".

CORTE DEI CONTI:EX POLIZIOTTO CONDANNATO PER DANNO IMMAGINE



ANSA) - AOSTA, 22 MAR - Diecimila euro per il "danno d'immagine" alla Polizia di Stato e 1.054 euro per lo stipendio percepito in 15 giorni di malattia: è il danno erariale che, ha stabilito la Corte dei conti della Valle d'Aosta, dovrà risarcire Giovanni Frisina, di 33 anni, originario di Reggio Calabria, ex agente della polizia di frontiera del Monte Bianco. Nel 2009 con "false dichiarazioni" si fece diagnosticare una distrazione del rachide cervicale, per un incidente stradale mai avvenuto. Per la quantificazione del danno all'immagine, secondo i giudici contabili, "lo spazio, dedicato dalla stampa è soltanto uno degli elementi da prendere in esame". E' stato considerato, tra l'altro, che "in una località di dimensioni relativamente piccole, come Aosta, le notizie si diffondono anche direttamente fra i cittadini e non soltanto tramite i giornali", e che in questo caso il danno all'immagine "va al di là di un normale caso di assenteismo" e che si riverbera "anche verso l'interno dell'istituzione stessa (sotto forma di umiliazione e di attenuamento del senso del dovere nei colleghi)". Per la presunta truffa il giudice monocratico del Tribunale di Aosta Marco Tornatore aveva condannato Frisina nell'aprile del 2012 a un anno di reclusione e a 400 euro di multa (la sentenza è stata appellata).

AUTOSTRADA A1: CONFLITTO A FUOCO TRA BANDITI E CARABINIERI. FERITI TRE MILITARI.

Modena, 22 marzo 2014 - **Inseguimento e conflitto a fuoco,** questa notte sulle strade dell'Emilia: t**re militari sono rimasti lievemente feriti.**.Alcuni malviventi hanno assaltato,con **esplosivo a un bancomat** di Rottofreno (Piacenza). I banditi, intercettati e inseguite dalle forze dell'ordine. Nella fuga i malviventi, a bordo di un'Audi A6 hanno percorso anche **un tratto di A1 contromano**, da Bologna Borgo Panigale a Modena sud. I fuggitivi, all'uscita dell'autostrada, a tutta velocità, hanno divelto la sbarra del casello e forzato un posto di blocco, urtando un militare, rimasto ferito ma senza gravi conseguenze. L'Auto è stata poi fermata a poca distanza, in località San Donnino (Modena), e sono stati **sparati alcuni colpi d'arma da fuoco**. Sull'auto sono state poi trovate strisce di esplosivo, del tipo di quello probabilmente utilizzato per far esplodere il bancomat. Tre banditi che erano sulla vettura sono riusciti a fuggire,mentre il quarto è stato arrestato e medicato all'ospedale: si tratterebbe di un italiano. E' in corso una caccia ai malviventi. Un'altra delle auto del commando, una Bmw, è stata abbandonata a Crespellano (Bologna), poco fuori dall'A1: chi era a bordo è scappato nei campi aiutato dal buio. Gli investigatori cercano anche una terza vettura, a quanto pare una Golf. **"Sono dei pazzi criminali che, percorrendo 20 km di autostrada contromano, è come se avessero tentato di sparare sulla gente".** Così il procuratore aggiunto e portavoce della Procura di Bologna, **Valter Giovannini**, ha commentato la fuga dei banditi. **redazionale**





CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA
- SEZIONE CARABINIERI -
--------oo000oo--------

IL CO.CE.R. CARABINIERI ESPRIME IL PROPRIO APPREZZAMENTO PER LE PAROLE PRONUNCIATE DAL MINISTRO DELLA DIFESA ON. PINOTTI, IN MERITO AL BLOCCO ECONOMICO GLOBALE CHE I CARABINIERI INSIEME AI LORO SFORTUNATI COLLEGHI IN DIVISA DELLE FORZE ARMATE E FORZE DI POLIZIA STANNO SUBENDO ORMAI DA ANNI. IL CO.CE.R CARABINIERI, SOTTOLINEA LA NECESSITA' DI APPRONTARE UNA SERIE DI STRATEGIE CONDIVISE AL FINE DI CONCEDERE UN PO DI RESPIRO AL COMPARTO SICUREZZA E DIFESA CHE ASSURDAMENTE E' STATO PENALIZZATO PIU' DI ALTRI SETTORI COME QUELLO DELLA MAGISTRATURA E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE. LA SOSPENSIONE ECONOMICA CHE RIGUARDA, IL CONTRATTO, L'AVANZAMENTO DI CARRIERA E L'ASSEGNO DI FUNZIONE, COLPISCE TUTTO IL PERSONALE A VARI LIVELLI ANCHE DIRIGENZIALI. INOLTRE PER VIA DI UNA SPENDING REVIEW INSENSATA, A FRONTE DELLA DIMINUZIONE DEI CAPITOLI DI BILANCIO, L'ARMA HA DOVUTO CHIUDERE, ACCORPARE E RIMODULARE DIVERSI PRESIDI, AI DANNI NON SOLO DELLE COMUNITA' LOCALI MA ANCHE VERSO I CARABINIERI CHE VE NE PRESTAVANO SERVIZIO, MENTRE OGGI, GRAZIE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO APPRENDIAMO CON VIVA SODDISFAZIONE CHE LE CASSE DELLO NON SONO PIU' VUOTE, COME APPARIVANO NEL 2010, QUANDO CON DECRETO LEGGE 78/2010, L'ALLORA GOVERNO MONTI DECISE CON URGENZA E PER FINALITA' DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA DI BLOCCARE LE DINAMICHE SALARIALI E DI AVANZAMENTO DEL COMPARTO SICUREZZA E DIFESA, SENZA ALCUN CONFRONTO CON LE RAPPRESENTANZE MILITARI. E' QUESTA L'EQUITA' SOCIALE RISERVATA AI DIFENSORI DELLO STATO? IL CO.CE.R. CARABINIERI CHIEDE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI, UN CHIARIMENTO SULLE VOCI DI UNA POSSIBILE, ASSURDA E GRAVANTE MANOVRA ECONOMICA PER QUANTO ATTIENE L'UNIFICAZIONE DELLE DUE FORZE DI POLIZIA, RAMMENTANDO CHE OMOLOGA SITUAZIONE RESA DALLO STATO FRANCESE, RIGUARDANTE L'ATTUATO ACCORPAMENTO DELLA POLIZIA CON LA GERDARMERIA, NON HA PORTATO EFFETTI ECONOMICI DI CASSA, ANZI SEMMAI LI HA AUMENTATI. I CARABINIERI SONO STANCHI DI ESSERE ATTORI DI COPIONI SCRITTI DA REGISTI E SCRITTORI CHE POCO O NULLA SANNO SUL TEMA DELLA SICUREZZA. LA SPERANZA È NEL FUTURO, LA SPERANZA È' NEL CAMBIAMENTO, CON LA CONSAPEVOLEZZA CHE GLI SCRITTORI E I REGISTI, CHE SI AVVICENDANO AD OGNI ELEZIONE POPOLARE O NON, CAPISCANO FINALMENTE CHE IN UN PAESE DOVE NULLA È PIÙ SICURO, DOVE I VALORI DECRESCONO E DOVE I FURBI SI ARRICCHISCONO, AVERE UOMINI E DONNE CHE CREDONO NELLA BANDIERA ITALIANA, CHE CREDONO NEI VALORI SOCIALI ED UMANI E PER TALI SONO PRONTI A SACRIFICARE I LORO CARI ED ANCHE LA PROPRIA VITA, È SEGNO DI CIVILTÀ, È SEGNO DI PATRIOTTISMO È SEGNO DI SICUREZZA, LA QUALE PAROLA DEVE ESSERE COLTIVATA E PRESERVATA COME UN ALBERO SECOLARE E NON TRANCIATA COME UNA SIEPE SPINOSA.

SARA' QUESTA "*__LA"SVOLTA BUONA__*"?

ROMA,18 MARZO 2014 **IL COCER CARABINIERI**

SPECIALE NEWS



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"…...riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

CARABINIERE SOSPESO PER MILLANTATO CREDITO: AVREBBE CHIESTO DENARO PER FAVORIRE UN ARRUOLAMENTO IN MARINA

Il GIP di Marsala ***Francesco Parrinello*** ha disposto la sospensione dal servizio per un Maresciallo dei Carabinieri accusato di millantato credito. Il militare, in servizio fino a due settimane fa a ***Mazara del Vallo***, secondo quanto emerso dall'indagine avrebbe millantato conoscenze nelle alte gerarchie della Marina Militare e chiesto 5 mila euro ad un uomo che avrebbe voluto far arruolare il figlio. La misura cautelare della sospensione dal servizio è stata disposta, su richiesta della Procura, dopo l'interrogatorio cui il Sottufficiale è stato sottoposto davanti al gip. Il militare si sarebbe difeso affermando che i 5 mila euro li ha chiesti a titolo di prestito e che non ci sarebbe alcun nesso con l'aspirazione di chi gli ha dato il denaro a far arruolare il figlio in Marina. Chi gli ha dato la somma, però, sostiene il contrario.

Francesco Speranza



L'informazione web e non solo di [Francesco Speranza]

LUTTO NELL'ARMA DEI CARABINIERI. MARESCIALLO ORDINARIO DEI CARABINIERI SI TOGLIE LA VITA



È mistero per il Maresciallo Ordinario dei Carabinieri ***Alberto M.***, 34 anni trovato senza vita nelle campagne alle porte di Milano. Sembra che ad uccidere il Maresciallo sia stato un colpo della sua pistola di ordinanza. Le indagini sono in corso per capire causa e modalità del decesso. Il Maresciallo Alberto M. aveva svolto servizio alla territoriale nei presidi di Corbetta e Abbiategrasso. Ancora una ennesima tragica scomparsa per suicidio, di un militare dell'Arma dei Carabinieri in Lombardia. È accaduto nella serata di venerdì 21 marzo alle ore 21.00 circa, il corpo senza vita era adagiato nella sua automobile, parcheggiata in un campo nella campagna circostante del Comune di Corbetta, dove era residente il sottufficiale. Cause e ipotesi del tragico gesto estremo al quale regna il massimo riserbo. La notizia ha suscitato cordoglio e tanto stupore nella piccola cittadina, notizia che ha sconvolto la piccola comunità e addolorato i tanti colleghi che lo conoscevano rimasti con tante domande senza risposte. Dopo essere stata informata, l'Autorità Giudiziaria disponeva la salma a disposizione dei familiari. Dal suo cellulare gli ultimi due messaggi in uscita, un "ciao" ad un amico e l'altro indirizzato alla moglie per chiedergli "scusa". Nessun movente evidente visto che per il momento, non si conoscono i motivi e si ignorano le cause che hanno spinto il militare a compiere l'insano gesto. Sono in corso gli accertamenti e si attende l'esito dell'indagine.

Come in una grande famiglia, attoniti di fronte ad una così immane tragedia, la Redazione di "Attenti a quei due" vicina alla famiglia, partecipa con profonda commozione al dolore.

(*Francesco Speranza*)





A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"…...riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

PROVOCA LA LESIONE AD UN TESTICOLO, CARABINIERE DOVRA' RISARCIRE LO STATO

Sono trascorsi 22 anni quando nel 1992 un Carabiniere aveva sferrato un calcio ad un 15enne e gli aveva rotto un testicolo. Ad occuparsi del risarcimento era stato il Ministero dell'Interno, ma oggi il militare dovrà pagare di tasca propria. Aveva fermato un 15enne in motorino per guida irregolare, e gli aveva sferrato un calcio, rompendogli un testicolo. Poi, d'accordo col suo capopattuglia, aveva modificato il rapporto di servizio nel quale veniva descritto l'episodio. Per questo, un Carabiniere di Sirmione, nel 1992 in servizio a Padova, oggi, ventidue anni dopo, è stato costretto a restituire allo Stato i soldi del risarcimento al ragazzo. Il Carabiniere era stato infatti accusato e processato per aver procurato volontariamente lesioni al ragazzino e per aver cambiato il rapporto dell'intervento. Condannato in primo grado a otto mesi, con pena sospesa e al pagamento di 100 milioni delle vecchie lire, in appello era subentrata la prescrizione che tuttavia aveva confermato il dovere di risarcimento. Subito dopo la condanna ad occuparsi dell'indennizzo, avvenuto nel 2007 per una somma pari a 63.968 euro, era stato il Ministero dell'Interno. Ma oggi, quei soldi il Carabiniere dovrà restituirli allo Stato. E di tasca propria.

Francesco Speranza



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

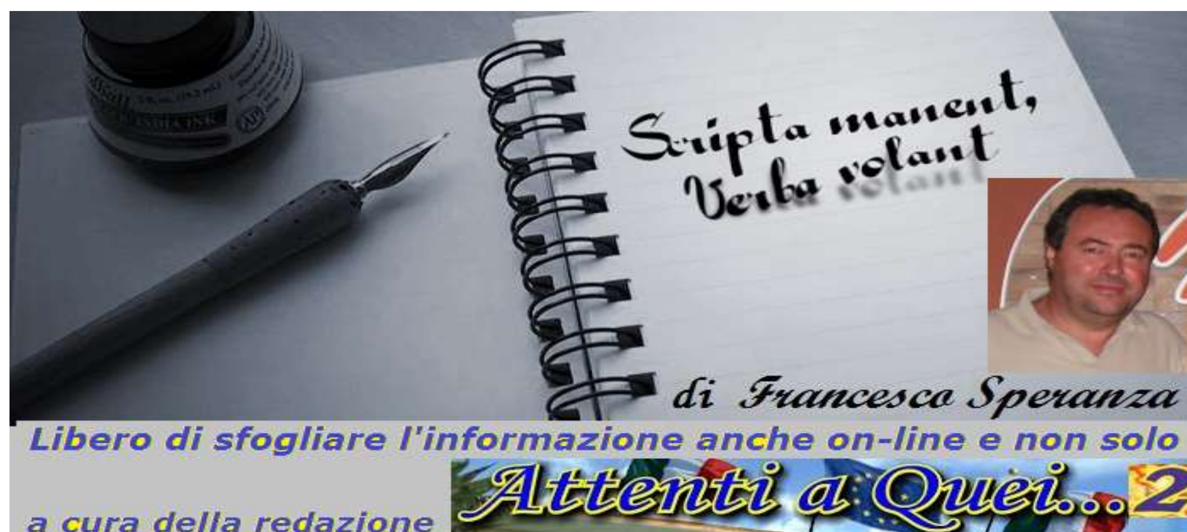
"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

CARABINIERE ASSOLTO PER MOLESTIE NEI CONFRONTI DI UNA COLLEGA



E' finito un incubo per ***Alessandro Freddi***, originario di Terni ma residente a Cagliari ormai da vent'anni, protagonista Di una assurda vicenda giudiziaria. Era finito davanti al Tribunale di Cagliari, perché accusato da una collega di molestie sessuali. Il giudice lo ha assolto perché il fatto non costituisce reato. Il carabiniere che prestava servizio nella caserma di Isili, aveva abbracciato la donna ma non con l'intenzione di molestarla. "*…Per me è finito un incubo…*", ha dichiarato Freddi che nel frattempo si è congedato e visto fallire il suo matrimonio. I fatti risalivano a due anni fa e si erano svolti nella caserma di Isili.

Francesco Speranza



MATTIA REALIZZA IL SUO SOGNO: CARABINIERE PER UN GIORNO

Un bambino di 11 anni colpito da una malattia rara, ha coronato un suo desiderio un sogno diventato realtà almeno per una giornata trascorsa insieme ai militari dell'Arma del Comando Provinciale di Napoli. E' così salito a bordo d***i una motocicletta dell'Arma, ha telecomandato il robot utilizzato per disinnescare ordigni esplosivi*** e ha conosciuto Druso, un pastore tedesco di 10 anni addestrato per la ricerca di persone scomparse. Mattia durante la visita era accompagnato dalla mamma, il quale ha dichiarato: "*...E' un giorno speciale, dopo un mese e mezzo in ospedale, grazie alla sinergia dei medici oggi posso dire che mio figlio è salvo, è qui con un sorriso. E grazie anche all'Arma dei Carabinieri...*". Meglio di una giornata a scuola, ha detto Mattia, ricevuto in Caserma dal Comandante Colonnello Marco Minicucci. Al termine della visita in ricordo della giornata trascorsa, anche dei regali: cartoline dei Carabinieri, adesivi e il modellino di una autoradio della radiomobile.

Francesco Speranza





FUORI ORDINANZA

A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

SONO LEGALI O ILLEGALI MONTARE FALSI AUTOVELOX?

Sono sempre più i box arancioni che dovrebbero contenere rivelatori di velocità e invece sono vuoti e non sono illegali. La questione dei box arancioni ai lati delle strade per ospitare i misuratori di velocità, è già stata risolta due anni fa. Nel 2010, infatti, il Ministero dei Trasporti aveva scritto che potevano che potevano essere collocati in posizioni fisse anche senza autovelox all'intero. Non dobbiamo inoltre dimenticare che la velocità è la causa principale degli incidenti mortali sulle nostre strade. A Verona, anche grazie ai dieci apparecchi e due velox con cui si è riusciti a dimezzare il numero di morti da 27 a 14. Seppure si vogliono salvare vite umane, le normative vanno rispettate e, salvo indicazioni diverse dalla Prefettura, garantire la presenza di un agente: i comuni che non rispettano le regole vanno denunciati perché danneggiano chi lavora bene. E per evitare le munte, basta rispettare i limiti di velocità.

Francesco Speranza



I RACCONTI DEL GENERALE

DI ANTONIO PAPPALARDO

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



F.n. 3/2014 Roma, 11 marzo 2014

LETTERA APERTA AL NUOVO MINISTRO DELLA DIFESA ROBERTA PINOTTI

Gentile Signora Ministro della Difesa,

Il SUPU, Sindacato Unitario del Personale in Uniforme, costituitosi nel 2007, presentato lo stesso anno a Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica, alla presenza di parlamentari di tutti gli schieramenti politici, da anni opera per le migliori condizioni di vita e di servizio delle Donne e degli Uomini in uniforme. Nel momento in cui un partito politico intitolava al manifestante Carlo Giuliani un'aula del Senato, il SUPU, rammaricato che ad un violento fosse stato dedicato un locale dell'Assemblea legislativa più prestigiosa del Paese, presentava istanza per far sì che un'altra aula venisse intitolata all'Ispettore di Polizia Filippo Raciti, ucciso nei disordini accaduti allo stadio "Cibali" di Catania. La richiesta veniva accolta dal Presidente del Senato, con legittima soddisfazione soprattutto dei familiari del Caduto. Signora Ministro, da anni seguiamo il Suo impegno politico a favore del personale delle Forze Armate, affinché esso, sia in servizio che in congedo, abbia la tutela dei propri interessi collettivi al pari degli altri cittadini. Lei si è spinta addirittura a chiedere la sindacalizzazione delle Forze Armate. Divenuta Ministro della Difesa, ha subito precisato che i tempi per la sindacalizzazione delle Forze Armate non sono ancora maturi.
Come è accaduto con i Suoi predecessori, venendo a contatto i fossili che da troppi anni tengono le Forze Armate fuori dal contesto democratico della Repubblica, Lei si è fatta suggestionare da valutazioni che porteranno prima o poi i Militari, come è accaduto negli anni '70, a scendere nelle piazze per rivendicare i loro sacrosanti diritti. Nel 1989, il COCER Carabinieri approvò il documento sullo **"Stato del Morale e del Benessere del Personale"**, che in 39 punti elencava le angherie e le prevaricazioni che subivano i Carabinieri da parte di vertici militari, che non risparmiavano loro ogni genere di umiliazioni. Siccome tali comportamenti sono continuati nel tempo, con il disinteresse della classe dirigente politica e dello stesso COCER, il SUPU, preoccupato del numero elevato di suicidi e di mobbizzazioni che si compiono ogni giorno nelle caserme dell'Arma, ha deciso di segnalare prontamente ogni lamentela del personale alle Autorità competenti. Ogni giorno pervengono al SUPU da oltre 5 anni lamentele di Carabinieri e di altri militari e poliziotti, che denunciano ogni vessazione operata nei loro confronti. Ciò che meraviglia è il fatto che il personale, invece, di rivolgersi agli organismi rappresentativi ***(COCER, COIR e***

COBAR), istituzionalmente preposti, mandano missive al nostro Sindacato, il cui contenuto il più delle volte non pubblica per non danneggiare ulteriormente l'immagine soprattutto dell'Arma dei Carabinieri. Pochi sanno che la percentuale dei suicidi nell'Arma è la più alta fra le Forze armate e di polizia, ancora più alta di quella dell'intero popolo italiano, dove però sono inclusi schizofrenici, paranoici, affetti da depressioni varie e manie di persecuzione. Il fatto è clamoroso, ma né l'Autorità Politica, né il Comando Generale, né tantomeno gli Organismi di rappresentanza hanno inteso mai indagare seriamente su una questione così rilevante. Il personale è avvilito e denuncia ogni malefatta dei superiori. Va, peraltro, detto, che la ***Rappresentanza militare*** è nata da un compromesso politico, che ha negato i principi costituzionali della libertà e indipendenza sindacale. Già negli atti parlamentari si prevedeva che essa dovesse essere adeguata alle norme costituzionali. Ciò non è ancora accaduto. Oggi i Militari hanno uno pseudo sindacato **pagato dal Governo**, cioè dal datore di lavoro, che rimborsa ai delegati spese di viaggio, fogli di missione, fatture per pernottamenti in alberghi, ecc.. Si verifica l'assurdo che in un momento di grave crisi economica, lo Stato paga, solo per la Rappresentanza dei Carabinieri, 8 milioni di euro all'anno, per tenere in piedi un'attività sindacale anticostituzionale e inefficace, biasimata dalla base. Peraltro, con una procedura del tutto antidemocratica, ben due ***COCER***, con relativi ***COIR e COBAR***, sono stati rinnovati dal Parlamento, in barba al personale, per cui la Rappresentanza militare è divenuta del tutto illegittima non possedendo le caratteristiche, stabilite dalla Carta Costituzionale, di indipendenza e autonomia nella difesa degli interessi collettivi. Va, peraltro, detto che gran parte delle delibere, soprattutto quelle che denunciano gravi carenze della linea di comando, è sistematicamente cestinata, per cui i delegati, definiti ***"ribelli",*** che le producono, sono costretti a rivolgersi all'esterno ed anche al SUPU per far sentire la loro voce. Tutti questi fatti sono stati, senza paura di essere smentito, segnalati e pubblicati dal SUPU, al fine di denunciare all'opinione pubblica la fittizia difesa degli interessi collettivi dei militari, addirittura fatta con i soldi del contribuente. Per cui, non è solo il personale che denuncia, che, com'è comprensibile, questo sindacato tutela proteggendo il loro anonimato per evitare rappresaglie nei loro confronti, ma anche molti delegati dei ***COBAR e COIR***, quelli - come detto - considerati ***"ribelli",*** che sono soliti rivolgersi al SUPU per denunciare fatti, che accadono nelle caserme, che taluni comandanti vogliono che non siano divulgati, minacciando rappresaglie. Ma un altro fatto ancora più grave accade all'interno del mondo militare: mentre il personale in servizio, bene o male, ha uno straccio di rappresentanza militare che lo tutela, il personale in congedo viene con arte e abilità inserito in Associazioni militari che li inquadrano, al comando di Generali di Corpo d'Armata, continuando a vivere in una situazione intollerabile in uno Stato democratico, senza una difesa dei loro diritti economici. Diritti sacrosanti, nel momento in cui il governo sta tagliando le loro pensioni e li sta impoverendo. Taluni vertici militari li tengono ancora fuori dal sindacato perché temono - scellerati quali sono - che con la sindacalizzazione del personale in congedo si possa giungere alla sindacalizzazione di quello in servizio!

UNA BESTEMMIA CONTRO OGNI PRINCIPIO DI DEMOCRAZIA!

Signora Ministro, Fra i compiti che si prefigge l'Associazione Nazionale Carabinieri, almeno leggendo il relativo statuto, vi è quello di occuparsi di realizzare l'assistenza economica a favore degli iscritti e delle loro famiglie nonché promuovere e partecipare ad attività di volontariato per il conseguimento di finalità assistenziali. In realtà basta essere stati iscritti in una qualunque sezione dell'Associazione *"ANC"* in Italia per capire che tali attività ***"assistenziali",*** di fatto, si sviluppano attraverso "aiuti" che nulla hanno a che fare con la più concreta e corretta tutela

sindacale, che la nostra Costituzione affida solo ai Sindacati, liberi, autonomi e indipendenti. Le cariche sociali vengono affidate ad alti gradi in congedo, e pilotate in modo da immobilizzare l'organismo e a non farlo crescere democraticamente. Tutto ciò porta all'inefficienza dell'Associazione che non è in grado di tutelare i numerosi problemi dei Carabinieri, in servizio ed in congedo. Un sistema, chiuso, fine a se stesso che guarda alla ***"visibilità"*** più che alla ***"concretezza".*** Un sistema che certamente non contribuisce al benessere ed al miglioramento delle condizioni di vita dei colleghi, in servizio ed in pensione, perché non promuove cultura al proprio interno, non tutela i diritti e non assiste i Carabinieri ed i loro familiari. Un'Associazione che, sorta unicamente per tutelare le tradizioni dell'Arma, vorrebbe invadere campi che non le sono propri, assumendo vesti giuridiche che non le possono appartenere. Si avverte sempre più la necessità di una "struttura" che possa assistere e tutelare i militari dell'Arma ed i familiari per il pieno rispetto dei loro diritti in ordine a quanto previsto dalle norme in materia di: previdenza, assistenza sociale e sanitaria, lavoro, mercato del lavoro e disoccupazione, risparmio previdenziale, diritto di famiglia e delle successioni, dei minori e delle persone anziane, pari opportunità e fisco. Un'Associazione che promuova le attività di tutela civica e di prevenzione, servizi di accoglienza, di assistenza e di integrazione nei confronti degli iscritti, in particolare di quelli in stato di bisogno. Un'Associazione che possa intervenire sugli organismi pubblici e privati preposti all'assistenza e alla sicurezza sociale. Si avverte la necessità di dare "strumenti veri" in grado di aiutare chi, altrimenti, è sempre più abbandonato a se stesso perché l'Amministrazione della Difesa ed anche l'Arma dei Carabinieri con i suoi COBAR, COIR e COCER, ormai, non lo ce la fanno più ! Si avverte sempre più la necessità di:

- riformare le Forze Armate, legate a modelli di sicurezza e difesa del territorio, non in linea con le più moderne concezioni, ma che soprattutto non rispondono più all'attuale ruolo dell'Italia nella strategia mondiale della dissuasione dalla guerra e dalle violenze, con costi insostenibili nel campo tecnologico e dei nuovi armamenti;
- concedere ai Militari, al pari degli altri lavoratori uno "Statuto dei lavoratori Militari", elaborato da questo SUPU, che nelle passate legislature è già stato valutato da una delle due Camere;
- procedere alla tutela degli interessi collettivi di Militari e Poliziotti civili, alla pari, in modo che i Corpi armati dello Stato, che la Costituzione nel 1948, all'art. 52, riuniva in un unico contesto, non si abbiano più a rincorrere in ricorsi amministrativi favoriti dall'immobilismo parlamentare e del governo.

Nel 2000 ci fu lo storico scontro fra il COCER Carabinieri e il governo presieduto dall'on. D'Alema. In quella circostanza, da Presidente del COCER, constatando che il Capo del Governo si era allineato ai voleri di taluni vertici militari, gli dissi che lo preferivo quando, stando all'opposizione, difendeva i diritti dei lavoratori. mLui non volle accogliere il mio invito, ma dopo pochi giorni il suo governo cadde! Oggi, noi del SUPU Le chiediamo di non subire i condizionamenti di questi vertici, che sono fuori da ogni realtà democratica e di continuare nel Suo impegno politico a favore del personale in uniforme, sia in servizio che in congedo. Ho ancora nella mente i lunghi dialoghi con l'allora Ministro della Difesa, Martinazzoli, e il Capo dello Stato, Scalfaro, che deprecavano il fatto che le Forze armate ancora vivessero in un contesto non democratico. Le chiediamo ufficialmente di poterLa incontrare per discutere le problematiche del personale, affinché i Militari, che all'estero si distinguono per il loro alto contributo nelle missioni di pace, abbiano quella dignità che meritano.

F/to Il Segretario Generale
Giuseppe Pino

F/to Il Presidente
Antonio Pappalardo

I RACCONTI DEL GENERALE

Le mani in tasca



Lo hanno beccato con le mani in tasca. I benpensanti, coloro che hanno la puzza sotto il naso. E giù critiche pesanti contro Renzi. Hanno urlato a tutto spiano: "Ma avete visto che faccia tosta ha? Non legge, parla a braccio, si assume la responsabilità, dicendo che se questo governo fallisce, sarà solo lui a pagare. E' un pazzo. In Italia i politici non hanno mai pagato. Questo ragazzino dà il cattivo esempio". Anch'io, appena sono entrato in Parlamento (ero comprensibilmente smarrito e confuso), sono stato sorpreso con un mano in tasca al mio primo discorso in Aula. Mi rimproverò aspramente un socialista ladrone per quella mano in tasca, lui che era solito mettere tutte e due le mani nelle tasche degli Italiani. E non per fare loro il solletico! La solita ipocrisia italiana. Avete visto, l'intero Parlamento ha applaudito il vecchio, il superato, coloro che hanno perso tutte le sfide, soprattutto quella di salvare l'Italia da una crisi inarrestabile? Oltre ad essere puzzoni costoro, nel senso che hanno la puzza sotto il naso, sono anche stupidi. Non capiscono che il governo Renzi sarà la loro ultima chance, perché dopo lui ci sarà il diluvio che li investirà e li precipiterà verso quel fondo dove hanno cacciato l'Italia. Attenzione ciò che è accaduto in Ucraina, potrebbe accadere in Italia! Quando alcuni Paesi Nord Africani hanno cacciato via i loro tiranni, tutti i detentori del potere in Europa, hanno sentenziato: "Ciò non accadrà mai in Europa. E, invece, sono stati smentiti. Il popolo dell'Ucraina non ha sentito ragioni, Non voleva più quel Presidente e lo ha cacciato via, anche se i Capi di Stato dell'Unione Europea stavano raggiungendo un accordo con lui per farlo rimanere al potere. Purché si allontanasse dalla Russia. E' bastato un giovane che in un comizio gridasse: "Via il tiranno", perché il popolo lo seguisse. In Italia abbiamo bisogno di un altro giovane per cacciare tutti questi tiranni? Ma in Italia oltre che del giovane abbiamo bisogno anche di un nuovo libretto di istruzione per portare l'aereo Italia. Chi lo scriverà?



La Singolarità

La Singolarità è un assurdo della Fisica, in quanto è un punto straordinario dove tutto è infinito: temperatura e pressione e il tempo è fermo, eterno. Essa è all'interno di un buco nero, al di là dell'orizzonte degli eventi. Che cos'è un buco nero? È la fine di una stella massiccia, molto più grande del Sole, che all'atto della sua esplosione, al termine della sua esistenza, si contrae con una tale violenza da strappare lo stesso spazio e bucarlo; per cui tutti gli oggetti vanno altrove, compresa la luce, in un altrove che non appartiene al nostro universo. E l'orizzonte degli eventi? Il punto di non ritorno, come quello di una cascata, superato il quale cadi nella scarpata sottostante. Inevitabilmente. Al di là di tale orizzonte noi non percepiamo più gli eventi caratteristici del nostro universo. Oggi vi sono due teorie, che spiegano splendidamente la realtà in cui viviamo: la Relatività Generale, elaborata da Albert Einstein, che ci fornisce un quadro soddisfacente del macrocosmo, cioè del mondo delle galassie e delle stelle; la Meccanica quantistica, che ci fa comprendere come è composto e si muove il microcosmo, cioè il mondo degli atomi, dei quark e degli elettroni. Ma le due teorie sono valide se non invadono il campo altrui; cioè con la meccanica quantistica non possiamo spiegarci la forza di gravità, con la relatività generale non possiamo comprendere i fenomeni che si producono nel mondo subatomico. Si sta tentando in questi anni di unificare le due teorie, creando la "Gravità quantistica", ma ad oggi nessuno ci è riuscito. Dovrebbe nascere un nuovo Enstein per operare questa unificazione. Gli astronomi, dopo anni di studi e di osservazioni, sono riusciti a scrutare il centro della nostra Galassia, che dista da noi circa 30.000 anni luce. Esso è pieno di polveri e di stelle ed è difficilmente osservabile. Ma con speciali radiotelescopi hanno visto, non ovviamente il buco nero, che essendo nero non è osservabile direttamente, ma alcune stelle che ruotano vorticosamente intorno ad esso, così consentendo di misurare l'oggetto portentoso che vi è al centro della via Lattea: un oggetto supemassiccio, 4 milioni di volte più pesante del Sole, un vero mostro del cosmo. Ma tale oggetto supermassiccio è racchiuso in uno spazio molto piccolo, per cui esso non può che essere un buco nero. Una grande scoperta. Così abbiamo potuto scoprire che tutte le galassie, da quelle sferiche a quelle spirali, come la nostra, hanno un buco nero al loro centro. Ma buchi neri esistono anche sparsi nelle galassie, come esiti di singole

stelle supermassicce. Per cui l'universo è popolato da molti buchi neri, di cui non riusciamo a comprendere la natura, in quanto non è ancora stata elaborata una valida teoria unificata. Ma le sorprese non sono finite: l'universo, stante alla nostre attuali osservazioni, è in espansione, essendosi ampliato da una esplosione iniziale, che è partita da una Singolarità. La Singolarità continua a perseguitarci. Spiegarci la Singolarità ci porterebbe a comprendere cosa c'era prima della nascita dell'Universo: Dio o qualche altra dimensione dell'Essere, che potrebbe sorprenderci? Oggi il nostro mondo è a un bivio: sta affrontando una catastrofe, di ordine economico e morale, che sembrerebbe inarrestabile. Molti ormai dicono che ci vorrebbe un nuovo modo di affrontare questa catastrofe. Purtroppo i nostri statisti non sono in grado di trovare questo nuovo modo, perché, troppo chiusi nei loro involucri politici (partiti), non vedono al di là del loro naso e quindi vanno alla cieca, adottando soluzioni estemporanee, che non riescono a risolvere i problemi di miliardi di esseri umani. Sembra davvero inconcepibile che nel mondo dei militari, oggi divenuti, con le loro missioni, uomini di pace, divenendo così soggetti politici, che elaborano schemi e congetture al di fuori di quegli involucri di cui ho parlato, si stiano individuando nuove ipotesi, che andrebbero analizzate. E ciò alla ricerca di un nuovo libretto di istruzione per portare l'aereo del mondo, che oggi sta sbandando paurosamente. Il mondo delle Forze Armate Italiane e di Polizia dovrebbe organizzare convegni affinché queste nuove teorie, socio-politiche ed economiche, possano essere discusse e valutate. Il nostro mondo, quello militare, si sta muovendo per fornire il proprio contributo per lo sviluppo di una nuova società che possa sostituire, quella post-moderna, che alla fine ha fallito tutti i suoi obiettivi, quelli di creare un mondo più libero e democratico, capace di risolvere i mali più grandi dell'umanità, cioè la fame e la devastazione del pianeta. Mi dichiaro sin d'ora disponibile a illustrare questo nuovo libretto di istruzioni in tutte le sedi. Sono certo che, con la collaborazione di enti e soggetti interessati alla problematica, si potrebbero trovare soluzioni per bloccare questa catastrofe. E' un po' come cercare la teoria unificata per comprendere la natura della Singolarità. E' una grande sfida e sono alla ricerca di soggetti, che infischiandosene delle elezioni politiche, che fa sragionare tutti, si pongano insieme a me per trovare in Italia un nuovo modo di procedere per salvare il salvabile.



La materia oscura



Mi capita spesso di abbandonare i canali televisivi usuali, RAI e Mediaset, divenuti vuoti e inutili, e di avventurarmi su "Focus", che spesso intrattiene gli spettatori con programmi che investono vasti settori culturali. L'altra sera si stava affrontando il tema della "creazione dell'universo", che dovrebbe interessare l'intera umanità perché tutti noi abbiamo desiderio di capire, al di là delle belle favole raccontate nella Bibbia e negli altri testi religiosi, da dove proveniamo e come è nato il nostro mondo. Mi ha colpito un passaggio suggestivo che riguardava la materia oscura. Che cos'è questa materia oscura, voi mi chiederete? Quando noi pensiamo alla materia, facciamo riferimento inconsciamente ad un qualcosa di inerte, scuro, senza anima. Quando, invece, pensiamo all'energia, davanti ai nostri occhi si profilano scintille, radiazioni intense di calore e raggi luminosi. E ritenevamo che l'una, la materia, fosse agli antipodi dell'altra, l'energia. Poi è arrivato quel birbante di Einstein e ci ha detto con l'equazione E = mc, con quest'ultimo valore "c", che rappresenta la velocità della luce, al quadrato, che energia e materia sono due facce della stessa medaglia. La materia, in realtà, è energia racchiusa negli atomi, e nel mondo subatomico, da forze elettromagnetiche, deboli e forti, che una volta liberatasi esplode nelle forme più varie, la più nota delle quali è la fusione nucleare. Studiando le profondità più lontane nell'universo ci siamo accorti che la materia pervade tutto l'universo e noi la percepiamo attraverso le innumerevoli radiazioni che ci manda, da quelle infrarosse a quelle gamma, che raggiungono le più alte frequenze. Ma nel nostro universo esiste solo la materia, a noi ben nota, oppure vi sono altre forme di materia che si manifestano a noi? Gli studiosi di fisica teorica hanno anticipato che accanto alla materia vi era l'antimateria, che differisce dalla prima per alcune caratteristiche. Per esempio, un elettrone che nella materia ordinaria ha carica negativa, nell'antimateria ha carica positiva e viene chiamato dagli scienziati positrone. Ma dove sta il bello della differenza fra materia e antimateria e come abbiamo scoperto quest'ultima dato che nel nostro universo non c'è una sola galassia di antimateria? L'abbiamo scoperta all'interno dei nostri acceleratori di particelle. Queste, quando si scontrano ad altissima velocità, creano particelle, in egual misura, di materia e di antimateria, che però appena vengono a contatto fra di loro, cioè quando la materia si scontra con l'antimateria origina un fiotto di energia, molto più intenso della fusione nucleare. La domanda è d'obbligo: all'inizio dei tempi, all'atto del Big Bang, vi erano eguali quantità di materia e di antimateria? Certamente, sì! Ma, dove è andata a finire allora l'antimateria? Gli scienziati hanno indagato e ipotizzato che nel momento esplosivo originario gli antimesoni decadevano più lentamente dei mesoni, per cui la materia ebbe il sopravvento sull'antimateria. Ed è stata un fortuna. Pensate se Monti avesse incontrato l'Anti Monti, entrambi sarebbero

svaniti in un batter d'occhio. E sarebbe stato un guaio! O forse no, se insieme a lui fosse scomparsa l'intera classe dirigente politica che sta devastando l'intero pianeta. Oggi gli scienziati hanno scoperto che, accanto alla materia e all'antimateria, c'è la materia oscura. Come è stata scoperta e che cos'è. Con i nostri telescopi ci siamo accorti che, in armonia con il principio che la materia è in uno stato di continua agitazione dinamica, anche le galassie, quelle spirali e sferiche, ruotano intorno a loro stesse. Siccome le galassie hanno maggiore materia al centro, era lecito pensare che le stelle che stavano ai bordi del disco galattico ruotassero più lentamente rispetto a quelle situate al centro. Un po' come accade con un disco fonografico. Se mettete due piccoli oggetti sul disco vi accorgerete che quello più vicino al centro ruota più velocemente. Ma meraviglia delle meraviglie, ciò non accade nelle galassie, dove tutte le stelle girano alla stessa velocità. Perché? E' stato scoperto che nelle galassie non solo vi è materia, che percepiamo attraverso le sue manifestazioni nel campo delle frequenze, radio, luminose e gamma, ma anche dell'altra materia, che non rileviamo in quanto non emette nulla. Questa materia è stata denominata "oscura", perché non si vede e non si percepisce in alcun modo. Perché è importante la sua presenza? Perché se essa veramente esiste e pervade tutto l'universo, lo rende più pesante, per cui al termine dell'effetto esplosivo, l'universo si richiuderà, per tornare all'interno della singolarità iniziale, dove temperatura e pressione sono infinite e il tempo è fermo, immobile, eterno. Questa materia oscura esiste, ma non la percepiamo. Ma condiziona l'evolversi del nostro universo. Si stanno sperimentando apparecchiature, le più sofisticate, per rilevarla. Chi ci riuscirà, scoprirà da dove noi veniamo e cosa c'era prima che il nostro universo nascesse. Ciò che ci fa dannare l'anima è il fatto che questa materia oscura ci sfugge, non si fa classificare, non si fa inquadrare. Un po' come accade con Dio, che viene intuito, avvertito, ma non con la ragione. Quando "Focus" ha terminato la sua esposizione, ho spento il televisore, ma non mi sono addormentato. Il mio cervello era alla ricerca dell'essenza di quella materia oscura. Mi sono chiesto, mentre non prendevo sonno, se questa materia oscura è poi una vera e propria materia, oppure è costituita da una essenza energetica che non riusciamo a rilevare, per ragioni che ci sfuggono oppure per leggi fisiche che non conosciamo. E se questa materia oscura - mi sono chiesto - fosse lo Spirito di Dio che pervade il nostro universo cementandolo in una nuova forza a noi ancora non nota?Ho fatto un balzo nel letto. La mia stava diventando una riflessione ai confini dell'immaginario. Ero, però, riuscito, ancora una volta ad andare in quella dimensione dell'Altrove, dove vagano gli spiriti irrequieti, che danno però il sale alla nostra esistenza, divenuta paludosa e amorfa per l'influenza di soggetti che, inutili e improduttivi, si danno alla politica per rendere oscura la nostra vita.



Interpretazione dei sogni



Ho bisogno di scrutare dentro di me e nell'animo delle persone che mi stanno accanto. E il momento migliore per scrutare è quando si sogna, quando l'anima si fa nuda. Mi è capitato di leggere il libro ***"Inchiesta su Maria"****, di Corrado Augias e Marco Vannini. Leggo alcuni passi significativi sul tema dei sogni e delle visioni. Sotto la guida di Furio Camillo, i Romani conquistarono la città di Veio. Dopo il saccheggio, scrive lo storico Plutarco, Camillo decise di portare a Roma la statua di Era, cioè Giunone, la moglie di Giove. Fu in quel momento che la statua pronunciò queste parole: "Voglio e accetto". Le antiche storie sono piene di statue che emanano gocce di sudore, di immagini divine che gemono, o che volgono il capo o chiudono gli occhi. Sono indubbiamente sintomi di un bisogno: rendere vicina e umana una divinità. Plutarco aggiunse: "In siffatte questioni tanto una credulità fanatica, quanto un'eccessiva incredulità sono ugualmente pericolose, data la debolezza della natura umana. Essa non sa porsi dei limiti e dominarsi, ma s'abbandona ora a una vana superstizione, ora a uno sprezzante disdegno degli dei". Plutarco, nella sua opera "La mancanza degli oracoli", si interroga sul perché gli dei non pronuncino più oracoli. La risposta è che gli dei ci sono sempre, ma è venuta meno la fede. Comunque, visioni, apparizioni, sogni, evocazione di morti, sono una presenza costante in tutta la cultura antica. La cultura antica aveva intuito la parentela profonda fra il sogno e la visione. Il filosofo Eraclito aveva così sentenziato: "Chi è sveglio partecipa al mondo comune, chi sogna si rifugia in uno suo proprio". Oggi noi sappiamo che i sogni emergono dal profondo della nostra coscienza. Gli antichi pensavano che i sogni prendessero origine da quella che potremmo chiamare la "oscura luminosità" del divino. Non escludevano la profondità dell'inconscio che i neoplatonici chiamavano la profondità dell'anima. In un papiro egiziano si legge: "Dio ha creato le medicine per guarire le malattie, il vino per guarire la tristezza e ha creato i sogni per guidare chi è cieco nel cammino della vita". Il neoplatonico Giamblico scriveva che durante il sonno quella parte dell'anima che non dipende dal corpo, può liberarsi dai legami sensibili e ascoltare la voce della divinità. Nel "Trattato di dietetica" di Ippocrate si elenca tutta una sintomatologia del sogno unita ad una sua possibile utilizzazione diagnostica e terapeutica. Gli antichi, senza bisogno di Freud, avevano scoperto quasi tutto sui sogni. Lucrezio, nel suo libro "De rerum natura", scriveva che dobbiamo spiegare gli eventi sempre razionalmente, ma col cosiddetto "metodo molteplice", ossia ammettendo la possibilità di diverse spiegazioni, quando non siamo certi di avere quella giusta. Il IV libro di Lucrezio comprende una settantina di versi indimenticabili sui sogni degli animali e degli uomini, sui sogni erotici, sugli incubi, sui*

fantasmi e sui desideri. Compito del poeta e del filosofo è quello di indagare sempre la natura delle cose. La realtà è che i sogni raramente danno i numeri giusti per vincere alla lotteria e ancora più di rado mettono in comunicazione con la divinità. I sogni permettono agli strati più riposti della coscienza di affiorare. In taluni frammenti slegati, inverosimili, di azioni o di dialoghi, c'è una parte di noi, qualcosa che avevamo ricacciato nel più profondo di noi stessi. Le apparizioni, le visioni sono parenti stretti dei sogni e, in quanto tali, potenti rivelatrici sullo stato d'animo del visionario. Quando si parla di queste cose emergono due posizioni pre-giudiziali: quella di tipo positivista, scientista, che considera tali fenomeni bugie o patologie; quella fideista che invece le ritiene rivelazioni soprannaturali. Da ciò nasce il dualismo naturale-soprannaturale. Va detto che all'origine di molti fenomeni, cosiddetti paranormali, ci sono dati non comprovabili, che superano cioè le nostre conoscenze, senza che per questo li si debba ascrivere al soprannaturale, al divino. Del resto, anche la fisica ci dice che la materia nella forma conosciuta rappresenta solo il 6% del totale esistente. Gran parte di essa si trova nella forma di una materia sconosciuta, chiamata "materia oscura ed energia oscura". Siamo circondati dall'ignoto. Per quanto riguarda le visioni, va detto che i soggetti interessati non simulano o mentono: vedono davvero ciò che dicono di vedere. Ma le loro visioni scaturiscono da loro interno, dai desideri repressi, dagli aspetti irrisolti della loro coscienza profonda, della loro vita, da una sessualità repressa, dalla crudeltà delle pene provate, dunque dal bisogno di alleviarle, per riuscire a sopravvivere. In merito, v'è da dire che la scienza sa di non dire cose vere, ma semplicemente esatte. La mistica, invece, tratta come vere le visioni che sono semplicemente ottenute dalla soggettività di chi le produce. Il problema è di non confondere questo tipo di soggettività con la verità. La conoscenza scientifica è fenomenica, sperimentale, fallibile. Ma è anche verificabile. E proprio questo che distingue la scienza dal dogma. Ciò che mi piace della scienza è la possibile provvisorietà dei risultati. Viene da qui quell'ansia di verifica, il bisogno di conoscenze ulteriori e di continuare a cercare in vista di successivi traguardi. Efficace l'esortazione di Ulisse ai suoi compagni di viaggio:

> ***"Considerate la vostra semenza:***
> ***fatti non foste a viver come bruti,***
> ***ma per seguir vertute e canoscenza"***

Troppo spesso dimentichiamo chi siamo e da dove veniamo e il fine della nostra esistenza. Viviamo come bruti, avviliti da una sfrenata voglia di avere e non di essere!





IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE
www.alessandrorumore.com

Indennità di Missione Maggiorata.
Quesiti e Spiegazione
Nota nr.1 del 5.marzo 2014

Diciamo subito che:

- l'indennità di Missione maggiorata è stata introdotta durante la trattazione del Contratto inerente il Quadriennio Normativo 1998-2001, tramite l'art. 46 del D.P.R. Nr. 254 del 16.03.1999.

La norma cita che:-

Al personale inviato in servizio fuori sede compete, limitatamente alla durata del viaggio, l'indennità oraria di missione maggiorata di £. 2.500 per ogni ora, a condizione che il personale stesso sia impiegato oltre la durata del turno giornaliero. Tale maggiorazione non è cumulabile con il compenso per lavoro straordinario. La spesa derivante dall'incremento deve essere contenuta dalle singole Amministrazioni negli ordinari stanziamenti di bilancio.

- Tale indennità è stata rimodulata in € 8,00 lorde, durante la trattazione del Quadriennio Normativo 2006-2009, tramite l'art 36 del D.P.R. Nr.51 del 16.04.2009.

Nonostante sia passato molto tempo dalla creazione di tale indennità, ancor oggi essa crea molte interpretazioni su come applicarla e quali sono i requisiti per acquisirla.
Questo studio cercherà di sciogliere i dubbi che da anni si ripercuotono sui colleghi .

Il CO.BA.R. Calabria ed il CO.BA.R. Sicilia, giustamente tornano sull'argomento con due delibere distinte ma dai contenuti simili.
Qui sotto in tabella i quesiti posti nelle delibere:-

Quesito	Chiarimento
La Polizia di Stato non fa nessuna differenza tra servizio attivo e passivo.	La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza attuano l'indennità in questione esattamente come il Comando Generale dei Carabinieri Infatti una spiegazione del Dipartimento di P.S. cita quanto segue:- ***"In definitiva: se il turno ha una durata di sei ore ed il viaggio da o per la sede di servizio termina dopo sette ore dall'inizio del turno medesimo, nel caso in cui, durante l'ora eccedente, sia stato effettuato un viaggio da una sede all'altra, al conducente spetterà un'ora di straordinario ed agli altri occupanti dell'automezzo un'ora di maggiorazione oraria."***

Quesito	Chiarimento
Probabilmente vi è un'errata interpretazione dell'art. 46 comma 5 del DPR nr.164/2002 , che a sua volta richiama l'art. 46 comma 3 del DPR 254/1999, che non fa assolutamente alcuna differenza tra servizio attivo e servizio passivo, ma pone come condizione principale il superamento della durata normale del turno di servizio giornaliero (6 ore).	Non vi è nessuna interpretazione errata in tal senso. L'art. 46 del DPR 164/2002 aumenta solamente l'aspetto economico dell'indennità. Lo stesso articolo infatti richiama la norma fondatrice del DPR 254/1999, ove all'art 46 comma 3 cita appunto che l'indennità non è cumulabile con lo Straordinario. Semmai bisogna fare un passo indietro di moltissimi anni. Con la Circolare nr. 84/6-217-134-2-1979 del 4 giugno 1983 il Comando Generale dichiara di aver interpellato il Dipartimento del Ministero degli Interni al fine di appurare l'unicità di attuazione. Inoltre cita di aver interessato il Ministero del Tesoro per un chiarimento. Tale chiarimento viene spiegato dal Comando Generale tramite la circolare Nr. 84/6-217-134-5-1979 del 9 Agosto 1984 ove si parla di ***servizi in cui durante il viaggio il personale svolge specifici compiti d'Istituto***. E' proprio qui che secondo me casca tutta la tematica della non cumulabilità tra L'Indennità di Missione Maggiorata e lo Straordinario, in quanto per il Comando Generale chi è in viaggio ed esegue servizi specifici d'Istituto è solamente l'autista. **La cattiva interpretazione a mio avviso si ravvisa proprio in queste righe.**
Nella considerazione che lo straordinario spesso è fatto recuperare o addirittura non è segnato, il personale autista inviato fuori sede in missione vorrebbe attribuito tale indennità. Per le carenze economiche l'istituto dello straordinario, come si è visto anche per l'anno 2012, non è assolutamente sufficiente a garantire la copertura dell'esigenze.	Lo Straordinario che viene segnato all'autista, va recuperato solo se il Militare è d'accordo. Difatti l'ultima colonna dei Sup 2 è stata creata proprio per sopperire a tale esigenza. Se al Militare autista, inviato in Missione fuori sede non gli vengono corrisposte nella contabilità mensile, le ore di straordinario eccedenti effettuate durante il mese, egli può decidere di recuperarle tramite riposo compensativo, oppure **pretendere di averle segnate nell'ultima colonna dei Sup 2**.
Il personale spesso non si vede corrisposta né l'indennità oraria di missione maggiorata e né quella per il lavoro straordinario, ma, quando possibile, gli vengono fatte recuperare le ore in eccedenza al turno giornaliero, creando un ulteriore disservizio ai reparti già in carenza organica di militari.	Al personale devono essere segnate tutte le indennità che gli spettano, compreso le ore di lavoro Straordinario. Chi non lo esegue è passibile di denuncia. Per quanto attiene alla missione fuori sede in caso di viaggio: Agli autisti spettano le ore di straordinario dopo l'orario ordinario. Ai passeggeri spetta l'indennità di missione maggiorata dopo l'orario ordinario. Tutte le mancate assegnazioni, sia delle indennità in genere sia dello straordinario, devono essere segnalate superiormente. Nel caso in cui la mancata assegnazione non trova risoluzione nell'ambito delle normali procedure Amministrative, bisogna invitare i colleghi a rivolgersi ai rispettivi CO.BA.R.

A mio avviso, come avrete notato, la norma è difficile, risale al 1999 ed è vincolata da Circolari addirittura del 1984.
A tal proposito nella prossima riunione della Commissione Paritetica tale argomentazione verrà trattata al fine di addivenire ad un'unica soluzione strategica da portare alla prossima Concertazione Normativa, nella speranza che venga accettata dal MEF.

Ma di sicuro già da oggi bisogna ribadire un paio di cose:-

1. Un ora di Straordinario feriale elargita al Carabiniere equivale a € 10,48 lorde;
2. Un ora di missione Maggiorata equivale a €8,00 lordi.

Esaminando i punti 1 e 2 capiamo subito che vi è una diversità economica tra chi esplica il servizio di autista a cui è devoluto lo straordinario e chi è passeggero a cui è devoluto l'ora maggiorata.
L'indennità fù creata proprio per compensare la diversità tra due Militari inviati in Missione fuori sede ove ad uno (l'autista) gli veniva corrisposto lo Straordinario, mentre all'altro (Passeggero o Trasportato) non gli veniva corrisposto nulla.

Tra l'altro con l'avvento del art 28 del DPR nr. 170 del 11-09-2007, fu consolidato il principio che il viaggio era considerato Servizio a tutti gli effetti, "*esonerando i Militari impiegati in missione fuori sede, dall'espletamento del turno ordinario o dal completamento di esso.*"

Sicuramente, nel prossimo contratto, bisognerà trovare una convergenza con le Rappresentanze Militari e Sindacati al fine di rimodulare la norma, rendendola più efficace in favore del personale.

In ogni caso, aspettando che la norma venga rivista in prima battuta dalla Commissione Paritetica e rivisitata alla prossima Concertazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, bisogna sottolineare che al Militare Autista Comandato in Missione Fuori Sede bisogna attribuirgli tutte le ore di straordinario effettuate, dopo il turno ordinario. Se tali ore di straordinario non possono essere segnate per intero per carenza di ore disponibili nel Monte Ore del Reparto, bisogna che il Militare sia messo in condizioni di :-

1. Recuperarle tramite Riposo Compensativo a domanda del Militare;
2. Essere segnate di riporto, nell'ultima colonna dei SUP2, al fine di accedere al monte ore destinato dalla Prefettura per averle corrisposte entro i limiti fissati di anno in anno dal Ministero degli Interni, come avviene ormai da tempo.

Un caloroso grazie per il contributo, al CO.BA.R. Calabria, al CO.BA.R. Sicilia, all'Ufficio Rapporti con la Rappresentanza Militare, alla Segreteria del CO.CE.R. Carabinieri, all'Ufficio Legislazione e alla Direzione di Amministrazione del Comando Generale dell'Arma.

Roma 5 marzo 2014

Un cordiale saluto
Alessandro RUMORE

L'EDICOLA

SIRACUSANEWS

Siracusa, Visita Renzi: lo sfogo di Giovanna Raiti, prima invitata e poi esclusa nella scuola intitolata al fratello



06.03.2014 Pubblichiamo integralmente la lettera di ***Giovanna Raiti,*** dirigente di Libera a Siracusa, nonché ***sorella del carabiniere Salvatore Raiti,*** siracusano, ucciso a soli 19 anni il 16 giugno 1982 a Palermo nella ***"strage della circonvallazione"*** da un commando mafioso, per cui fu insignito della Medaglia d'Oro al Valor Civile alla memoria. A lui è dedicata la scuola che ieri mattina il presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, ha visitato a Siracusa *Appena l'altro ieri ricevo un invito da parte della scuola Salvatore Raiti , intitolata a mio fratello a prendere parte, come madrina all'incontro che la scuola avrebbe avuto con il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi ... Dico la verità i pochi che mi conoscono sanno che a me certe cose mi imbarazzano ed infatti ho dimostrato questo imbarazzo alla mia interlocutrice, ma vista l'insistenza dell'insegnante, che parlava a nome della dirigente ho dovuto, mio malgrado, accettare l'invito. Ieri, in tarda serata mi giunge un messaggio al cellulare della stessa insegnante che mi aveva esteso l'invito anche a nome della dirigente del Salvatore Raiti:* ***..."Cara , sono mortificata ma il cerimoniere del ministro non ci ha dato la possibilità di inserire persone esterne alla scuola ecc ecc ecc ...".*** *Veniamo a stamattina (*ieri per chi legge,ndr*), ero davvero tentata di presentarmi alla scuola che porta il mio cognome e poi avrei voluto vedere chi e con quale autorità avrebbero potuto cacciarmi via. Non l'ho fatto, sai perché? Per la grande mortificazione e per la distrazione che ancora una volta le istituzioni hanno avuto nei confronti dei familiari vittima di mafia. Ho letto tutti i titoli dei giornali che parlano degli interventi di Renzi e proprio ai bambini ha parlato di "futuro". Come si può costruire il futuro senza tener conto del passato? Un passato in cui le connivenze mafiose, all'interno delle istruzione hanno pesato come macigni sulle spalle dei cittadini, un passato fatto di omicidi efferati dove la Sicilia, in particolare ha avuto le sue più grandi perdite. Come può parlare di futuro, se in quella scuola, che gli è servita da vetrina, ha impedito ad un familiare, vittima di mafia, di partecipare come ospite. Ma sai cosa c'è dietro un familiare vittima di mafia? C'è un lutto, c'è o non può esserci una medaglia d'oro, ma c'è sempre una persona che si è spesa e spenta per la patria (al governo invece spendono e basta), poi riflettendo ho anche considerato che un ragazzotto che muore a 19 anni non ha lo stesso peso e valore di un magistrato.* ***Se quella scuola si fosse chiamata Borsellino o Falcone, avrebbero impedito ai famigliari di farne accesso? Non credo ..***

Sai che c'è, c'è che un familiare vittima di mafia, non smette mai di sentirsi vittima fino a quando "qualcuno" non gli batte le spalle e lo conforta ... tutto il resto è tristezza come questa vicenda.

www.ilgiornaledivicenza.it

Festa di popolo per i carabinieri a Carrè

Ricordati il gen. Dalla Chiesa, i caduti di Nassiriya e il conflitto a fuoco per cui rimase sulla sedia a rotelle nel '90 l'appuntato Pintore



CARRE'(VI)10.03.2014 . Una festa di popolo per celebrare l'Arma nazionale dei carabinieri, i militari in congedo che si impegnano in molteplici e benemerite attività di volontariato, con alto esempio di coraggio, lealtà e abnegazione. È quello che è accaduto ieri mattina a Carré, in via Fondovilla, dove autorità e cittadinanza hanno presenziato al 15° raduno provinciale dell'Arma nazionale e all'inaugurazione di un monumento dedicato al bicentenario (1814-2014) della costituzione dei carabinieri, nonché alle tante "vittime del dovere". Una manifestazione che ha visto la presenza di autorità religiose, militari, civili, delle associazioni del paese e di tanti abitanti, con in prima fila del sindaco di Carré Mario Dal Cero, il nuovo comandante provinciale dell'Arma, colonnello Giuseppe Zirone, alla sua seconda uscita ufficiale, e del presidente della sezione thienese dell'associazione carabinieri in congedo, Giovanni Lembo. Dopo l'alzabandiera, la scoperta del monumento e benedizione, la deposizione di una corona d'alloro in onore dei caduti, ha preso la parola il primo cittadino Mario Dal Cero. (...)

Silvia Dal Maso



ATTENTATO INCENDIARIO, A FUOCO L'AUTO DEL COMANDANTE DEI CARABINIERI

Sottufficiale dei Carabinieri nel mirino: nella notte è stata incendiata l'auto del comandante della stazione carabinieri di Vernole. Forse un atto intimidatorio dopo il blitz antimafia di poche ore prima.



VERNOLE- Un attentato incendiario che, questa volta, ha colpito un sottufficiale dei carabinieri. **Nella notte qualcuno ha appiccato il fuoco all'auto del Luogotenente Carmine Schirinzi, comandante della stazione Carabinieri di Vernole.** La macchina, **una Skoda Octavia andata completamente distrutta, era parcheggiata in via Enrico Toti, angolo via Nino Bixio. Le fiamme sono state notate intorno all'una. I colleghi che indagano non ne hanno alcuna certezza, ma è difficile non collegare questo atto all'"Operazione Network", il maxi blitz antimafia portato a termine qualche ora prima da carabinieri e polizia e che ha condotto in carcere anche i fratelli Leo, di Vernole, ritenuti a capo del gruppo criminale denominato "Vernel", dedito alle estorsioni ai danni dei titolari dei lidi delle marine di Melendugno.** I colleghi della sezione investigazioni scientifiche hanno cercato dei reperti sul posto, ma il lavoro dei vigili del fuoco che hanno spento il rogo ha cancellato quasi ogni traccia. Certo è che l'incendio è doloso. E, a quanto pare, in zona non ci sono telecamere di videosorveglianza. **Il luogotenente Schirinzi, molto benvoluto in paese, comanda la stazione di Vernole da anni e, nel 2011, è stato insignito dell'Ordine di Cavaliere della Repubblica.** Nella notte sono stati registrati altri **due incendi auto. Uno a Parabita dove intorno alle 2.30 le fiamme hanno interessato una Renault Scenic. Alle 4,00 invece, l'ultimo episodio, si è registrato a Copertino, in via Carducci.**



LATINA, L'AGENTE ANTIMAFIA PUNITO DALLA POLIZIA. I SINDACATI: "SEMBRA MOBBING"

Era il poliziotto che combatteva la criminalità organizzata nel litorale laziale. Aveva sequestrato un tesoro ai clan, guadagnando numerosi encomi. Poi è caduto in disgrazia, fino a ricevere una sanzione disciplinare poi annullata dal Tar. Ma ora l'investigatore ha abbandonato la divisa. La denuncia dell'Anip-Italia sicura



Alle forze dell'ordine, che combattono il crimine senza più mezzi né risorse, rimangono gli uomini, ma se poi neanche questi vengono messi in condizione di lavorare, allora tanto vale andare tutti a casa". Parola di Filippo Bertolami, vice questore e segretario regionale per il Lazio del sindacato di polizia Anip-Italia Sicura, che denuncia "uno strano caso" avvenuto all'interno della Questura di Latina: "Una storia tutta da chiarire perché sembra un vero e proprio caso di mobbing". La vittima è uno di quegli sbirri che da soli portano avanti il lavoro di un intero ufficio: il sostituto commissario per oltre quattro anni si è occupato, praticamente da solo, delle cosiddette misure di prevenzione, e cioè i sequestri e le confische di capitali, beni mobili e immobili di presunti esponenti delle organizzazioni criminali che infestano il basso Lazio, territorio ad alta densità mafiosa. A parlare sono i risultati: 800 milioni di euro sequestrati e una carriera impreziosita da premi ed encomi vari sul suo operato. Ma non è bastato. Prima l'isolamento, poi la sanzione disciplinare e infine il trasferimento in un altro ufficio. "Una tecnica che ha funzionato – prosegue il sindacalista – tant'è che Carlo (nome di fantasia, ndr) alla fine è stato costretto a lasciare la Polizia di Stato". Secondo il sindacalista, "l'agente passa dalle stelle alle stalle con il cambio della guardia ai vertici della Questura di Latina". Così, nonostante i sequestri disposti dal poliziotto trovino sempre conferma nei pronunciamenti della Corte di Cassazione, dal 2011 per lui le cose cominciano a mettersi male. Nonostante il suo stato di servizio, il nuovo questore non sembra stimare il suo collaboratore, come mette nero su bianco nella sanzione disciplinare che gli infligge nel 2012: "Il sostituto commissario dimostra un contegno scorretto verso un superiore (il questore) nonché abituale negligenza nell'apprendimento delle norme e delle nozioni che concorrono alla formazione professionale". Ma Carlo non ci sta e decide di fare ricorso; il Tar, seppure per un vizio di forma, gli dà ragione. Sì, perché secondo il tribunale amministrativo, chi "irroga una sanzione disciplinare non può essere anche quello direttamente leso dal comportamento del soggetto". Una situazione, secondo le toghe, che non fornisce le sufficienti garanzie sulla "terzietà e

obiettività nel comportamento dell'amministrazione".Una vittoria sul piano formale che però non basta a rasserenare un clima oramai avvelenato. Poco importa che solo qualche mese prima il dirigente della Divisione anticrimine abbia segnalato il poliziotto proprio al questore "per il suo lodevole comportamento nell'espletamento delle attività di istituto". La nota è un encomio per il lavoro del 2011 portato avanti in solitaria o al massimo con l'aiuto di un assistente: "Ha incessantemente monitorato personaggi di interesse che gravitano nella criminalità presenti in questa provincia, analizzando le loro consistenze patrimoniali, i loro traffici, le movimentazioni finanziarie e quant'altro è stato necessario per dimostrare alle autorità competenti le illecite attività per ottenere l'applicazione di provvedimenti idonei ad infrenare la delinquenza e realizzare così una concreta ed incisiva azione di deterrenza alla criminalità nel Sud pontino". Prima lodato e apprezzato , poi, solo cinque mesi dopo, protagonista di un comportamento così inadeguato da meritarsi una sanzione. "A leggere le carte si fa persino fatica a pensare che si stia parlando della stessa persona – chiosa Bertolami – tant'è che come sindacato vogliamo vederci chiaro e chiediamo quindi al Capo della Polizia di mettere a confronto i due alti dirigenti per comprendere come sia stata possibile una valutazione diametralmente opposta sullo stesso collega. Chiediamo altresì al Procuratore capo di Latina di indagare a fondo sui dettagliati esposti presentati dallo stesso". Per il sindacalista, questa vicenda ricorda molto da vicino un'altra storia successa una decina d'anni fa sempre sul Litorale, ma qualche chilometro più a nord, ad Ostia, quando nel 2003 una squadra di poliziotti fa luce sulla cupola mafiosa dedita allo spaccio internazionale che reinvestiva i proventi nelle attività commerciali sul territorio. Per uno strano caso del destino l'indagine viene insabbiata e i protagonisti, un pool composto dai membri scelti dalla Squadra mobile di Roma e dalla Polaria di Fiumicino, screditati. Peccato che nell'estate del 2013, la maxi operazione Nuova Alba abbia confermato molte delle piste d'indagine contenute nell'informativa vergata dai poliziotti dieci anni prima: nomi, cognomi, episodi e società di copertura. Storia che si è ripetuta solo pochi giorni fa, quando l'inchiesta Tramonto, condotta dai finanzieri del Gico, scoperchia il sistema imprenditoriale, in apparenza pulito, messo in piedi dalle cosche di Ostia. "Anche in quel caso i guai per gli investigatori iniziarono con il passaggio di testimone ai vertici della Squadra mobile della Questura di Roma", racconta Bertolami ricordando che ai tempi i poliziotti sporsero denuncia, ma senza successo. L'auspicio dell'Anip – Italia Sicura è di non dover leggere anche oggi per le vicende di Latina delle conclusioni come quelle. "In ballo – conclude il dirigente sindacale – c'è la credibilità delle istituzioni, la sicurezza dei colleghi che lavorano sul territorio, ma soprattutto la fiducia di quei cittadini che credono ancora nella giustizia".

di Lorenzo Galeazzi e Luca Teolato

Dal Fatto quotidiano del lunedì del 10-03-2014

Giornalettismo

ROBERTA PINOTTI: IL MINISTRO DELLA DIFESA CHE VOLEVA I GAY NELL'ESERCITO

IL GRILLINO DELLA VALLE CHIEDE ALLA SENATRICE AL GOVERNO DI RIMUOVERE OGNI BARRIERA PER GLI OMOSESSUALI CHE VOGLIONO ARRUOLARSI. PROPRIO COME FACEVA LEI NEL 2009



«In Italia vige tuttora una preclusione normativa all'arruolamento» nell'esercito delle persone Lgbt «nonostante fin dal 1990 l'Organizzazione mondiale della sanità abbia depennato l'omosessualità dall'elenco delle malattie mentali». Il Movimento 5 Stelle combatte ancora sul terreno dei diritti degli omosessuali una delle sue battaglie nei confronti della maggioranza di governo e, in particolare, del Partito Democratico, di cui alcuni esponenti hanno mostrano e mostrano in diverse occasioni la loro sensibilità e attenzione sul tema. I GRILLINI OGGI - A mettere nero su bianco il problema della discriminazione è il deputato grillino Ivan , che la scorsa settimana ha presentato un'interrogazione parlamentare per denunciare discriminazione nei confronti dei gay che intendono arruolarsi nelle forze armate e per ricordare come in passato si fosse schierata in prima linea proprio la destinataria del testo, il neo ministro della Difesa Roberta Pinotti. «The Hague Centre for Strategic Studies – ha scritto Della Valle al ministro Pinotti – è un rinomato centro studi internazionale, specializzato nell'analisi delle politiche della sicurezza e della difesa; recentemente ha pubblicato uno studio relativo alla considerazione dei diritti delle persone Lgbt nell'ambito dei Corpi militari di oltre cento Paesi, nonché alla loro integrazione negli stessi, sulla base di 19 parametri raggruppati in cinque categorie: inclusione, ammissione, tolleranza, esclusione e persecuzione; in tale studio l'Italia è valutata quasi ultima in Europa». Dunque, ha spiegato ancora Della Valle, «il non lusinghiero giudizio, con tutta probabilità, potrebbe essere dovuto anche al fatto che in Italia vige tuttora una preclusione normativa all'arruolamento delle persone Lgbt: infatti l'articolo 582, comma 1, lettera r) punto 4 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, numero 90, prevede i 'disturbi nell'identità di genere' tra le patologie elencate nelle cause psichiatriche di esclusione». LA PINOTTI NEL 2009 – Insomma, il deputato del Movimento 5 Stelle chiede al Ministro se «consideri la norma in questione tuttora discriminatoria nei confronti delle persone Lgbt e se non ritenga quindi opportuno assumere iniziative per eliminarla», anche e soprattutto in virtù del fatto che, come ricorda ancora l'interrogazione di Della Valle, nel 2009 era proprio la Pinotti a chiedere espressamente in un'intervista diritti per i «gay nell'esercito senza se e senza ma» e a sottolineare che le cause che spesso identificano i soldati come «non idonei» a svolgere la loro attività costituiscono una preclusione, se non formale, quantomeno sostanziale alla carriera militare. Era stata, inoltre, la senatrice Pinotti, con una mozione datata 3 dicembre 2009, a chiedere l'«eliminazione di ogni riferimento all'omosessualità come fenomeno collegato a possibili disturbi psichici o di tipo relazionale o sociale o comunque come casua di idoneità al servizio e alla carriera militare».

Donato De Sena - 04/03/2014



Pescara, al parco Florida torna l'associazione Carabinieri



Pescara. 21.03.2014 A partire da oggi e fino al prossimo 31 ottobre, i volontari dell'Associazione nazionale Carabinieri, Nucleo Protezione civile, riprenderanno a garantire la vigilanza e la sorveglianza all'interno del Parco Florida di Pescara. Il protocollo d'intesa e' stato rinnovato, questa mattina, dal sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia e dal presidente dell'Associazione Federico D'Incecco."I volontari dell'Associazione - ha detto il sindaco Mascia - si impegnano a realizzare un servizio di sensibilizzazione verso i fruitori del parco per il rispetto di quello che e' patrimonio di tutti, adottando la struttura. Il Comune di Pescara, a sua volta, attraverso i settori della Manutenzione, Verde Pubblico, Parchi e Polizia municipale, si impegna a ricevere le segnalazioni provenienti dai volontari e a intervenire prontamente per la soluzione di tali problematiche sia dal punto di vista del decoro delle aree, sia per quanto riguarda la sicurezza degli spazi. E ovviamente a fine ottobre trarremo le somme di questa nuova esperienza". "La nostra attivita' - ha spiegato D'Incecco - e' diretta soprattutto alla tutela del patrimonio e del parco, sensibilizzando i cittadini verso il rispetto di regole e norme. Saremo presenti per i prossimi sette mesi all'interno della struttura soprattutto nelle ore di maggior afflusso da parte dell'utenza, in particolare nel periodo pomeridiano".

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

CARABINIERI: CAMBIO AL VERTICE DEL COMANDO INTERREGIONALE VITTORI VENETO.



07 marzo 2014 Si è tenuta alla caserma 'Giuseppe Dezio' di Padova la cerimonia di avvicendamento al Comando interregionale Carabinieri 'Vittorio Veneto' tra il generale di Corpo d'armata Giuseppe Rositani, cedente e il generale di divisione Antonio Ricciardi,subentrante. Alla cerimonia ha presenziato il comandante generale Leonardo Gallitelli,una delegazione della rappresenza militare e una rappresentanza di militari delle legioni carabinieri 'Veneto', 'Emilia Romagna', 'Friuli Venezia Giulia' e 'Trentino Alto Adige'. Ai due alti ufficiali gli auguri di attenti a quei due.

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

Carabinieri: conferita la cittadinanza onoraria di Caianello al generale di C.A Franco Mottola



Caianello 07.03.2014 - Al generale di corpo d'armata Franco Mottola, comandante interregionale dei carabinieri Ogaden, con sede a Napoli è stata conferita la cittadinanza onoraria di Caianello (nella foto un momento della cerimonia), il comune dell'alto casertano di cui è originario. Nel corso di una solenne cerimonia del consiglio comunale, il sindaco Marino Feroce ha spiegato le motivazioni del riconoscimento: *«Il generale Mottola è un uomo che dedica la sua vita alla difesa della legalità. E' un esempio per i giovani di dedizione massima al lavoro e dà lustro non solo a Caianello, ma a tutta la provincia di Caserta» L'alto Ufficiale nel ringraziare l'amministrazione comunale per il riconoscimento conferitogli, ha fatto presente : «A Caianello ho trascorso la mia infanzia, ma non me ne sono mai del tutto staccato. Pensate solo che il mio bisnonno, Davide Martino, è stato fino al secolo scorso sindaco di questa città».* Presenti all'evento i vertici delle istituzioni provinciali e delle forze dell'ordine.

Al generale Mottola gli auguri di Attenti a quei due.

LA TUA POSTA

LA STORIA DI DALIDA

L 'ho incontrata per caso Dalida , prendevo un caffè e pensavo ai fatti miei , alla mia incapacità di adeguarmi a questo mondo così crudele e egoista che schiaccia le sue creature più sensibili bollandole come brave persone , buone, per cui inadeguate e persino poco furbe e affascinanti. Sì la persona egoista appare cosi interessante agli occhi del mondo. Essere insensibili ,impermeabili , pretenziosi paga e molto in questa società. Dalida chiedeva l'elemosina e aveva l aspetto di una zingara , le ho detto con garbo che avevo fatto già dell' elemosina a una zingarella probabilmente sua amica e non potevo permettermi di farne ancora. Mi ha risposto, con mia grande sorpresa, a me che l avevo scambiata per una profuga ,in italiano perfetto con una lieve inflessione veneta. Mi ha raccontato una ben triste storia ,purtroppo come tante intrisa di maltrattamenti ad opera di un marito che l ha costretta a fuggire per evitare di rimetterci la vita, a Roma da un suo parente per che è morto da poco lasciandola nella piu completa indigenza. il padre dei suoi due figli di Sei e nove anni come c'era da aspettarsi non le manda un centesimo. i bambini fortunatamente vanno a scuola ma non hanno ne cibo a sufficienza ,ne abiti visto che crescono in fretta. Dalida mi ha chiesto abiti per loro , ma io non ho bambini piccoli , le ho dato cinque euro per un po' di latte e qualche biscotto. Ma Il fatto sorprendente e che mi ha fatto riflettere è che Dalida senza residenza per colpa di una burocrazia ottusa e perversa è stata accolta e ospitata con i suoi figli dagli zingari . Si i tanto bistrattati e disprezzati zingari hanno dimostrato di avere con Dalida piu umanità di noi che siamo diventati dei mostri senza neanche accorgecene .Dovremmo metterci credo alla ricerca di una umanità perduta come forse oggi avrebbe scritto Proust.

F .F

RUBRICHE.



Attenti a quei due Aprile 2014

DITE LA VOSTRA. L'obiettivo di questa rubrica on-line, curata dalla Redazione **di Attenti a quei due**, è affiancarsi, con le peculiarità di Internet, a strumenti di comunicazione tradizionali, primo fra tutti i vostri **commenti, consigli, critiche, quesiti, suggerimenti e valutazioni**, in un contesto di interesse generale, cioè l'informazione, ritenute indispensabili dalla redazione della rubrica. In questo spazio avrete la possibilità di porre con le Vostre lettere, un **interrogativo che non ha avuto risposta**. Qui di seguito vi proponiamo alcuni tra i quesiti di maggiore interesse pervenuti al call center ed al portale.



Gentile Redazione,

Carabinieri al posto del 118. Bambino che non respira soccorso e salvato. In realtà la storia che racconto, dimostra il contrario. Accade a Pinerolo (To), la pattuglia dei Carabinieri sono fermi ad una stazione di servizio per effettuare un posto di controllo. All'improvviso, dal portoncino del condominio di fronte esce un uomo con un bambino di due anni in braccio che urla: "…*aiuto mio figlio non respira più*…". Dietro all'uomo la moglie, tutti e due sconvolti. La testa del piccolo era sorretta dal braccio del papà, il volto era bianco e in effetti non respirava. I due Carabinieri vista la gravità gli sono subito corsi incontro e hanno portato i due genitori con il bambino dentro l'auto di servizio e senza pensarci due volte, hanno invertito la marcia e con i sistemi d'emergenza accesi sono andati via verso l'ospedale. In ospedale il bambino viene subito rianimato e per i genitori un grande sollievo e in lacrime si rivolgono alla pattuglia: "…***grazie, voi avete salvato nostro figlio, siete angeli chiamati Carabinieri***…"

Francesco Speranza

BUON RISO FA BUON SANGUE"

ATTENTI A QUEI DUE – aprile 2014





a cura di Nino l'Ammiraglio e Francesco Speranza

ridere fa bene e allunga la vita!





Un Appuntato entra da macellaio e gentilmente domanda: "*…buongiorno, ha della carne ai ferri?...*"

"*…ma certo, Appuntato quanta gliene occorre?...*"

"*…bè, un gomitolo!...*"

 Il Maresciallo sta rientrando a casa quando vede in un giardino un bambino che gioca a scacchi con un cane. Sorpreso, il Maresciallo si ferma a guardare la partita. Dopo 5 minuti, il cane fa scacco matto. Il Maresciallo si rivolge al bambino: "*…hai davvero un cane intelligente!...*" il bambino gli risponde: "*…non tanto…è la prima volta che vince!...*"

LA FOTO DEL MESE



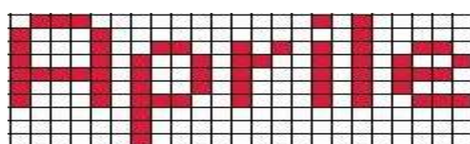
Arrivederci e… appuntamento al prossimo numero

Attenti a quei due! di aprile 2014





La rubrica dedicata alla poesia e tutto quello che riguarda il mondo del verso. Questo spazio è dedicato ai tanti lettori affezionati di Attenti a quei due, nel quale ampiamente e in assoluta libertà desiderano far pervenire in Redazione i loro componimenti in rime e versi per essere pubblicati. Per molti che amano la poesia è un appuntamento imperdibile.





Aprile è un mese gentile, odoroso dì fiori,
tiepido di sole, Le siepi sono tutte in é
veste bianca; fra l'erba odorano le viole,
il cielo è dolcemente azzurro.
La campagna è ormai tutta verde.
Le rose sono in boccio e sono pieni di fiori
anche gli alberi da frutto: meli, peri, susini e ciliegi.

Proverbio del mese di Marzo

Chi fila grosso, si vuol maritar tosto;
chi fila sottile, si vuol maritar d'aprile.



Maria



Attenti a quei due! di aprile 2014





FUSILLI AL PESCE SPADA



DEL TRICOLORE

Ingredienti
(per 4 persone)

-500 grammi di fusilli tricolore.
-200 grammi di pomodori pelati.
-1 fetta di pesce spada.
-60 gr.di olio extra vergine di oliva.
-2 spicchi d'aglio.
-Sale e pepe q,b,

PREPARAZIONE

Portate a ebollizione abbondante acqua salata. In una padella scaldare circa 1/2 bicchiere d'olio con 1 spicchio d'aglio, gettatelo quando sarà imbiondito quindi friggetevi il pesce spada tagliato a piccoli dadini. Lasciateli appena colorire rimestando quasi continuamente quindi scolateli dall'olio e poneteli in un piatto. Nello stesso olio mettete i pomodori precedentemente schiacciati con una forchetta e lasciate cuocere la salsa a fuoco basso dopo aver salato e pepato, per il tempo di cottura della pasta. Tuffate i fusilli tricolore nell'acqua bollente; qualche minuto prima di scolare la pasta unite alla salsa di pomodoro i dadini di pesce e un trito di prezzemolo e basilico, mescolate bene e tenete su fuoco basso. Scolate la pasta, versatela in un recipiente da portata e condite con il ragù di pesce spada, mescolate con cura e servite e …….

Attenti a quei due! aprile 2014



dall'1 al 30 APRILE 2014

Ariete imperat! I folli dominano, ma ne beneficeranno anche il Leone e i Sagittario, molto bene Gemelli e Acquario, rovescio della medaglia per la Bilancia. In difficoltà i segni di Terra, rallentati quelli d'acqua anche i Pesci che hanno finito il loro magic moment…


dal 21/3 al 20/4

Abbiate una felicità delirante. La vostra follia nella sua accezione più positiva è al massimo, inventivi, fantasiosi, romantici e passionali… godete ogni momento… Consiglio: No limits.


dal 21/4 al 20/5

C'è un po' di malumore, sarete lucidi nella prima parte del mese, poi si farà sentire del nervosismo e quel Saturno contro si sente. Consiglio: Fatevi forza.


dal 21/5 al 21/6

Gli influssi aretini fanno bene e quel Giove vi fa forti e fortunati, continua la marcia, approfittatene. Consiglio: Siate voi stessi.


dal 22/6 al 22/7

Sofferenti e inquieti, dovrete gestire le quadrature negative.
Non piangetevi addosso e fate buon viso a cattivo gioco. Consiglio: Non piangetevi addosso.


dal 23/7 al 23/8

Primavera, Sole e inizia la caccia in ambito sentimentale. Avete sofferto un po' il freddo, ora siete usciti dalla tana… Consiglio: Datevi da fare.


dal 24/8 al 22/9

Migliora qualcosa, ma il periodo non positivo continua, ma qualcosa sta cambiando… Consiglio: Guardate il bicchiere mezzo pieno.


dal 23/9 al 22/10

Black out. State molto attenti, è un rovescio della medaglia, dopo tanta esuberanza potrebbe tutto disintegrarsi, fatevi veramente forza e limitate i danni. Consiglio: Attenti.


dal 23/10 al 22/11

I sentimenti e la passionalità vanno scemando, ma rimane la concentrazione e la creatività, siate propositivi nel lavoro. Consiglio: Concludete nel lavoro.


dal 23/11 al 21/12

E' primavera… svegliatevi Sagittario… arriva il bel tempo e inizierete a muovermi all'impazzata. Creatività, sensualità e amore saranno il let- motiv di aprile, c'è quel Giove in opposizione la triade di Mercurio-Venere-Marte e il Sole amico dell'Ariete lo isolano... Consiglio: Liberi tutti.


dal 22/12 al 20/01

I meno peggio della sofferente triade di Terra, mantenete la vostra concentrazione, non sarà un mese esaltante, ma farete il vostro. Consiglio: Occupatevi delle vostre cose.


dal 21/01 al 19/02

Siete ispirati, l'aria primaverile vi stimola e tutto sarà etereo e leggero. Divertitevi. Consiglio:Divertitevi.


dal 20/02 al 20/03

Il vostro mese è passato. Se il vostro cuore si è accasato ben per voi, altrimenti ora vi dovete solo concentrare sulle vostre faccende, dove avete quella concentrazione ed equilibrio che i sentimenti ultimamente avevano appannato. Consiglio: Ora il lavoro.

L' 

di



Vi rimanda al prossimo mese.

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci al 3314301577 o al info@eolianparadise.com
www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" è POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI
WWW.EFFETTOTRE.COM
WWW.ALESSANDRORUMORE.COM
www.sindacatosupu .it
www.sicurezzaelegalita '.it

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi ,dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:
Rafonc Ozzir
Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO "GIU' LEMANI DALL'ARMA"
CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L'ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL'ATTUALE MINISTRO DELL'INTERNO.

CHIUSO IL 25.03.2014